Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5391 nuova serie — Fondazione: 1881

MOMENTI DI VIVA EMOZIONE NEL MONDO PER UN MADORNALE ERRORE

KRUSCEV DATO PER MORTO DA UNA FALSA NOTIZIA TEDESCA

L'agenzia germanica DPA aveva prestato fede alle dichiarazioni di un corrispondente nipponico da Mosca, vittima a sua volta di un malinteso telefonico con la sede della Tass

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Un inchino tipicamente borghese fra Kruscev e Gomulka all'arrivo di quest'ultimo nella capitale sovietica per discutere la crisi che attraversa il comunismo mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

L'agenzia di notizie tedesca «D.P.A.» (Deutsche Presse Agentur) ha diramato stasera alle 21,48 un dispaccio di due sole parole: «Kruscev morto». Un «flash» sensazionale che riportava tutti all'atmosfera del 22 novembre scorso, all'annuncio del mortale attentato a Kennedy. Mentre l'agitazione si diffondeva specie nell'ambiente giornalistico e le prime telefonate cominciavano a incrociarsi negli ambienti politici, la «D.P.A.» ribadiva la prima notizia in un dispaccio più succinto [illegible] le ragioni della morte del Premier sovietico: «Il Primo Ministro sovietico Kruscev è morto bruscamente stasera alle 20,19 (ora di Mosca), quattro giorni prima del suo settantesimo compleanno, in seguito a un attacco di fegato».

A questo punto, l'avvenimento [illegible]

[illegible]

Che cosa era avvenuto? [illegible]

L'ufficio centrale di Amburgo dell'agenzia di stampa ha condotto un'inchiesta per accertare le esatte cause dell'accaduto; intanto ha chiesto scusa ai propri abbonati per il madornale errore. Successivamente ha così spiegato il malinteso:

«Un giornalista giapponese accreditato a Mosca ha chiesto all'agenzia "Tass" la [illegible] il bollettino d'informazioni in lingua inglese [illegible] durante la trasmissione di un discorso di Kruscev. [illegible] il giornalista non ha capito bene [illegible]. Il corrispondente della "D.P.A." [illegible] giapponese [illegible] "Tass" [illegible] cui dispongono le agenzie internazionali a Mosca, ha prestato fede, per annunciare la morte di Kruscev, alle dichiarazioni del giornalista giapponese, il quale a sua volta citava l'agenzia "Tass". Da tutte le informazioni ricevute in seguito risulta che la notizia di questa morte non corrisponde in alcun modo a realtà».

Mentre le agenzie occidentali di fronte alla gravità dell'annuncio si collegavano immediatamente con l'agenzia sovietica per avere conferma, l'ufficio amburghese della «D.P.A.» ritrasmetteva all'istante il «flash» dell'agenzia giapponese. Erano le 21,48: le due parole «Kruscev tot», Kruscev morto, hanno messo a soqquadro, seppure per pochi minuti, la capitale federale, la Germania e l'Europa, fin quando la smentita non ha chiarito la cosa.

Michele Pavissich

GRANDE CONFUSIONE tra i giornalisti a Mosca

Mosca, 13

Nikita Kruscev è vivo e sta bene: il fatto è tanto ovvio che nè gli organi d'informazione sovietici nè il Governo sovietico hanno sentito finora il bisogno di diramare una smentita ufficiale alla notizia della morte diffusasi in Occidente questa notte intorno alle 24, ora di Mosca. Soltanto i redattori di turno alla «Tass», e successivamente addirittura il direttore generale della stessa agenzia ufficiale sovietica, si sono limitati a rispondere seccamente a quanti li interrogavano che si trattava di una «sciocchezza». Più tardi ancora due diplomatici polacchi, che avevano partecipato al pranzo offerto dal Governo e dal partito comunista sovietico alla delegazione di Varsavia ospite di Mosca, hanno ribadito il concetto: «Ho visto Kruscev in perfette condizioni», ha dichiarato S. Mroczek; «Kruscev è apparso assolutamente normale per tutto il corso della cena», ha ribadito P. Grinski.

L'annuncio della morte del Primo Ministro sovietico è rimbalzato a Mosca direttamente dalle redazioni centrali delle agenzie di stampa dei quotidiani [illegible]

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Una falsa notizia diramata ieri sera da un'agenzia giornalistica tedesca ha suscitato per qualche tempo una viva emozione in tutto il mondo. Era stato erroneamente annunciato che Kruscev era morto improvvisamente. [illegible] negli Stati Uniti, dove la notizia era arrivata in pieno pomeriggio. Alla Casa Bianca si pensava già a predisporre uno stato di emergenza nel caso che l'annuncio fosse stato confermato. A Mosca la notizia ha colto di sorpresa tutti i giornalisti provocando una grande confusione, poichè i corrispondenti non riuscivano sulle prime a verificarla in alcun modo. Finalmente la «Tass», tempestata di telefonate, smentiva categoricamente la notizia: «Sciocchezze».

Kruscev appena rientrato a Mosca, ha ricevuto la visita di Gomulka. Il leader comunista polacco avrà col Premier sovietico una serie di colloqui che dovrebbero avere un'importanza determinante sugli orientamenti di Kruscev in merito alla polemica ideologica con Pechino. In effetti Kruscev si sta muovendo con molta cautela dopo la prima sfuriata polemica contro i cinesi. [illegible]

[illegible] Il Presidente del Consiglio Moro avrebbe intenzione di riunire nella prossima settimana il Consiglio dei Ministri per decidere altre misure anticongiunturali, sia nel settore della stabilizzazione dei prezzi, come raccomandato dal Consiglio dei Ministri della C.E.E., sia nel settore delle esportazioni. Sono state presentate le mozioni congressuali democristiane; sono quattro e tre di esse — quella moro-dorotea, la fanfaniana e la sindacal-basista — propongono la prosecuzione della politica di centro-sinistra, mentre quella scelbiana è contraria.

Nella conferenza della SEATO che si è tenuta a Manila, è venuto alla luce il contrasto tra gli orientamenti americani favorevoli alla soluzione del problema del Vietnam meridionale sul terreno militare, e quelli francesi, favorevoli invece alla cosiddetta «neutralizzazione».

DRAMMATICO POMERIGGIO ALLA CASA BIANCA E A NEW YORK

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Una grande emozione ha destato in America la notizia della presunta morte di Kruscev. Due radio americane, la «N.B.C.» e la «C.B.S.», hanno diffuso la informazione della morte improvvisa del Primo Ministro sovietico così come era stata data dall'agenzia tedesca, «D.P.A.» poco prima della fine dell'orario di lavoro negli uffici e nelle fabbriche di New York, in cui molti «transistor» erano aperti. Vi è stato un affollarsi di domande, di commenti e di timori. Si voleva sapere come Kruscev era morto (probabilmente — era la tesi più sostenuta — per attentato, come Kennedy), si diceva che la scomparsa del capo sovietico era un grande danno per l'Occidente in questo momento di grande distensione; si temeva che, ucciso da un complotto cinese, la fine di Kruscev potesse coincidere con qualche cosa di irreparabile per le sorti dell'umanità. Ripeto, erano i commenti della gente: e in questa occasione si è potuto misurare quale sia il reale sentimento degli americani per Kruscev: un misto di rispetto e anche di considerazione per un uomo che ha mostrato di volere la pace.

Per dare un'idea della rapidità della diffusione della notizia, basterà che vi dica che avendo chiesto al centralino telefonico di New York di mettermi in [illegible]

[illegible] na di buon senso». Esatto.

Alla sede della «Tass», sia a New York, sia a Washington, la morte di Kruscev è stata smentita: «Non abbiamo nessuna indicazione di ciò. Deve essere un errore, uno dei tanti in questa particolare area di informazioni — che accadono nelle agenzie estere» — anche loro, però, emozionati e inquieti hanno concluso: «stiamo controllando, comunque, con Mosca».

Finalmente, una schiarita: qualche agenzia americana cominciava a dire che forse c'era stato un errore, che Kruscev era vivo e che il giornalista tedesco aveva messo in allarme il mondo con la sua informazione, aveva preso un colossale «granchio».

Migliaia di lavoratori di New York hanno perduto i soliti treni dell'orario di uscita (che sono perciò partiti semivuoti, come raramente era accaduto) per aspettare le notizie su Kruscev sia alle edicole dei giornali, sia negli atri delle stazioni, sia davanti ai negozi di radiotelevisione che avevano gli apparecchi aperti al massimo volume.

Si è appreso in serata che Johnson ha fatto chiamare d'urgenza l'Ambasciatore americano a Mosca al telefono per avere notizie di prima mano sulla voce della morte di Kruscev e che alla Casa Bianca tutto era pronto, in caso la notizia fosse stata confermata, per affrontare uno stato di emergenza che fosse sorto in connessione con la morte del Premier sovietico. Alla Casa Bianca la notizia — come ha confermato più tardi un portavoce — ha provocato una profonda emozione.

Stelio Tomei

LA «PIETÀ» NEL PORTO DI NEW YORK

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — La «Pietà» di Michelangelo è giunta felicemente in America a bordo della «Cristoforo Colombo» per essere esposta nel padiglione vaticano della Fiera mondiale. Il prezioso cassone è visibile sul ponte del transatlantico dell'«Italia»

PRESENTATE LE QUATTRO MOZIONI CONGRESSUALI DELLE CORRENTI D.C.

Gli scelbiani sostengono la necessità di correggere gli errori del centro-sinistra

Critiche e richieste dei fanfaniani - I socialisti non intendono staccarsi dalla CGIL ma mirano a una maggiore autonomia nella confederazione

Roma, 13

In serata, come preannunciato sono state presentate le mozioni congressuali democristiane che sono quattro e cioè, nell'ordine di presentazione: «Amici di nuove cronache» ossia i fanfaniani; «Centrismo popolare», ossia gli scelbiani; «La nuova sinistra» ossia i «sindacal-basisti»; e, infine, «Impegno democratico», ossia i moro-dorotei, il gruppo di maggioranza del partito che quasi sicuramente manterrà tale posizione al congresso. Di queste mozioni si può dire, in sintesi, che non apportano elementi di grande novità; le posizioni delle correnti in lizza sono note. Moro-dorotei, fanfaniani e sindacal-basisti sono per il centro-sinistra, per la sua continuazione; ovviamente gli uni pensano di realizzare questa politica in modo cauto, gli altri in modo meno cauto, i terzi in modo spinto. Quanto agli scelbiani, sono contrari alla prosecuzione del centro-sinistra.

Le prime mozioni rese note sono state quelle fanfaniana e scelbiana. Gli «Amici di nuove cronache» hanno presentato una mozione che occupa dodici pagine dattiloscritte, è formulata in sette punti. Si apre col titolo «Dall'esame della situazione al l'azione», elenca le novità ed i mutamenti verificatisi sul piano internazionale ed interno in linea generale; sul piano contingente, confermata la validità dell'appello rivolto nel congresso di Napoli ai partiti democratici per una politica di centro-sinistra, afferma che «questa politica ha incontrato ed incontra difficoltà per il disimpegno pre-elettorale e il non univoco linguaggio elettorale, per la pretestuosa spiegazione di risultati elettorali, la non realistica considerazione delle difficoltà precongressuali del PSI, e la rottura della sua unità proprio all'inizio della sua partecipazione al Governo. Queste difficoltà hanno avuto ripercussioni, oltre che in campo politico, anche in quello economico con il vuoto politico creato nel momento in cui, subito dopo le elezioni, erano più necessarie misure di intervento, con l'adozione di misure anticongiunturali assai discusse, che hanno prodotto cedimenti nell'alto livello di occupazione e incertezze nei settori produttivi».

La mozione insiste nel pericolo che l'azione frenante attribuita alla DC, non chiaramente definita nei suoi intenti costruttivi, riduca le speranze popolari nella Democrazia cristiana quale guida sicura dello sviluppo nazionale; ed errate decisioni della maggioranza di centro-sinistra offrano il destro al partito comunista di mobilitare gli scontenti, riducendo sul piano popolare i vantaggi che i partiti democratici hanno cercato di conseguire con l'allargamento dell'area democratica,, che riuscito solo in parte al vertice, viene perciò esposto a parziale fecondità in periferia. Nella mozione fanfaniana si chiede anche:

1) un'appropriata azione per la rinascita unitaria del partito, in modo che esso, vigorosamente riaffermata la sua tradizionale fisionomia, faccia valere ad ogni livello lo specifico mandato ricevuto dagli elettori di rinnovare il costume democratico, dare equilibrato sviluppo all'economia, attuare una vera giustizia cristiana;

2) il ristabilimento di condizioni che consentano di mantenere un alto livello di occupazione ed una ulteriore espansione interna ed internazionale dell'economia italiana;

3) la soluzione dei problemi di fondo ancora aperti nei settori della pubblica amministrazione, dell'istruzione e del collocamento dei giovani, dell'economia specialmente agricola, della sicurezza ed assistenza, ordinatamente inseriti nel quadro di una programmata politica di sviluppo;

4) una politica estera che in seno alle comunità, alleanze ed organizzazioni, di cui fa parte l'Italia, le consenta di promuovere anche con proprie iniziative e aiuti la soluzione pacifica dei problemi internazionali.

A loro volta, nella loro mozione i «centristi popolari» ribadiscono l'opposizione al centro-sinistra e asseriscono che non giova alla compattezza interna della DC l'esistenza di correnti organizzate come gruppi di potere. Si afferma che la politica di centro-sinistra, formulata a Napoli come «cauta sperimentazione», è stata sviluppata fino alla partecipazione del PSI al Governo senza che si fossero verificate le condizioni che erano state ritenute «irrinunciabili» dalla stessa maggioranza di Napoli. Si afferma che dopo due anni di centro-sinistra si è arrestato lo sviluppo economico del Paese; l'area democratica si è ristretta, il PCI ha aumentato la sua forza. La presenza del PSI ha paralizzato, si aggiunge, anche la capacità del nostro Paese in politica internazionale. A questo punto, secondo i «centristi», non resta che cercar di correggere gli errori; tra l'altro, occorre evitare di presentare l'alleanza col PSI come scelta irreversibile.

Il dovere più grave del momento è quello di eliminare la minaccia comunista; in questo contesto viene riaffermata la opposizione all'attuazione dello ordinamento regionale. Si ribadisce, inoltre, che statalismo e partitocrazia sono contrari alla dottrina della DC. Si afferma che la programmazione economica deve essere rispettosa della libertà economica e del diritto di proprietà privata; si chiede una rigorosa disciplina della gestione e dei controlli delle imprese pubbliche nonchè un impegno contro nuove nazionalizzazioni. Esigenze preminenti vengono considerate la stabilizzazione della moneta e il più alto livello di occupazione. Viene infine considerata negativa l'estensione della proporzionale ai Comuni minori. Infine è considerata negativa per la compattezza della DC la attuazione della proporzionale nella vita interna del partito che viene così ad essere incrinato nella sua compattezza.

Passando agli altri partiti, da segnalare che la preparazione del convegno nazionale socialista per i problemi sindacali sarà all'ordine del giorno della riunione che la direzione del PSI terrà giovedì. Il convegno sindacale è in programma per lunedì prossimo, si terrà nelle vicinanze di Roma, sarà aperto da una relazione del vicesegretario del partito Brodolini, che è uno dei maggiori esponenti sindacali del partito. Brodolini e Santi nei loro discorsi di ieri hanno escluso che nel convegno si possa parlare di distacco dei socialisti dalla CGIL. E' certo però che si pone con urgenza il problema di una ristrutturazione dell'azione socialista all'interno della CGIL. Questa esigenza era già stata sottolineata, del resto, nel 35.o Congresso del partito e in alcune riunioni del comitato centrale. Lo stesso Santi, a suo tempo, aveva richiamato l'attenzione dei dirigenti del PSI sulla necessità di discutere a fondo i problemi del rinvigorimento della presenza socialista nella CGIL.

Non ci sarà certo nessuna decisione clamorosa. Prevarrà probabilmente la tesi dei dirigenti — come il vicesegretario Brodolini — che intendono, senza mettere in discussione la permanenza dei socialisti in seno alla CGIL, dare una maggiore autonomia alla loro azione soprattutto quando vengono proclamati — come è accaduto in queste ultime settimane — scioperi di carattere politico, su pressione dei comunisti e dei socialisti del PSIUP.

L'invito di Saragat ai socialisti perchè si schierino decisamente su posizioni di chiarezza, senza tentare impossibili «terze vie» fra comunismo e l'adesione dei repubblicani. La «Voce» interpreta questa sera la nota del leader socialdemocratico come un appello alle forze di democrazia laica a porsi — in un futuro non troppo lontano — come alternativa di Governo alla stessa Democrazia

Il direttivo della federstatali della CGIL si è riunito oggi e concluderà i suoi lavori domani. E' all'ordine del giorno la nuova «linea» che la CGIL intende seguire in questo campo, dopo il fallimento dello sciopero globale degli statali ai primi di aprile.

PANICO TRA LA POPOLAZIONE BALCANICA MEMORE DELLA TRAGEDIA DI SKOPLJE

Nuovo terremoto in Jugoslavia Tre morti e varie decine di feriti

Il sisma che ha colpito in particolare la zona attorno a Belgrado ha semidistrutto alcuni paesi - Danni anche in Ungheria - Scosse notturne nell'Italia meridionale

Belgrado, 13

Un violento terremoto che ha causato tre morti, molti feriti e gravi danni è stato avvertito questa mattina alle 9.32 in Jugoslavia. La scossa ha provocato grande panico nella popolazione. Ricordandosi della tragica catastrofe di Skoplje, gli abitanti di Belgrado hanno abbandonato le case e i posti di lavoro e si sono riversati nelle strade.

La scossa tellurica è stata avvertita in particolare in tutta la regione di Belgrado, fino al confine ungherese ed ha provocato notevoli danni materiali. A Slavonski Brod, 40 case sono crollate e 160 hanno subito gravi lesioni, mentre nelle frazioni dello stesso Comune il 50 per cento delle abitazioni sono state dichiarate inabitabili.

Gravi i danni anche a Borovo, dove si sono avuti almeno 30 feriti tra gli operai del locale calzaturificio; e a Tuzva dove si lamentano, in conseguenza del terremoto, sedici feriti dei quali otto ricoverati negli ospedali in condizioni preoccupanti. Crolli si sono avuti anche a Bosanski Samac, a Maglaj, a Bjelina e lesioni alle case vengono segnalate anche a Banja Luka, da Oosijek e da altri centri minori.

Quasi tutte le zone colpite più direttamente dal terremoto sono rimaste senza energia elettrica per la rottura delle condutture dell'alta tensione; sono pure interrotte le comunicazioni telefoniche con la maggior parte delle cittadine di quel distretto. Secondo i dati finora comunicati dalle autorità, le vittime del terremoto sarebbero tre.

Per il crollo del ginnasio di Slavonski Brod, una studentessa rimasta travolta dalle macerie è deceduta. A Vinkovci una donna anziana è pure morta in seguito a una caduta per le scale, mentre si accingeva ad abbandonare in fretta la sua casa. La terza vittima si è avuta a Belgrado. Si tratta dell'ing. Popovic profugo da Skoplje, che è deceduto per un colpo apoplettico. Due altri profughi dal capoluogo macedone, due donne, hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale di Belgrado, per il forte choc provato durante il terremoto di questa mattina. A Novi Sad, in Voivodina, un ingegnere edile, preso dal panico, è saltato dalla finestra del suo ufficio, situato al secondo piano e ha riportato gravi lesioni.

La scossa tellurica è durata alcuni secondi e — secondo i primi rilevamenti dell'Istituto sismologico belgradese — avrebbe raggiunto l'intensità del sesto grado della scala Mercalli. Gli strumenti dell'Istituto belgradese hanno individuato lo epicentro del terremoto in una zona al confine tra la Bosnia e la Croazia. In una zona situata tra il paese bosniaco di Dervenia e Slavonski Brod, il movimento tellurico ha raggiunto l'intensità di 8 gradi della scala Mercalli.

Questa sera Radio Budapest ha comunicato che il terremoto ha provocato danni e notevole panico anche nella cittadina di frontiera ungherese di Szekszard. Il movimento tellurico è stato registrato da molti istituti geofisici esteri; tra questi quello di Vienna; in Italia il fenomeno è stato registrato a Pavia, Taranto, e Faenza: lo esame dei sismogrammi ha permesso di stabilire la forza delle scosse tra il 7.o e l'8.o grado della scala Mercalli.

Anche in Italia si sono verificate delle scosse telluriche nel corso della scorsa notte. Due lievi scosse sono state avvertite a Serrapetrona presso Macerata. La prima, della durata di tre secondi e di senso ondulatorio, è stata sentita alle 22,45; la seconda, di minore entità, è avvenuta verso le 23. Non ci sono stati danni nè sono state segnalate scene di panico tra la popolazione. Nella serata di ieri altre lievi scosse avevano causato un certo panico ad Ariano Irpino e nella zona circostante. Temendo più gravi conseguenze buona parte della popolazione aveva dormito all'aperto. Stamane la calma è però ritornata.

Una coppia di sposi di Ariano, Francesco e Maria Cardinale, a causa del terremoto, soltanto stamane, e cioè con un giorno di ritardo, ha potuto iniziare la luna di miele. Quando si verificò il movimento tellurico, la coppia stava partecipando al ricevimento nuziale. La festa fu sospesa perchè la maggior parte dei partecipanti fu presa dal panico e fuggì: la sposa fu colta da choc e soltanto stamane si è ripresa. In mattinata la coppia, salutata da numerosa folla, è partita per il viaggio di nozze.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belgrado — Pezzi di cornicione e calcinacci precipitati in una strada per il violento terremoto

AL TERMINE DELL'ISTRUTTORIA SULLA SCANDALOSA OPERAZIONE TRUST DI MARGHERA

VENTIDUE IMPRENDITORI A GIUDIZIO PER UN'ASTA TRUCCATA DI TRE MILIARDI

Quattro società, fattesi consegnare le schede in bianco dalle altre concorrenti «indovinarono» la cifra segreta - L'appalto concerneva un canale nella laguna veneta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Ventidue imprenditori, titolari o amministratori di note ditte sono stati rinviati a giudizio per turbativa d'asta dal Sostituto Procuratore generale dott. Elio Siotto che ha emesso un decreto di citazione al termine dell'istruttoria per l'asta truccata di Marghera relativa allo appalto di lavori per quasi tre miliardi di lire concessi dal Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione di un canale nella laguna veneta. Il processo è stato assegnato dal Presidente del Tribunale dott. Arnaldo Maccarone alla I Sezione del Tribunale presieduta dal dott. Salvatore Giallombardo, lo stesso magistrato che sta portando a termine il processo per l'asta truccata delle banane.

La denuncia contro i 22 imprenditori partì dall'allora Ministro dei Lavori Pubblici on. Fiorentino Sullo che nell'aprile del 1963 trasmise alla Procura della Repubblica di Roma un rapporto della Guardia di Finanza sulla gara che si era svolta, con offerte inviate per lettera, il 6 dello stesso mese, al Ministero dei Lavori Pubblici.

L'indagine fu in un primo tempo affidata al dott. Bruno De Maio, Sostituto Procuratore della Repubblica, il quale fece le prime ricerche. Il caso fu quindi avocato dalla Procura Generale ed è stato il dott. Elio Siotto a portare a termine la istruttoria. La Guardia di Finanza accertò senza difficoltà che le lettere contenenti le offerte segrete, in tutto 34, erano state spedite da uno stesso ufficio postale, quello di piazza San Silvestro. Inoltre le «raccomandate» avevano un numero progressivo.

I decreti di aggiudicazione di asta furono immediatamente sospesi dal Ministro Sullo, e anche tre funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici furono denunciati per falso in atto pubblico, cioè per aver scritto nei verbali che l'incanto si era svolto regolarmente. I tre funzionari sono stati prosciolti con formula piena dal magistrato inquirente.

Dopo l'interrogatorio degli imprenditori, i più noti nomi di costruttori, il dott. Siotto ha concluso la istruttoria ritenendo che Bernardo Tassi di 62 anni, milanese, consigliere delegato della «Salci», insieme con altri suoi tre dipendenti, Piero Fanti, Giuseppe Perri e Gianfranco Ornago, si era fatto consegnare dagli altri concorrenti alla gara, la scheda firmata in bianco con le rispettive buste.

Il meccanismo della gara era piuttosto complicato, ma con la organizzazione del «trust» non fu difficile alle ditte «Encomaric», «Dracomar» e «Salci», aggiudicarsi l'asta. Queste tre società infatti riuscirono ad avvicinarsi alla cifra segreta che era il risultato, o meglio il quoziente, di una divisione fra una cifra segreta fissata dal Ministero e la media fra le offerte dei concorrenti. L'appalto dei lavori per la costruzione del canale «Malamocco» per lo smistamento del traffico marittimo di Venezia ha dunque provocato la incriminazione e il rinvio a giudizio del Tribunale di Roma (competente perchè a Roma è stata fatta l'asta e quindi è stato commesso il reato di turbativa) di 22 persone.

Delle prime quattro abbiamo già detto: sono i promotori della turbativa d'asta, secondo il Procuratore Generale. Gli altri sono: Massimo Igliori di 42 anni, romano, dirigente della società «Latemar», procuratore generale della «Ulisse Igliori»; Nino Bongini di 62 anni, romano, direttore tecnico della società in nome collettivo «Latemar»; Marcello Todini, romano, di 46 anni, socio accomandatario della «S.O.M.» nonchè consigliere delegato della s.p.a «Imprese marittime e portuali» e consigliere delegato della «Imprese marittime fratelli Frassinetti»; Adriano Frassinetti, genovese, di 43 anni, amministratore della s.p.a. «Imprese marittime e portuali», procuratore della società «Imprese marittime fratelli Frassinetti»; Angelo Decina, napoletano, di 42 anni, titolare della ditta «A. Decina»; Edoardo Almagià, romano, titolare della ditta «R. Almagià»; Alberto Bianchi, anconetano, rappresentante legale della società in nome collettivo «Gliardi - Chiodini e Bianchi»; Scaligero Scalera, napoletano, di 46 anni, procuratore generale della «S.I.C.A.M.»; Luciano Furlanis, di Portogruaro, 34 anni, procuratore generale della ditta «Armando Furlanis»; Emilio Paolella, di Foggia, 35 anni, amministratore delegato della società «Dragomar»; Vincenzo Francescone, romano, di 58 anni, amministratore delegato della «Encomaric» e della «Silbi»; Giorgio Abbati, romano, di 65 anni, direttore generale della «Silm»; Tarquinio Sinibaldi, romano, di 54 anni, dipendente della «Silm»; Luici Vacchi, nato a Pianoro, di 59 anni, amministratore unico della «Idice»; Dionisio Scardoni, presidente della s.p.a. «Icefs»; Ortensio Scardoni, bolognese, di 43 anni, consigliere della s.p.a. «Icefs»; Armando Furlanis, di Portogruaro, titolare della ditta «A. Furlanis»; Giovanni Mazzacurati, pisano, ma residente a Padova, dipendente della ditta «A. Furlanis».

Il processo sarà fissato al più presto dal Presidente Giallombardo che entro la fine di aprile concluderà la discussione per lo scandalo delle banane.

Franco Salomone

Gli agenti di cambio sulla situazione in Borsa

Milano, 13

Il consiglio nazionale della Associazione nazionale procuratori degli agenti di cambio, riunitosi alla Camera di commercio di Milano, ha approvato la seguente risoluzione: «Constatata l'attuale situazione di grave disagio delle Borse valori per la persistente crisi di sfiducia coinvolgente i mercati mobiliari ed i settori degli investimenti produttivi in genere, mentre ribadisce la preoccupazione della categoria, dettata unicamente da motivi di tutela del risparmio coincidente coi propri interessi professionali e di lavoro, e non da considerazioni particolaristiche di altro genere, denuncia, quali cause della sfiducia, l'inosservanza dello spirito della legge nell'applicazione dei provvedimenti di nazionalizzazione attuati in dispregio dei diritti del risparmio e dei piccoli azionisti elettrici; auspicando una chiarificazione nei rapporti ENEL - indennizzi e rimborsi agli azionisti stessi, oltrechè, nel clima di scoraggiamento del settore azionario immobiliare per i temuti provvedimenti della proposta di riforma della legislazione urbanistica; ravvisa l'opportunità di agevolare e facilitare i finanziamenti ed il credito su beni immobiliari in funzione della loro congruità di valore; indica l'inderogabile necessità di un inserimento operativo da parte di enti previdenziali, società assicurative private e pubbliche, e soprattutto l'utilità di promuovere l'immediata attuazione di interventi diretti con la istituzione di fondi di investimento (investiment trust), tipo open-end, al fine di riequilibrare le normali condizioni del mercato finanziario; invita gli organi competenti a mantenere un'uniformità di indirizzi e giudizi, tendente ad evitare interferenze politiche che possono ingenerare confusione con la conseguenza di acuire lo stato di disagio e la crisi di sfiducia. Puntualizza la situazione, riservandosi di portare a conoscenza degli organi responsabili e dell'opinione pubblica, le risoluzioni e proposte della categoria, predisposte dalla stessa disgiungendo la propria responsabilità da ogni e diversa impostazione che tenda ad una soluzione parziale dei problemi stessi».

Adenauer in vacanza sul Lago di Como

Como, 13

Proveniente da Lugano, è giunto in automobile questa sera l'ex Cancelliere tedesco Konrad Adenauer, che con la figlia Lotte, trascorrerà un periodo di vacanza sul Lago di Como, ospite nella villa del dott. Stikker, Segretario generale della NATO.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — Il Presidente Segni ha visitato in forma privata la mostra commerciale dell'Unione Sovietica. Il Capo dello Stato era giunto nella città ligure per partecipare alle onoranze che l'Ateneo genovese ha tributato al Premio Nobel per la chimica professor Giulio Natta

ANNULLATO PER LE GRAVI IRREGOLARITA' IL CONCORSO PER ISPETTORI DI DOGANA

Era in una busta trasparente il «segretissimo» tema d'esame

La circostanza permise ad alcuni concorrenti di trarne illecito vantaggio - Troppe persone - ha stabilito il magistrato - ebbero il plico tra le mani - Ardua fatica trovare i colpevoli

Roma, 13

Mentre il Ministero delle Finanze ha annunciato di aver annullato il concorso per 559 posti di ispettore delle Dogane a causa delle gravissime irregolarità che vi si sarebbero verificate, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno De Maio, ha inviato allo stesso Dicastero una segnalazione con la quale illustra i risultati delle indagini svolte fino ad ora sullo stesso concorso per 559 posti di ispettore delle Dogane. Il concorso si tenne nel mese di febbraio scorso nel Palazzo degli Esami, a Roma, e a quanto sembra fu caratterizzato da irregolarità che ne avrebbero inficiato lo svolgimento e i risultati.

Il dott. De Maio ha ritenuto che vi fu certamente una fuga di notizie sul titolo del tema dato ai concorrenti, come rivelò la sera della terza giornata degli esami un quotidiano romano del pomeriggio: alcuni candidati avevano conosciuto con un certo anticipo il titolo del tema che sarebbe stato assegnato ai concorrenti e che avrebbe dovuto rimanere nascosto dal più rigoroso segreto. In particolare, il Magistrato inquirente ha constatato personalmente che la busta nella quale era contenuto il tema, riguardante la stabilità monetaria, era trasparente, cioè tale da permettere di leggere controluce il titolo del tema.

Questa circostanza, mentre prova da un lato che il concorso si svolse in modo del tutto irregolare, dall'altro rende più difficile l'indagine che il sostituto Procuratore della Repubblica sta svolgendo: e ciò perchè moltissime persone ebbero la possibilità di venire a conoscenza del tema stesso, ma una soltanto o poche di esse lo rivelarono ad alcuni candidati. Il problema che il dott. De Maio deve risolvere è appunto questo: chi violò il segreto, rivelando il titolo del tema, o quanto meno alcune indicazioni sull'argomento stesso?

DURANTE UN'ESERCITAZIONE NEL CIELO DI LATINA

MUOIONO TRE UFFICIALI NELLO SCONTRO DI DUE AEREI

Si sono urtati due volte prima di precipitare Grave un contadino ferito da un rottame

Roma, 13

Due caccia a reazione «Fiat G 91», della Aeronautica militare, si sono scontrati alle 10.15 mentre sorvolavano il litorale tirrenico nel tratto che va da Terracina a Sperlonga, e sono precipitati in fiamme al suolo, schiantandosi nei pressi del lago di Fondi. I due apparecchi si erano levati alle 9.30 dall'aeroporto di Pratica di Mare, per un volo di addestramento. I tre ufficiali piloti che si trovavano a bordo dei due velivoli, due capitani e un tenente, sono morti sul colpo. Si tratta del capitano pilota Giampaolo Bertelli di 30 anni, sposato; del capitano pilota Antonino Mattè di 29 anni, pure coniugato, e del sottotenente del Genio aeronautico Marco Ferraris; tutti e tre abitavano al Villaggio azzurro del Lido di Ostia ed erano in forza al «Reparto sperimentale di volo» di Pratica di Mare; entrambi i capitani lasciano un figlio di pochi mesi.

Una lamiera, staccatasi dalla carlinga di uno dei caccia al momento della collisione, è schizzata via a un centinaio di metri di distanza dal punto in cui sono caduti gli aerei, ed ha colpito di striscio un contadino della zona, tale Ferdinando Leone, ferendolo gravemente alla testa.

Alcuni contadini che hanno assistito all'incidente hanno detto di aver visto i due aerei volare prima in coppia a bassa quota, poi, improvvisamente, urtarsi una prima volta con le ali, infine scontrarsi nuovamente. A quest'urto hanno fatto seguito una fiammata ed una esplosione e i resti dei due aviogetti si sono sparsi tra gli aranceti ed i canali della zona. L'allarme è rimbalzato dalla vallata alle stazioni dei carabinieri di Fondi, Latina, Terracina, Monte San Biagio e Sperlonga.

Notizie sugli altri scandali

Ippolito: vuole la libertà Marotta: si dichiara innocente

Roma, 13

I difensori del prof. Felice Ippolito, detenuto nel carcere di Regina Coeli dal 3 marzo scorso sotto l'accusa di peculato, falso, interessi privati e abuso in atti d'ufficio, hanno presentato questa mattina al Presidente della IV Sezione penale del Tribunale, dott. Giuseppe Semeraro, un'istanza per ottenere la libertà provvisoria dell'ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Si tratta di una richiesta sottoscritta dagli avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini che consta di nove pagine dattiloscritte. Nel documento i legali affermano che i reati ascritti a Ippolito sono solo apparentemente gravi; affermano inoltre che mai l'ex segretario del CNEN cercò di eludere le indagini, anzi, fu egli stesso a mettersi a disposizione degli inquirenti. Il testo conclude elencando i meriti acquisiti da Ippolito con la sua opera al CNEN.

Per quanto riguarda lo scandalo all'Istituto superiore di Sanità, il prof. Giuliano Vassalli e l'avv. Pietro Lia, nominati difensori dal prof. Domenico Marotta, si sono recati stamane al carcere di Regina Coeli per il primo colloquio con il loro assistito dopo l'arresto. I due penalisti stanno preparando la motivazione del ricorso presentato dall'ex direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità contro l'ordine di cattura eseguito l'8 aprile scorso nei suoi confronti. A quanto si è saputo, nel colloquio con i due avvocati, il prof. Marotta si è detto fiducioso in una conclusione positiva della vicenda che lo ha clamorosamente coinvolto. Anche il dott. Domenicucci afferma di essere estraneo a ogni illegalità.

Chiesta per la «Bianchi» l'amministrazione controllata

Milano, 13

Il dott. Luigi Antonelli, patrono della Società motomeccanica «Edoardo Bianchi», ha presentato oggi domanda al presidente della seconda sezione civile del Tribunale di Milano, dott. De Falco, perchè la Società venga ammessa all'amministrazione controllata. La domanda fa seguito ad autorizzazione concessa dall'assemblea sociale, tenutasi il 24 marzo scorso.

L'ETNA ERUTTA massi incandescenti

Catania, 13

Dopo tre giorni di maltempo, questa sera un momentaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche ha rivelato un alone di fuoco sulla zona del cratere centrale dell'Etna. Dopo il fungo esplosivo dei giorni scorsi, l'attività dell'Etna sembrava esaurita; il maltempo sopraggiunto non aveva permesso ulteriori osservazioni, ma ora appare chiaro che il vulcano è di nuovo entrato in attività eruttiva. Massi incandescenti vengono infatti espulsi dal cratere centrale del vulcano a un ritmo di 12-15 volte al minuto e superano i cento metri d'altezza.

Nella notte, le nubi che coprivano parzialmente l'Etna si sono diradate, permettendo di vedere, da Catania e da Taormina e da tutti gli altri centri della Sicilia orientale, le immense fiammate che si elevavano in continuazione dal grande catino del cratere centrale.

Concordato il contratto di orchestrali e coristi

Roma, 13

Sono stati ieri sottoscritti a Roma presso la sede dell'AGIS — è detto in un comunicato di questa organizzazione — il nuovo contratto di lavoro e l'accordo economico per i professori d'orchestra, gli artisti del coro scritturati da imprese liriche.

ESPLICITAMENTE PREVISTI INTERVENTI FINANZIARI DALL'ESTERNO

La Olivetti non distribuirà alcun dividendo per il 1963

Gli utili e le riserve di bilancio saranno impiegati per sostenere la penetrazione nel mercato statunitense

Ivrea, 13

Il consiglio di amministrazione della «Ing. Camillo Olivetti e C. s. p. a.» ha approvato il bilancio dell'esercizio 1963, che sarà sottoposto alla assemblea dei soci, convocata per il 29 aprile corrente anno. La relazione del consiglio mette in evidenza che la gestione ordinaria dell'esercizio 1963 si è chiusa con risultati sostanzialmente soddisfacenti, specie se si tiene conto delle difficoltà connesse con la situazione economica generale. L'esercizio ordinario infatti si è chiuso con un utile di 4125 milioni (contro 5201 milioni dell'esercizio '62). Nel 1963, il fatturato della società ha raggiunto una cifra di circa 123 miliardi, con un incremento rispetto al 1962 dell'8,5 per cento: in particolare l'incremento sul mercato interno è stato del 18,4 per cento, mentre il fatturato d'esportazione, malgrado le restrizioni in atto in taluni Paesi, ha eguagliato il livello del 1962.

Si nota però che, anche sui mercati esteri, è in realtà continuata una notevole espansione commerciale in quanto le consociate Olivetti hanno registrato mediamente un aumento di oltre il 12 per cento delle loro vendite, ivi comprese le produzioni locali. Tuttavia il consiglio ha deliberato di esporre nel bilancio la completa svalutazione delle partecipazioni relative alla organizzazione nordamericana che, come è noto, ha subito nel corso del 1963 una ristrutturazione azionaria. Nella sua relazione, il consiglio rileva che l'onere relativo all'operazione, ammontante a 29.941 milioni, rappresenta il costo della introduzione e del consolidamento della azienda sul mercato nordamericano: mercato di larghissima capacità, che ha già consentito alla «Olivetti-Underwood» di raggiungere nel 1963 un fatturato di oltre 100 milioni di dollari. In conseguenza, il consiglio ha deciso di proporre alla assemblea il riassorbimento totale dell'onere di cui sopra, utilizzando l'utile dell'esercizio e attingendo per la differenza alle riserve di bilancio. Pertanto non sarà distribuito dividendo per l'esercizio 1963.

La relazione mette infine in rilievo come negli ultimi anni sia stata conseguita una penetrazione senza precedenti sul mercato mondiale, mentre, nel campo della ricerca e della progettazione, è proseguito il tradizionale impegno della società, che ha portato alla uscita di nuovi competitivi modelli e allo sviluppo dell'azienda in nuovi settori tecnico-produttivi. Questi fattori rappresentano la base di quell'ulteriore affermazione che è assicurata, dall'altro lato, dall'imponente complesso di attrezzature industriali e di potenziale umano (54 mila dipendenti nel mondo), nonchè dal previsto apporto di nuove partecipazioni finanziarie.

SUBITO DOPO IL FALSO ANNUNCIO DELLA MORTE DI KRUSCEV

Grande confusione fra i giornalisti a Mosca

«L'argomento è morto» la frase che ha originato l'equivoco

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

ni che hanno i propri rappresentanti nella capitale sovietica: la «Deutsche Presse Agentur» affermava che secondo notizie giunte a Bonn Nikita Kruscev era morto. Ai corrispondenti venivano perentoriamente chiesti chiarimenti e particolari. E' seguito subito a Mosca uno scambio frenetico di telefonate fra i giornalisti, molti dei quali, data l'ora tarda, erano stati buttati giù dal letto. La smentita della «Tass», interpellata subito, era immediata e categorica.

Divenne seccata, più tardi, e giustificatamente, in seguito al moltiplicarsi degli appelli (i corrispondenti accreditati a Mosca sono oltre 150). Non tutti si sono accontentati della risposta: definitivamente rassicurati furono soltanto dopo che il direttore generale della «Tass» impegnò la propria parola. Alla fine, venne la conferma dei diplomatici polacchi, che avevano visto di persona il leader sovietico.

La genesi del dispaccio che ha messo a rumore il mondo sembra essere questa: la «Tass» cominciò a trasmettere ieri sera intorno alle 22, sul circuito internazionale, che viene ricevuto anche a Mosca, il testo del brindisi pronunciato da Kruscev al pranzo in onore della delegazione polacca. Alle 22.16, venne diffuso il quarto bollettino con in calce l'avviso «seguirà».

Disgraziatamente, e mentre l'agenzia ufficiale sovietica continuava la trasmissione su altri argomenti, il quinto bollettino comparve soltanto dopo quattro ore, alle 2.30. Poco dopo le 23, un corrispondente giapponese, stanco dell'attesa del seguito del testo del brindisi, avrebbe telefonato alla «Tass» chiedendo spiegazioni del perchè non veniva continuata la trasmissione. Il redattore dell'agenzia ufficiale sovietica avrebbe semplicisticamente risposto con la frase «L'argomento è morto» vale a dire «l'argomento è esaurito». Il giornalista giapponese avrebbe capito che gli si voleva comunicare che Kruscev era morto. Non si sa come questa versione personale della notizia sia giunta a Bonn; in ogni caso l'agenzia tedesca federale ne cominciò la diffusione in tutto il mondo. La richiesta di conferma e di dettagli a Mosca seguiva a stretto giro telegrafico.

Nikita Kruscev, ignaro di essere stato il protagonista del fatto del giorno, sta benissimo e si appresta a celebrare, il 17 aprile, il suo 70.o compleanno in perfetta salute.

Nonostante la sua età, Kruscev ha dato prova in questi ultimi giorni, ancora una volta, di essere nel pieno possesso delle sue energie, anche se non è tanto spesso allegro come negli anni scorsi.

Da poco egli è tornato dal viaggio di dieci giorni in Ungheria ed ha davanti a sè un piano di lavoro, per i prossimi mesi da far tremare molti statisti più giovani di lui. In maggio andrà al Cairo, nonostante il caldo che in Egitto, in questo periodo, è già estenuante, per presenziare alla inaugurazione del primo impianto della diga di Assuan sul Nilo. Ed a metà di giugno intende iniziare un lungo giro nei tre Paesi della Scandinavia. Nell'Unione Sovietica, è forse nel mondo, Kruscev è senza dubbio l'uomo di Governo più dinamico. Forse il solo Presidente francese De Gaulle può rivaleggiare con lui politicamente, ma non ha la sua stessa capacità di ingaggiare gli interlocutori in un contatto vivo e personale.

Indubbiamente, però, Kruscev sta risentendo gli acciacchi dell'età. Due o tre anni fa pensava di meno alla propria salute. Adesso, per esempio, si prende delle lunghe vacanze sul Mar Nero e non beve quasi più alcoolici (famosi erano i suoi ripetuti brindisi con vodka di appena qualche anno fa). Ultimamente Kruscev si è messo a dieta ed è dimagrito. E' noto che soffre di disfunzioni renali. Oggi lo si vede, nei ricevimenti, sorseggiare lentissimamente una stessa coppa di champagne facendola durare anche due ore: ogni tanto porta il bicchiere alle labbra, ma non assorbe il vino che tanto lo metteva in allegria fino a pochi anni fa. Se cambia bicchiere, è per prendere uno pieno al posto di uno quasi altrettanto colmo.

Nel complesso ci si domanda, a Mosca, se Kruscev sia il tipo d'uomo che può rientrare lentissimamente nell'oscurità della vita privata, come altri vecchi statisti stranieri, e si ha l'impressione di no.

Quotazioni in ribasso alla Borsa di S. Francisco

San Francisco, 13

A San Francisco, le quotazioni in Borsa hanno risentito sfavorevolmente della notizia della morte di Kruscev: per un'ora e un quarto una grande eccitazione ha pervaso il mercato finanziario e buona parte dei titoli hanno poi chiuso ad un livello inferiore a quello di New York.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali molto nuvoloso specie su Alpi ove si avranno precipitazioni locali che oltre i duemila metri potranno assumere carattere nevoso. Su regioni centrali e Sardegna poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani. Su regioni meridionali nuvoloso con piogge isolate su regioni ioniche, e tendenza a miglioramento. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti su regioni settentrionali e centrali deboli variabili con rinforzi intorno Ovest su versante dell'Alto Tirreno. Su regioni meridionali e su isole deboli intorno Nord Ovest con rinforzi locali. Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi l'Alto Tirreno e Mar Ovest Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 20; Verona 8, 22; Trieste 13, 19; Venezia 9, 18; Milano 8, 23; Torino 8, 19; Genova 12, 16; Bologna 11, 24; Firenze 6, 22; Pisa 7, 21; Ancona 12, 18; Perugia 8, 19; Pescara 4, 21; L'Aquila 7, 16; Roma Ciampino 4, 20; Roma Città 5, 21; Campobasso 7, 17; Bari 8, 16; Napoli 8, 18; Potenza 6, 14; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 18; Palermo 10, 17; Catania 11, 19; Alghero 9, 16; Cagliari 8, 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

«Cose viste» di Klee

OGNI PROVA figurativa di Paul Klee — disegno, incisione, pittura — è segretamente autobiografica: come autobiografica è la sua perenne tensione alla letteratura. Fin dal 1898 (ha compiuto appena diciannove anni) ha cominciato a tenere un diario, ogni capitolo contrassegnato da un numero e dalla data. Sono ricordi d'infanzia dapprima, poi annotazioni quotidiane dei fatti memorabili. Quasi una cronaca personale e il ritmo della prosa scandito spesso da brevi componimenti poetici, rimasti tutti allo stato di abbozzo.

Oltre che pittore, Klee è anche musicista e musicologo. Le sue immagini, prima di concretarsi sul foglio di carta Fabriano o pentagrammato, si delineano e compongono nel diario screziandosi qua e là di aforismi, osservazioni, notazioni critiche, con un umorismo sottile che devia spesso nell'aperto sarcasmo.

Questo diario, anzi questi diari, perchè sono molteplici, distinti con numeri romani progressivi, vedranno la luce a solo quindici anni dalla sua morte, nel 1955, a cura del figlio Felix; e oggi possiamo gustarceli nella nitida versione italiana di Alfred Foelkel, con una prefazione di G. C. Argan, e renderci conto come siano lo specchio segreto al quale Klee chiede di riflettere l'immagine che persegue di sè, misteriosa, strana, singolare.

Una febbrile aspirazione alla pienezza classica e alla chiarità di forma, spinge Klee, tra l'ottobre 1901 e il febbraio 1902, a venire in Italia. S'accompagna nel viaggio allo scultore Haller. Pensieroso, pieno di delicatezze e di riserbo, Klee trova in Haller, piuttosto volgare e impulsivo, l'ideale pietra di paragone su cui saggiare, giorno per giorno, le proprie esperienze d'arte. Le annotazioni del diario mutano accento, perdono la tenerezza degli ingenui anni dell'infanzia o la tensione degli inquieti anni della prima giovinezza: cominciano a registrare fatti concreti d'una evoluzione pittorica sempre più tormentata, ma anche avvenimenti banali d'una spicciola vita di turista curioso: sicchè, vicino al «pittore» Klee viene a comporsi la figura dell'«uomo» Klee.

Le note relative al viaggio da Berna a Roma sono nervose e rapidissime. Milano: «Arrivo il 22 ottobre 1901. Galleria Brera: Mantegna (Luini?); di Raffaello pochi quadri. Sorpresa: Tintoretto. Molto vino. Vescichette causate dalla vaccinazione. Astute espressioni italiane. Albergo Cervo. Buona cucina: risotto». Genova: «Clima insolito. Piroscafi da Liverpool, Marsiglia, Brema, la Spagna, la Grecia, l'America. Rispetto per la grandezza del globo terrestre... Uomini abbronzati dal sole, neri di carbone, rudi, sprezzanti. Case alte, fino a tredici piani, vie strettissime nella città vecchia, fresche e maleodoranti. Di sera una fitta folla, durante il giorno quasi solo bambini. I loro panni sventolano come bandiere di una città in festa». Livorno: «Noiosa. Siamo fuggiti in gran fretta con una carrozzella. Il cavallino lo capiva». Pisa: «Oltre al Duomo c'è poco da vedere, tranne, forse, la piazza dei Cavalieri. Il Duomo, una meraviglia. Come mai questo gigante è capitato in quel buco? E' situato in disparte come un serraglio fuori del villaggio. Abbiamo dovuto salire nella torre pendente, sentire l'eco del Battistero ecc. Con ciò il nostro spirito d'iniziativa era esaurito».

Klee e Haller festeggiano l'arrivo a Roma con tre litri di barbera e una «pesante sbornia». L'indomani lasciano l'albergo e prendono in affitto, a trenta lire al mese, una camera in via dell'Archetto 20. «Roma afferra più lo spirito che i sensi» confessa Klee buttando il primo sguardo al Foro Traiano. «E' epica. Perciò non si lascia prendere d'assalto».

Pieno d'impazienza, si spinge alla Sistina e alle Stanze. Michelangelo gli fa l'effetto di una bastonata, ma l'accetta senza batter ciglio. Raffaello gli sembra difficile da apprezzare («Strappato a un immenso anelito. Le possibilità indiscutibili, la realizzazione troppo giovanile»).

Meno violenta è l'impressione della statua equestre di Marco Aurelio e della statua di San Pietro, quella della basilica omonima. Nei riguardi del Santo, «ha la sua parte l'effetto che fa vederne i piedi baciati di continuo. Marco Aurelio è arte concentrata, per Pietro c'entra anche la fede. Non già che io capisca i fedeli che si danno da fare attorno ai suoi piedi. Ma sta il fatto ch'essi sono là. Chi invece si cura di Marco Aurelio? La primitiva rigidità di Pietro, un pezzo di eternità nel tumulto del contingente».

Alla ricerca di un bello sensibile e malinconico, Klee si ritrae sbigottito, sulla soglia di una Roma «pericolosa», dall'orrido del barocco, rendendosi conto all'improvviso di quanto egli stesso vi sia immerso fino al collo. Considera il Bernini un «corvo del malaugurio» e cerca un antidoto in Leonardo, «risospinto verso quello stile nobile, senza esserne veramente convinto». Trascurando la sua esperienza pittorica, si considera alla stregua di un semplice apprendista e si propone di bandire assolutamente ardire e fantasia.

Vagheggia di stabilire una relazione artistica col suo tempo, ma non gli riesce e torna a tuffarsi nel museo o nella pinacoteca. Non gli piace Guido Reni, ma si commuove davanti alla sua «presunta» Beatrice Cenci: «Nella piccola bocca è concentrato il dolore e la beatitudine a un tempo». Il «Laocoonte» lo lascia insensibile: «Finora solo il torace di un giovinetto è bello per me». Al Museo delle Terme trova che «le statue sono collocate come birilli», le guarda con più attenzione e s'accorge che la sua sensibilità per i bronzi va migliorando.

Però, a dir la verità, le annotazioni di ordine artistico sono sommerse dalle annotazioni di ordine mondano. Alla fredda aula del museo preferisce senz'altro la calda platea del teatro d'opera e di prosa o addirittura il caffè-concerto. Al Costanzi ascolta la «Favorita» di Donizetti e annota: «Le cadenze dei cantanti sono micidiali... Scadente l'azione scenica; nel loro impeto tutti estinguono ogni scintilla di vita drammatica». E' alla prima della «Francesca da Rimini» di D'Annunzio; due atti, il terzo e il quarto, gli sembrano buoni; ma la sua attenzione critica è rivolta soprattutto alla interprete: «La Duse è spirituale, ma decisamente isterica. Una morfinomane. Il suo tono di voce, ricco di colore dal più alto al più basso, a lungo andare fa venire un acuto mal di testa». D'Annunzio, sebbene reclamato a gran voce, non s'affaccia alla ribalta per ringraziare, e allora il pubblico sfoga il suo malumore rivolgendo alla Duse ogni sorta di frasi piccanti e irriverenti. Tra l'altro, questa: «Ti è di nuovo scappato il piccolo Gabriele!».

Al Salone Margherita ammira la Otero («Volge attorno lo sguardo indagatore, provocante; domina tutto, conturbante come il godimento di una tragedia»), ammira Cléo de Mérode («La più bella donna mai vista. Il suo collo è una meraviglia. Sottile, piuttosto lungo, liscio come il bronzo, non troppo mobile, dai tendini delicati»).

Il concerto a piazza Colonna gli sembra poco riuscito per colpa del maestro Vessella: «Si sono celebrate orge sinfoniche. Le battute brevi erano più persuasive di quanto sia abituato a sentire. Gonfiamenti a guisa d'organo degli strumenti a fiato (i fagotti ruvidi ed estranei)». Si trattava della «Settima» di Beethoven e sente viva la nostalgia per Mozart.

Ogni suo disappunto d'ordine pittorico o scenico o musicale, per fortuna si dissolve a tavola davanti a un buon pranzo: «Le triglie sono eccellenti piccoli pesci rossicci. E se poi vi si aggiunge una bella, delicatissima insalata!». Gli piace assai il vino dei Castelli. «Beviamo regolarmente un forte vino rosso di Frascati, Ieri era così dolce che appena a casa, alle undici, mi sono coricato e sono scomparso subito dalla terra». Ma per vincere i rigori delle notti romane, prima di coricarsi, non avendo una stufa, tracanna vermut di Torino, salvo ad alterarlo con «granatina di Spagna», un vinello dolce ed eccitante. Però, non esagera mai. Le sue sbornie romane, registrate puntualmente nel diario, non vanno più in là del numero delle dita di una mano. Amico del buon vino, dunque, e quando l'oste Sergin gli annacqua il vino, Klee senza pensarci due volte cambia osteria e si dirige «Al vero Frascati», a piazza Colonna.

Fa una gita con Haller a Tivoli. Le cascate sono state abbastanza raffigurate e descritte, per spenderci altre parole. Nel pomeriggio sono a Villa d'Este e verso sera a Villa Adriana («Un vero paradiso»). C'è una atmosfera coloristica di una sobrietà e serietà che non si è soliti attribuire all'Italia, che a torto si immagina chiassosa, e salta su a dire: «C'è una forza in quei colori. Lo riconosco non meno di altri, saprò crearla anch'io un giorno». E poi un interrogativo angoscioso: «Quando?». A Roma ha lo spirito limpido e gli sono possibili pensieri più vasti. Tempi andati, cose assopite o celate, possibilità, melodie del passato e del presente, progetti senza tempo: tutto gli trascorre davanti come in un diorama, e si trova più ricco di doni e di speranze.

Troppo presto arriva il giorno della partenza. «Roma è malinconica come lo sono io, si avvolge in cupi veli e piange con me. Io, almeno, ho molto da fare e da pensare; anzitutto come farò a trovar posto per tutto il mio bagaglio? Ma potrò mettermi in viaggio soltanto se avrà denaro sufficiente. Quando lo riceverò, tutto dovrà essere già pronto. L'antica Roma coi suoi occhi velati di pioggia».

Per divagarsi e vincere il repentino malessere, conclude il suo itinerario romano con una visita agli appartamenti Borgia in Vaticano. «Poichè annovero Michelangelo fra i moderni, posso ben affermare che questi appartamenti sono quanto di più bello il Rinascimento ha prodotto a Roma. Villa Farnesina, già visitata, è di molto inferiore, vi è un certo vuoto. Qui invece una vivace elaborazione, fino nel più minuto particolare, tutto animato dalla stessa energia virile». Mentre i suoi occhi corrono alla finestra aperta, l'appartamento sembra dilatarsi coi suoi dipinti, i suoi stucchi, le sue stoffe, fino a occupare tutto il paesaggio circostante, da Monte Mario ai Colli Albani. Significativa suona perciò l'ultima annotazione del diario, prima di girare la pagina e scrivere un altro nome di città. «Roma, un luogo da trascorrervi tutta la vita».

Mario dell'Arco

LA FLORIDA DAI PELLIROSSE AI RAZZI LUNARI

Tra il profumo degli aranceti si produce l'idrogeno liquido

E' uno degli aspetti più eloquenti della trasformazione avvenuta in questo Stato nel giro di pochi anni - L'intuizione profetica di Verne e gli angoli di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cocoa (Florida), marzo

Le acque sonnolente dell'Indian River («Fiume indiano») che percorrono quasi tutta la costa occidentale della Florida, parallelamente alla linea costiera, sono l'unico elemento immutato nel paesaggio di questa regione dal giorno dello sbarco di Ponce de Léon nel 1513. Dovunque, infatti, si vedono i segni di un'attività febbrile che va dalla costruzione di ampie autostrade alla nascita di grandi alberghi e motel sulle rive del fiume e più in là dell'oceano, al sorgere di stabilimenti industriali e di aeroporti.

Enorme traliccio

Nell'isola di Merritt, fino all'anno scorso una lingua di terra sabbiosa, coperta di mangrovie, di serpenti e di pellicani, che si stende nel mezzo dell'Indian River, fra la cittadina di Cocoa e il promontorio di Canaveral, oggi ribattezzato Cape Kennedy, si sta elevando un gigantesco traliccio di acciaio e cemento, più alto della cupola di San Pietro e più largo del Colosseo, dal quale si staccheranno i razzi del tipo Saturno V destinati a fare sbarcare sulla Luna i primi astronauti americani.

In questa zona, che Giulio Verne cento anni fa, con la divinazione della sua fantasia, aveva scelto come punto di partenza degli ardimentosi astronauti del romanzo «Dalla Terra alla Luna», caro alla nostra giovinezza, e che Amerigo Vespucci aveva avvistato ancor prima di Ponce de Léon, è cominciato circa quindici anni fa il più fantastico ciclo di evoluzione di questo straordinario territorio degli Stati Uniti.

Allora la scienza missilistica era ai primi passi e le imprese spaziali erano ancora nascoste nella mente di pochi visionari. Occorreva però un poligono di tiro di lunghezza sufficiente per provare i primi modelli di missili balistici, che promettevano di portare una rivoluzione nei metodi di guerra moderni: Cape Canaveral si prestava bene alla bisogna perchè di lì, puntando diritto verso l'Atlantico meridionale e la isola di Ascension, si può utilizzare una fascia di mare aperto di oltre ottomila chilometri di estensione, costellata, specialmente nella prima parte, di isolette scarsamente abitate, dove è stato poi possibile impiantare le stazioni radar e di telemetria. Nacque così il centro missilistico di Cape Canaveral, che si è ampliato continuamente fino a diventare il gigantesco complesso aerospaziale odierno. La popolazione dei dintorni si è centuplicata, e i terreni che nel 1949 nessuno voleva a diecimila lire l'ettare, vanno attualmente a ruba a prezzi che salgono fino a mille lire al metro quadrato, cioè mille volte superiore.

Attività spaziali

Da Cape Kennedy l'influsso delle attività spaziali si è andato diramando in tutta la Florida: vicino a Orlando, per esempio, nel cuore dello Stato, centro della fiorente industria degli agrumi, dove a primavera il profumo degli aranceti che si stendono a perdita d'occhio fa inebriare gli automobilisti di passaggio, è sorto il più grande stabilimento del mondo per la produzione dello idrogeno liquido, usato come propellente dei razzi lunari. Qui il prezioso liquido del quale pochi anni fa esistevano soltanto una decina di litri sulla terra viene oggi prodotto a migliaia di tonnellate. E a Ocala, famosa per le sue «sorgenti argentate» di acqua limpidissima, sono state impiantate una fabbrica di elicotteri e diverse industrie elettroniche, così come in tutta la regione si sviluppano e prosperano le attività industriali necessarie all'assistenza tecnico-logistica delle operazioni missilistiche e spaziali del Capo.

Fervore di opere

Questo fervore di attività caratterizza la quinta fase di sviluppo nella storia breve, ma ricca di eventi, della penisola floridiana. Scoperta, come si è detto, da Ponce de Léon nel giorno di Pasqua del 1513, essa fu infatti teatro di una prima fase di lotte di predominio fra spagnoli, francesi e inglesi che aspiravano a stabilirvi dei presidi coloniali per assicurare l'appoggio alle loro navi. Gli spagnoli alla fine prevalsero, e per quasi tre secoli le poche e sparse guarnigioni del re di Spagna vissero in relativa tranquillità. Agli albori dell'Ottocento le cose andavano male per la corona spagnola, e al tempo stesso la spinta dei pionieri e colonizzatori nordamericani aveva fatto migrare al sud, nelle foreste di cedro rosso e nelle paludi dense di cipressi e di mangrovie della Florida centrale e meridionale un numero crescente di indiani di varie tribù della Georgia, dell'Alabama e della Carolina del Sud, per di più appartenenti alla confederazione dei Creek, che comprendeva le tribù dei Muskogee, Oconee, Sawokli, Tamahathli, Apalachicola, Hitchiti, Chialia ed Eufaula. Assillata dalle continue schermaglie fra questi profughi, ai quali si erano uniti molti schiavi negri fuggiti dalle piantagioni, e formazioni militari della Confederazione americana, la Spagna decideva di cedere l'intero territorio della Florida agli stati Uniti con un trattato che veniva firmato nel 1819.

Finiva così la prima fase relativamente pacifica dello sviluppo della penisola, e incominciava un periodo di colonizzazione bianca e di ribellione da parte degli indiani Seminoli, come ormai veniva chiamato il complesso di gruppi delle varie tribù di provenienze diverse. Sfortunatamente per questi, gli Stati Uniti avevano nominato Governatore il generale Andrew Jackson, il quale non perdette tempo a massacrare quasi tutti gli indiani nel corso delle cosiddette due guerre dei Seminoli, combattute nel 1817-18 e nel 1835-42. In quest'ultima emerse la leggendaria figura del gran capo dei Seminoli, Osceola, il quale nel 1833, invitato dagli emissari di Jackson a sottoscrivere il documento di resa, già firmato dagli altri capi indiani, piantava il suo pugnale sul documento, affermando sprezzantemente: «Questa è la mia firma», e si ritirava coi suoi nella sterminata palude degli Everglades, tenendo a bada per altri cinque anni le truppe americane.

Nemmeno Osceola però poteva resistere più a lungo, e dopo la sua cattura e morte in prigionia si iniziava verso il 1850 la terza fase di sviluppo della Florida, con un massiccio afflusso di colonizzatori bianchi. Questi gettavano le basi delle grandi industrie agricole degli agrumi, ortaggi e bestiame, che sono oggi la spina dorsale dell'economia floridiana.

Il ricordo degli indiani è rimasto soltanto nel nome della capitale, Tallahassee, sede attuale di una delle più moderne università d'America, e in pochi sparsi villaggi di addomesticati Seminoli, che svolgono attività artigiane a beneficio dei turisti di passaggio.

Dal 1930 in qua, sulla vigorosa attività di sviluppo agricolo si è andata innestando quella di sviluppo turistico; ed è cominciato l'afflusso di pensionati e persone anziane che vanno in Florida ad abbeverarsi alla «fontana della giovinezza», fittizia o reale. La popolazione, che era di poco più di 140.000 anime agli inizi del 1800, era già salita a oltre due milioni e mezzo nel 1950, ed è oggi saltata a oltre cinque milioni con lo stimolo industriale, turistico e avventuroso dato dalle attività spaziali.

Miami, la grande metropoli del sud, è diventata una entità a sè stante nel quadro generale della Florida, così come New York lo è nel settentrione degli Stati Uniti. La fantasmagorica sfilata di alberghi e ritrovi di Miami Beach, a confronto dei quali le spiagge di Biarritz, di San Sebastiano, del Lido di Venezia e di Cannes sembrano ormai villaggi di pescatori, è altrettanto distaccata dalla vita reale del resto dello Stato, quanto lo è Montecarlo dai problemi di Berlino Ovest.

Per avere un momento di sosta nel ritmo di progresso vertiginoso di questa Florida straordinaria non resta che lasciarsi trascinare in barca dalle acque lente e color di zaffiro dell'Indian River scintillante sotto il sole del Tropico del Cancro, oppure andare a far visita alla cittadina di Tarpon Springs, dove una colonia greca di duemila persone ha trapiantato vicino a Tampa il ritmo di vita tranquilla della nativa Creta e dedica tutta la sua attività alla pesca delle spugne, o finalmente, se uno ha inclinazioni chimiche, visitare un curioso stabilimento a sud di Miami dove, con metodi da stregoni antichi, si estrae olio medicinale dal fegato dei pescicani. E il pescecane, che è l'animale più comune da quelle parti, fornisce in questo modo una doverosa contropartita filantropica ai bagnanti che sono azzannati durante l'anno lungo le spiagge bianchissime bagnate dall'Atlantico e dal dorato Mar dei Caraibi.

Franco Fiorio

Lyda Ralli è la giovane cantante affermatasi al «Gran Premio» televisivo. Recentemente ha iniziato a incidere alcuni dischi

Tony Sailer, l'ex campione austriaco di sci vincitore di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi, è prossimo al matrimonio con Ann Savo, una finlandese nota per la sua attività cinematografica

DAL 16 APRILE ALL'11 OTTOBRE SI SVOLGERA' LA «WIG 64»

A quattro chilometri da Vienna un gigantesco polmone di verde

Per la grande esposizione internazionale di giardinaggio si è creato un nuovo immenso parco lungo il Danubio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, aprile

La capitale austriaca sarà, dal 16 aprile all'11 ottobre, teatro della grandiosa «Esposizione internazionale di giardinaggio e orticoltura», denominata per sigle WIG, sintetica e anche più eufonica abbreviazione di «Wiener Internationale Gartenbauausstellung».

Come è noto, la precedente edizione di questa eccezionale rassegna di giardinaggio e delle tecniche applicate ebbe luogo l'anno scorso ad Amburgo e fu visitata da milioni di persone di tutti i Paesi del mondo.

A quattro chilometri appena dal centro di Vienna si sta procedendo all'allestimento di un nuovo grandioso parco, il «Donaupark», o «Parco danubiano», che si estende sulla riva nord del fiume, al di là del ponte Reichsbrücke, e copre una superficie di un milione di metri quadrati. Questo Parco, che ospiterà tra poco la «WIG 64», alla quale hanno già assicurato la loro partecipazione ufficiale oltre trenta Nazioni, sarà mantenuto, dopo la conclusione della rassegna, nelle sue strutture quale «polmone verde» dei distretti viennesi che si trovano a nord della città.

Se Vienna conta già giardini e parchi in numero nettamente superiore a quello delle altre capitali, la superficie totale dei suoi spazi verdi raggiungerà, con questo nuovo comprensorio, i 4500 ettari.

I piani della esposizione sono stati tracciati dal Direttore dei giardini di Vienna, Alfred Auer. Il Parco avrà come elemento centrale una grande torre di 260 metri, la cosiddetta «Donauturm», che ha tutti i numeri per diventare un nuovo simbolo di Vienna. Questa torre tubolare, dal peso di 6300 tonnellate, va affinandosi verso l'alto; al livello del terreno misura 12 metri di diametro; a 150 metri di altezza il diametro è divenuto di 6 metri. Poggia su una base sotterranea a tronco di cono, basata a sua volta su una piattaforma di 8 metri di ghiaia, che dà alla costruzione ogni sicurezza contro le scosse sismiche. A 150 metri di altezza si trova una piattaforma-belvedere, che potrà contenere 500 persone; un po' al di sotto, in una costruzione poggiata su un dispositivo girevole, si prevede l'allestimento di un caffè-ristorante della capacità di 200 persone, le quali potranno, in quaranta minuti, compiere un giro completo sull'orizzonte viennese.

Durante la manifestazione fieristica il padiglione principale dell'Esposizione accoglierà ogni mese una o due mostre speciali, tra le quali due saranno dedicate alla tecnica al servizio della orticoltura. Una novità sensazionale nel campo delle costruzioni tecniche da giardino sarà rappresentata dalla «serra a forma di torre» ideata dall'ing. Othmar Ruthner, uno degli esperti austriaci più competenti in questo particolare campo. Tale serra utilizza per la produzione delle piante le tre dimensioni dello spazio e permette di moltiplicare per venti la superficie coltivabile attraverso una successione di piani. In questa serra si registra un susseguirsi di fasi che permette la istituzione di una catena continua che giunge fino al giardiniere. La «serra tubolare a grande rendimento» realizzata per l'Esposizione avrà nella sua torre di quaranta metri di altezza (e otto di diametro) una superficie coltivabile di 1000 metri quadrati. Torri di questo tipo, in formato ridotto, si costruiranno prossimamente in Africa per permettere lo sviluppo della produzione di legumi negli Stati ad aree depresse. La «WIG 64» dedicherà al «Giardino dell'Iris» alcune collezioni assai pregiate di liliacee.

Nel quadro della presentazione di vivai — che comprenderà più di un milione di esemplari — l'Austria, nazione alpina per eccellenza, mostrerà, accanto a una rassegna delle piante alpine propriamente dette, alcune varietà locali che non si trovano più se non nelle zone più selvagge e inaccessibili della montagna.

Il lago artificiale, della lunghezza di 470 metri e di 100 metri di larghezza, non è soltanto destinato ad aumentare la bellezza del Parco o a fare da fondale a un palcoscenico natante che qui sarà allestito; esso infatti, fornirà anche l'acqua necessaria per l'alimentazione idrica di un certo numero di piante.

I giardinieri austriaci, da parte loro, presenteranno per l'occasione una serie di alberi ornamentali di notevole pregio. Giardini speciali saranno dedicati alle rose, alle dalie, ai girasoli, ecc. Piante medicinali e piante aromatiche formeranno il «Giardino di Paracelso», che sarà olezzante di tutte le essenze usate in farmacia. Una parte del Parco sarà riservata a un «giardino di lettura» con biblioteca specializzata.

Lungo tutta la riva sinistra del Danubio sarà costruita una strada di scorrimento, che permetterà un rapido accesso al comprensorio fieristico, con grandi aree riservate al parcheggio degli automezzi in prossimità delle quattro entrate principali dell'Esposizione.

La circolazione nell'interno del Parco è stata severamente studiata; un sistema di seggiovie e di carrozzelle consentirà ai visitatori di raggiungere con la massima rapidità i vari padiglioni di questo immenso Parco-esposizione.

Dino Satolli

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Le porte del Duomo di Orvieto

Orvieto, aprile

Si è svolto a Orvieto un incontro culturale ad alto livello nel corso del quale il segretario generale della Quadriennale di arte di Roma, il critico prof. Fortunato Bellonzi, ha illustrato le nuove porte di bronzo che saranno prossimamente collocate sulla facciata del Duomo, il «Giglio d'oro delle Cattedrali».

L'opera è stata realizzata dallo scultore Emilio Greco, uno degli artisti più qualificati oggi nel mondo e che nel suo lavoro, durato due anni, ha espresso il suo eccezionale vigore che accrescerà il pregio del monumento.

Le nuove porte sono destinate a inserirsi in un contesto così alto e solenne, fondendosi armoniosamente con l'antico in una prospettiva meravigliosa e come valida testimonianza del nostro tempo. Bellonzi, infatti, ha tenuto a far rilevare come non si possa escludere in linea di principio un attestato della nostra epoca, della nostra «pietas», della nostra considerazione verso la Cattedrale di Orvieto, la cui costruzione e il cui ciclo non possono terminare in una, due o tre generazioni, ma devono essere aperti a tutti i tempi e a tutti i linguaggi posteriori. Non è possibile, pertanto, fermare il ciclo di un monumento a un determinato periodo poichè ciò significherebbe decretare un arresto delle sue funzioni e della sua stessa vita.

La coscienza storica e la critica insorgono proprio nei momenti e in epoche di minore slancio creativo: è necessario agire tuttavia — ha sostenuto il valente critico — con la massima cautela e con il dovuto scrupolo. La Cattedrale di Orvieto può guadagnare di una particolare eccellenza artistica, rappresentata appunto dalle nuove porte di bronzo di Emilio Greco. Sono anche contrario — ha aggiunto Bellonzi — a un conservatorismo fanatico che escluda a priori la possibilità di nuovi inserti quando questi siano in armonia con l'antico: in tal caso sono destinati a cadere nel vuoto i ragionamenti contrari o le critiche negative.

L'opera del Greco è ispirata alle sette opere di misericordia (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti): il primo episodio ad essere modellato dall'artista fu visitare i carcerati con la rappresentazione di Papa Giovanni XXIII e da esso sono stupendamente fiorite tutte le altre raffigurazioni.

L'opera è nata quindi dalla memoria poetica di un atto di misericordia compiuto ai nostri tempi da un Pontefice, il Papa della pace, cui la storia ha riservato il prodigio di rimanere nel cuore dell'umanità.

Le sette opere di misericordia sono state tradotte nel bronzo, in parte assommate e in parte distinte, ma il racconto è omogeneo e il valore plastico degli episodi si rivela in una intensa armonia di colore e di luce.

La pienezza dei sentimenti dello scultore che ha ampiamente condiviso il tema, il rigore architettonico e la solennità verticale di alcune figure, il ritmo e l'equilibrio della composizione, la felice soluzione stilistica unita alla vivacità della descrizione sono tutti fattori che rivelano ampiamente il senso di dignità e la pienezza umana dell'artista.

Il tema prescelto dal Greco è un tema nuovo nella realizzazione di porte di bronzo di basiliche italiane: in esse, ha ancora rilevato Bellonzi, le superfici vibrano secondo un concetto contemporaneo. E' una luminosità vibrante, nonostante le sporgenze minime delle figure se si pensa che dette sporgenze raggiungono al massimo i sei centimetri; l'opera, in tutto il suo insieme, rivela una chiarezza e una compostezza narrativa degna della migliore tradizione scultorea italiana.

Le porte di bronzo destinate alla Cattedrale di Orvieto devono seguire oggi soltanto il procedimento della fusione, operazione accessoria sotto il profilo squisitamente artistico, e si nutre viva speranza che esse possano essere collocate sulla facciata del mirabile tempio orvietano, uno dei capolavori dell'architettura gotica italiana, nel prossimo mese di agosto, in occasione delle celebrazioni del settimo centenario della Bolla pontificia istitutiva della solennità del Corpus Domini. Sarà una data memorabile non solo per Orvieto, ma per l'arte italiana e mondiale, che vedrà impreziosito uno dei suoi più celebrati monumenti di un'opera mirabile, valida e probante testimonianza del nostro tempo.

Vittorio Presicci

* * *

Si è aperto ieri a Roma nella Accademia dei Lincei un convegno sul tema: «La protezione della natura e del paesaggio», al quale partecipano studiosi ed esperti della materia. Dopo una breve relazione introduttiva del presidente del convegno Alessandro Chigi, il prof. Gortani ha parlato su «Difesa del suolo». Un altro aspetto del tema «I mezzi di difesa contro gli inquinamenti dell'acqua e dell'aria» è stato poi trattato dal prof. Evangelisti. Hanno poi parlato i professori Tonzig su «Tutela della flora e della vegetazione»; Grandi su «Difesa della fauna terrestre-insetti»; Toschi su «Difesa della fauna terrestre-vertebrati»; D'Ancona su «Conservazione della natura nell'ambiente marino e nelle acque interne».

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con le relazioni dei profettori Stefanelli sui «Parchi nazionali»; Salmi sulla «Tutela e la difesa del paesaggio rurale»; Mustilli su «Archeologia e paesaggio»; Procacci sull'«Estendersi della città e la difesa del Paesaggio»; Bassanelli sul tema «Per una tutela legislativa dell'ambiente naturale e delle risorse della natura».

Il convegno si concluderà oggi con l'approvazione di una mozione finale.

Con questo abito da sera confezionato per il film «Strange Dedfellows» Gina Lollobrigida ha aperto a Hollywood una sfilata di mode. Le indossatrici erano tutte attrici di fama internazionale

LIBRI RICEVUTI

Daphne Du Maurier: *Il calice di Vandea* - Club degli Editori - lire 1800 — «Un soffiatore di vetro, ricordatevelo, soffia la vita in un recipiente, dandogli linea, forma e talvolta bellezza; ma, se non sta attento, quello stesso fiato può spaccarlo e distruggerlo. Se quel che vi scrivo vi dispiacerà non importa. Gettate le mie lettere nel fuoco senza leggerle e tenetevi le vostre illusioni. Quanto a me, ho sempre preferito la verità». La lunga storia dei Busson, una famiglia di mastri vetrai nella Francia monarchica del Settecento, nella rivoluzione e agli inizi dell'impero napoleonico, comincia da qui. Il diario di Madame Duval che risale lento negli anni, conduce il lettore attraverso avventure drammatiche e l'incalzare degli avvenimenti storici in un mondo che mai fino ad oggi aveva potuto guardare così da vicino, sentire così suo, partecipe delle stesse vicende dei personaggi. Madame Duval — Sophie — e i suoi fratelli: Robert, Pierre, Michel ed Edmé, pagina dopo pagina, prendono forma sostanza e vita. Alle fiamme delle loro fornaci si alternano e si mescolano le fiamme della Vandea: quelle dell'avventura rivoluzionaria che trascina e sconvolge ambizioni e speranze. La grande paura del 1789, la fine della monarchia, Danton, Robespierre, la marcia di Napoleone attraverso l'Europa visti nell'angolazione di una famiglia di provincia cui l'eco dei fatti di Parigi giunge offuscata e sbiadita non incrinano che superficialmente la compattezza di queste figure.

CRONACA DELLA CITTA'

VOTO FAVOREVOLE PER IL CONSORZIO CITTADINO

Fattivo contributo del Comune a sostegno del Centro atomico

L'iniziativa rafforzerà anche l'Istituto di fisica dell'Università
E' stato approvato l'acquisto dei terreni per la nuova sede del «Volta»

Il Consiglio comunale ha approvato ieri alcune importanti delibere, quali quelle relative alla creazione di un Istituto superiore di educazione fisica (la cui discussione era iniziata nella precedente seduta) e all'istituzione del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, nonchè all'acquisto del terreno per la nuova sede dell'Istituto «Volta».

La prima delibera, quella relativa all'Istituto di educazione fisica, ha comportato una lunga discussione, nel corso della quale sono intervenuti i consiglieri Tagliaferro (MSI), Braun (PCI), Jona e Trauner (PLI), Senigaglia (PSI), Tolloy (UT), Ferfoglia (UNE) e Dulci (PSDI). In linea generale è stata manifestata viva soddisfazione per la realizzazione dell'iniziativa, ma è stata ampiamente criticata la parte tecnico-organizzativa dell'Istituto (che dovrebbe entrare in attività col prossimo anno scolastico) come appare dallo statuto e dallo schema di convenzione presentati per l'approvazione. E' stato ad esempio sottolineato (dal dott. Tagliaferro) che il nuovo Istituto non potrà appoggiarsi alle strutture già esistenti presso il nostro Ateneo, come previsto dalla convenzione fra il Comune, la Provincia e l'Università stessa, in quanto il programma di medicina applicata allo sport non è attuabile ove si pensi che, nel caso dell'anatomia, i docenti devono attualmente perfino portarsi i «pezzi» in valigia, da Bologna! Talmente sono scarse le attrezzature universitarie, per cui sarebbe stato bene se si fosse cercata piuttosto la collaborazione delle istituzioni ospedaliere, in particolare della Scuola medica ospedaliera; collaborazione necessaria almeno finchè non sarà stata istituita l'auspicata Facoltà di medicina.

Comunque, dopo che il Sindaco ha promesso che saranno tenute in debito conto, in sede pratica, le varie osservazioni e raccomandazioni, la delibera è passata col voto favorevole di tutti i consiglieri, tranne che del socialista unitario Pincherle.

Dall'ass. Babille è stata quindi illustrata la delibera relativa alla convenzione e allo statuto dell'istituendo Consorzio per l'incremento degli studi di fisica.

Lo schema di convenzione sottoposto all'esame dei consiglieri, sottolinea l'esigenza, vivamente sentita negli ambienti scientifici e culturali del capoluogo e di tutta la Regione, di integrare l'attività che lo Stato attualmente svolge per provvedere ai bisogni degli Istituti di fisica dell'Ateneo triestino; e ciò tanto più, in quanto la nostra città è stata prescelta dall'Agenzia atomica di Vienna quale sede del Centro internazionale di fisica teorica.

Di tale Consorzio si è ampiamente parlato in occasione dell'analoga presa d'atto votata dal Consiglio provinciale; basta pertanto ricordare che la sua istituzione è strettamente connessa con la creazione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica, seguita all'accordo stipulato a Roma l'11 ottobre 1963 tra il Governo italiano e l'International Energy Agency dell'ONU; infatti il Consorzio avrà il compito di coordinare la correlativa attività scientifica degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, in conformità agli impegni assunti dagli Enti che partecipano alla formazione del Consorzio stesso, quando sostennero la candidatura della nostra città quale sede del Centro internazionale di fisica teorica.

Gli Enti in questione sono la Provincia, il Comune e la Cassa di Risparmio di Trieste. La Provincia e il Comune — secondo la convenzione presentata per l'approvazione al Consiglio comunale — si obbligano ciascuno a concorrere alle spese di gestione del Consorzio con annui 2 milioni, il Comune e due milioni la Provincia per un periodo di trent'anni, tale essendo prevista la durata del Consorzio; e 10 milioni la Cassa di Risparmio per un quinquennio.

Ed ecco che il Comune, che farà appunto parte del Consorzio, sia pure gravato da una somma di 22 milioni per la costruzione dell'immobile sede del Centro internazionale di fisica, mentre la Provincia sta provvedendo a sistemare la sede provvisoria nel palazzo di via Oberdan di già acquistato; e la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione la somma di 100 milioni per l'acquisto del terreno, a Barcola, per la sede definitiva. Senza contare che, secondo gli impegni presi, lo stesso Governo italiano fornirà al Consorzio 250 mila dollari all'anno per le spese di gestione e 28 mila dollari quale compartecipazione alle spese per le borse di studio.

Dopo la discussione, anche stavolta piuttosto movimentata, e che ha visto la fattiva partecipazione dei consiglieri Pincherle (PSIUP), Cuffaro (PCI), Senigaglia (PSI), Loncari (MSI), Morpurgo (PLI), Tolloy (UT), Dulci (PSDI) e Ferfoglia (UNE), la delibera è stata approvata all'unanimità. Con uguale, unanime suffragio, è stata poi passata la delibera relativa all'acquisto del terreno a Scorcola per la nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta».

Assai contrastate, invece, altre delibere. La Giunta ha ritenuto a un certo punto di dover rinviare, sebbene fosse stata presentata con carattere d'urgenza, quella relativa alla cessione dei terreni comunali corrispondenti alle casette di Villa Giulia, costruite dagli angloamericani ed ora assegnate, a titolo di alloggi a riscatto, a funzionari dello Stato. E' stata poi addirittura bocciata la delibera relativa alla spesa di 100 milioni per l'acquisto di alcuni locali al pianterreno ed al primo piano del nuovo stabile di via Diaz, destinati alla sistemazione dell'Ufficio di collocamento, in via di sfratto dall'attuale sede di piazza Oberdan, destinata dalla Provincia al Consorzio atomico: nella successiva discussione è stata sottolineata, in particolare dai comunisti, l'eccesso della spesa; per cui alla fine il finanziamento con mutuo, che richiede l'approvazione della maggioranza assoluta dei consiglieri, non è stato sancito.

Eletto il presidente dell'assemblea goliardica

Si è riunita per la prima volta l'assemblea dell'organismo rappresentativo, eletta nel mese scorso. E' stato eletto alla presidenza Lucio Susmel (A.G.I.), il quale sarà coadiuvato dai vicepresidenti Fabio Petronio - Neumann e Renzo Cocchiaro.

L'assemblea è proseguita con la discussione generale la quale non ha definito le posizioni dei vari gruppi, per cui è stata aggiornata a venerdì 17, alle ore 16.

Vaccino Sabin prima e seconda fase

L'ufficio del medico provinciale comunica che dal 1.o marzo, data di inizio della campagna di vaccinazione Sabin, sono state effettuate, fino a tutta la settimana conclusasi con il giorno 12 aprile, n. 31.966 somministrazioni di vaccino «Tipo 1», di cui 28.354 nel Comune capoluogo. Il calcolo delle percentuali di vaccinazioni effettuate nella classe di età che più importa premunire, cioè i bambini dal quarto mese al quinto anno di età compiuto, dà modo di rilevare che, mentre nell'intera provincia si è raggiunto il 90.7 per cento; nel capoluogo la percentuale è dell'82.6 per cento.

Premettendo che s'intende portare a termine il ciclo completo della vaccinazione, cioè le tre somministrazioni, prima dell'arrivo dell'estate, si è ritenuto di poter dilazionare solo di qualche giorno e, comunque, non oltre il 24 prossimo la possibilità, per i genitori che ancora non l'abbiano fatto, di accompagnare i propri bambini, specie quelli di età compresa tra i quattro mesi e i cinque anni compiuti, ai vari posti di vaccinazione.

A coloro che hanno già ricevuto la prima dose di vaccino e devono ripresentarsi agli stessi ambulatori per la seconda somministrazione, si rivolge viva raccomandazione di osservare l'intervallo di tempo prefissato (di un mese) a evitare eccessivi affollamenti.

DEPLORATO IL RITARDO AL CONSIGLIO COMUNALE

ANCORA NESSUNO RISPONDE SULLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Preannunciati dal Sindaco i riti celebrativi del 25 Aprile
La sistemazione della Scala dei Giganti e i problemi di Opicina

Il Consiglio comunale ha concluso ieri i lavori — che riprenderanno dopo le elezioni, cioè dopo che si sarà rasserenata la polemica fra le varie forze politiche, acuita in questo intenso periodo pre-elettorale — con una vivace seduta-fiume, protrattasi dalle 18.30 fino alle 23. E' stata una seduta d'intenso lavoro amministrativo, ma ravvivata appunto da toni polemici.

In apertura di seduta, il Sindaco ha comunicato di aver ricevuto dal Ministro dei Lavori pubblici, on. Pieraccini, un'assicurazione sull'acceleramento dell'iter di approvazione delle delibere a suo tempo adottate dal Consiglio in tema di acquisizione di aree da destinarsi all'edilizia economica e popolare; secondo l'on. Pieraccini, il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha già dato parere favorevole alle delibere.

Il dott. Franzil ha inoltre annunciato che il Comune celebrerà solennemente la prossima ricorrenza del XXV Aprile, promuovendo due manifestazioni: la deposizione di una corona d'alloro sul cippo che riporta la motivazione della Medaglia d'oro al Valor militare concessa alla nostra città; e una recita di «Era la Resistenza», che verrà data all'Auditorium dalla compagnia del Teatro del Trebbo (letture di versi, di lettere di condannati a morte, di documenti, musiche e canzoni partigiane).

Varia ed interessante la parte dedicata alle interrogazioni.

L'ass. Venier, rispondendo al cons. Dulci (PSDI), ha contestato l'asserzione secondo cui la recente disposizione, che obbliga la presentazione di tutto il pescato al mercato ittico all'ingrosso, sia per la vendita che per la visita igienica, comporterebbe una rarefazione della merce ed un rincaro dei prezzi. Poi il cons. Tonci (PCI) si è richiamato al programma dell'attuale Giunta di centro-sinistra, in cui fra l'altro si preannunciava la tempestiva presentazione del bilancio preventivo 1964 e si accenna alla elaborazione di un piano finanziario triennale, per chiedere quando la delibera relativa verrà posta all'ordine del giorno; l'ass. Rocco ha risposto che la Giunta ritiene di poter presentare il bilancio preventivo subito dopo le elezioni, cioè alla ripresa dei lavori consiliari.

Dal cons. Ferfoglia (UNE) è stata quindi richiamata l'attenzione sulle pessime condizioni in cui versa la Scala dei Giganti: fontanelle aride, verde trascurato, sporcizia e ruggine: certamente uno spettacolo poco accogliente per i turisti che salgono al colle capitolino. E l'ass. Colautti ha assicurato che nei prossimi mesi si provvederà a una pulizia radicale.

Dall'ass. Verza è stata poi data risposta al cons. Stopper (DC) il quale aveva chiesto dello stato di attuazione dei vari punti indicati nella mozione sui problemi di Opicina, approvata mesi fa dal Consiglio. Il dott. Verza ha così ricordato delle varie agevolazioni istituite per gli utenti della trenovia: il nuovo servizio di biglietteria istituito, per gli abbonamenti, alla stazione terminale di Opicina; l'innovazione di abbonamenti particolari per gli studenti; e il nuovo servizio circolare d'autobus. Ha quindi ricordato l'adozione di varie delibere di spesa per l'estensione dell'illuminazione pubblica, ora in attesa del finanziamento statale; e il prossimo inizio dei lavori di completamento dell'asfaltatura delle strade: un primo lotto, per una spesa di 50 milioni, verrà iniziato fra giorni.

Il cons. Senigaglia (PSI) ha chiesto per l'ennesima volta dello stato d'attuazione dello stabilimento per lo smaltimento delle immondizie e l'ass. Verza ha dovuto rispondergli ancora una volta che in proposito «è attesa con ansia una risposta da parte dell'autorità tutoria»; nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, il cons. Senigaglia ha definito «deplorevole» il fatto che l'autorità tutoria non si sia ancora espressa in argomento, nonostante siano trascorsi ormai due anni dall'avvenuta approvazione della relativa delibera da parte del Consiglio.

Oggi prima conferenza per i giuristi cattolici

Questa sera, con inizio alle ore 19.15, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» in via San Nicolò 22 si terrà la prima delle conferenze indette dalla Sezione di Trieste dell'Unione giuristi cattolici. La conferenza sarà tenuta dal prof. Marco Siniscalco sul tema: «Nozioni di ordine pubblico dell'ordinamento penale italiano».

Il giorno 17 aprile avrà luogo la conferenza ad opera del prof. Giovanni Pavanini sul tema: «Cinema e censura». La conferenza di chiusura sarà tenuta il 18 aprile dal presidente della locale Sezione sul tema: «Limiti e garanzie dell'attività imprenditoriale dello Stato».

Per facilitare la partecipazione alle suddette conferenze il Movimento laureati ha sospeso le attività in programma per le suddette giornate.

UN ASSESSORATO PROPOSTO DALL'A.T.I.S.

VIGILANZA ANNONARIA SUL PIANO REGIONALE

Nella Regione Friuli - Venezia Giulia, in via di costituzione, dovrebb'essere istituito anche un Assessorato all'alimentazione. La proposta è stata avanzata dall'ATIS (Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari) della nostra città, nel corso della recente riunione della consulta provinciale, che ha esaminato compiutamente il problema.

E' stato il prof. Dulci a farsi portavoce della sezione triestina dell'ATIS: realizzare con successo il governo regionale — ha rilevato in quella sede — presuppone lo studio di organismi amministrativi efficaci che consentano non di appesantire ma di snellire la vita burocratica locale, magari correggendo e migliorando certe evidenti dissonanze, non consentite sul piano locale concepito e diretto con raziocinio. Sul piano regionale, infatti, si tratta di applicare bene, uniformemente, sotto l'unica direttiva degli assessori competenti per settore, le norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempre che non vi sia contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni.

Considerato pertanto come sia lasciata al governo regionale una certa libertà organizzativa nella formulazione e nella competenza settoriale degli assessorati, il prof. Dulci ha fatto notare che l'accentramento della vigilanza e delle disposizioni in materia di alimentazione è un'esigenza ormai sentita e vivamente auspicata da tutti i consumatori. Questa esigenza non può logicamente venir attuata a livello delle amministrazioni comunali, ma dovrebbe semmai essere studiata e attuata a livello nazionale, con l'istituzione del Ministero dell'alimentazione la cui realizzazione, anche se ventilata, è ancora lontana. Di conseguenza, in attesa di questo importante provvedimento governativo, esso potrebbe venir realizzato almeno regionalmente, poichè è proprio a questo livello amministrativo che si può intraprendere qualcosa di funzionale.

Pertanto, è da auspicare che tra i primi compiti del Consiglio regionale figuri proprio quello di istituire una commissione di studio per la realizzazione di un assessorato all'alimentazione, al fine di coordinare l'applicazione uniforme delle disposizioni in materia di alimentazione, e l'accentramento della vigilanza per la repressione di tutte le frodi. Per giungere a ciò ci si potrebbe servire di ispettorati annonari comunali nei Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti, e di ispettorati consorziali annonari in quelli con popolazione inferiore a 50 mila abitanti, in stretta collaborazione con gli esistenti istituti e laboratori di analisi.

Il prof. Dulci ha osservato ancora come sia indispensabile emanare un unico, moderno codice alimentare, istituire un solo organismo di vigilanza specializzata, aprire le porte di comunicazione tra i vari laboratori in campi diversi, in modo da consentire la più completa collaborazione tra biologi, chimici e organi di vigilanza: è necessario, in definitiva, creare il nuovo tecnico, il tecnico del futuro: l'eubiologo. Il dott. Cohen, da parte sua, ha auspicato che l'assessorato dell'alimentazione possa essere investito anche dei poteri medicochimici.

Nel corso della stessa assemblea è stata insediata la consulta provinciale dell'ATIS, di recente costituzione, che risulta così composta: consultori effettivi riconfermati: Benussi, Binetti, Cohen, Gor..isel, de Manzini, Paolillo, Piscione, Ramella, Segalla, Valastro, Venturi. Consultori provvisori: Carpineti, Desabbata, Rovatti. Consultori effettivi di nuova nomina: Dulci, Giugovaz, Paoluzzi, Polizio, Ramani, Vatta.

Sussidi ai profughi per il mese di aprile

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta avrà inizio giovedì 16 aprile, nell'ufficio di via A. Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A - B nel giorno 16; la lettera C il 17; le lettere D-E-F il 18; lettere G-H-I-L il 20; lettere M-N il 21; lettere O-P-Q il 22; lettere R-S il 23; lettere T-U-V-Z il 24.

AUMENTO DEL 26 PER CENTO RISPETTO AL 1963

DA GENNAIO IN FORTE RIPRESA IMBARCHI E SBARCHI NEL PORTO

Aprile promette di continuare il buon andamento del primo trimestre

Nel primo trimestre di quest'anno, tenendo conto che i dati di marzo sono ancora provvisori, i movimenti di traffico portuale attraverso i Magazzini Generali avrebbero registrato un incremento del 26 per cento circa sui corrispettivi valori dello stesso periodo del 1963.

Osservando le categorie merceologiche tradizionali, si rileva che tutte hanno conseguito degli aumenti più o meno importanti. Lo scatto più massiccio si è verificato nei cereali, con circa 81.000 tonnellate, contro le 14.000 dello scorso anno. I cereali hanno pertanto conseguito un aumento del 477 per cento (occorre però far rilevare che nel mese di marzo la corrente cerealicola si è fermata; forse riprenderà parzialmente nel mese in corso). Seguono, come tasso di aumento, i minerali con il 16 per cento, le merci varie con l'11 per cento circa. Lieve ma significativo anche l'incremento dei legnami. Ecco, in sintesi, l'analisi del movimento merceologico:

Voci	I trim. 1964	I trim. 1963
	(in tonnellate)	
minerali	222.000	190.000
cereali	81.000	14.000
legnami	40.000	38.000
merci varie	275.000	248.000
Totali	618.000	490.000

(le cifre arrotondate sono determinate dalle valutazioni ancora provvisorie del mese scorso).

Per quanto concerne le due correnti che compongono i movimenti marittimi attraverso i MM.GG., troviamo agli sbarchi 428.000 tonn. (contro 306.000 del 1936) con un incremento di quasi il 40 per cento, ed agli imbarchi 190.000 tonn. (contro 184 mila del 1963) contro un aumento del 3 per cento circa.

Stando alle segnalazioni delle varie agenzie marittime e dalle società di navigazione, le previsioni per l'aprile sono su fondo discreto. A fine mese si dovrebbero registrare circa 180-200.000 tonnellate fra sbarchi e imbarchi, contro 167.000 del mese di aprile dello scorso anno.

Affidata al dott. Vascotto la sezione A.N.V.G.D.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si riunirà a Roma, presso la sede di Piazza della Pigna 6 nei giorni 16 e 17 maggio prossimi. La convocazione è stata decisa dall'esecutivo centrale dell'ANVGD riunitosi nei giorni scorsi a Roma sotto la presidenza dell'on. prof. Paolo Barbi.

L'on. Barbi ha riferito su varie attività associative ed a passi ufficiali compiuti dalla presidenza dell'ANVGD presso la segreteria della Presidenza della Repubblica e presso il Ministero degli Interni, nonchè sulle visite compiute alle istituzioni dell'OAPGD. In campo assistenziale vengono costantemente seguiti i già annunciati provvedimenti relativi al rinnovo della legge sul collocamento al lavoro nonchè di quella generale sull'assistenza e della materia riguardante i danni di guerra ed i beni abbandonati. L'ufficio assistenza dell'ANVGD interverrà anche al fine di addivenire ad un esonero totale del pagamento della tassa successoria.

Nel corso della riunione il prof. Bassi ha altresì dato notizia della già programmata effettuazione in Venezia di un raduno di giovani giuliano-dalmati, che avrà luogo nei giorni 25 e 26 aprile. L'esecutivo centrale dell'ANVGD ha provveduto inoltre a nominare un Commissario straordinario del Comitato provinciale di Trieste nella persona del dott. Iginio Vascotto, assessore comunale e funzionario della Camera di Commercio. Sono stati così avviati a soluzione i problemi di un altro delicato ed importante settore associativo.

SENSAZIONALI SVILUPPI DEL CASO HUDOROVICH

Il «Maigret triestino» le ha ridato la madre

Dopo oltre trent'anni è stata identificata anche la seconda bimba rapita dalla zingara - Le incessanti indagini di Umberto De Giorgi

Il fiuto e la tenacia di un ispettore di polizia triestino, assieme alla pubblicazione di una rivista milanese, hanno permesso che una donna, rapita all'età di tre anni da una zingara, potesse conoscere i genitori e riabbracciarli: il commovente episodio è avvenuto in questi giorni, dopo trentun anni dal fattaccio. Il funzionario di polizia triestino, oggi a riposo, è Umberto De Giorgi, la «rediviva» Maria Velocci, il cui caso è analogo e per molti versi addirittura strettamente legato con quello di Angelina Nicolamme, l'altra bimba vittima di un rapimento e restituita alla madre, grazie all'acume e all'appassionata costanza dello stesso Umberto De Giorgi.

Per riepilogare il «giallo» è necessario ritornare oltre trent'anni indietro, al 23 giugno 1933, quando la piccola Maria, di tre anni, figlia di due agricoltori, Luigi e Villarina Velocci, scompare da casa a Fondi (Latina). Tutte le ricerche si rivelano infruttuose: sono i carabinieri a perlustrare l'intera zona, assieme ai contadini ed agli operai addetti ai lavori di bonifica, compagni di lavoro di Luigi Velocci. Le indagini si protraggono per giorni interi, ma la piccola è introvabile; voci stranissime sorgono, che indicano il padre quale involontario uccisore della figlia.

Passano gli anni, ed entra in scena il triestino Umberto De Giorgi, il quale nel settembre 1939 raggiunge Udine, incaricato di un'operazione estremamente delicata: si trattava di scoprire la verità nella vicenda di una zingara — Anna Maria Hudorovich — che ha con sè due bambine, Maria e Sonia, che esercitano per lei l'accattonaggio. De Giorgi interroga la zingara, e la Hudorovich afferma che le piccole sono figlie sue, nate rispettivamente a Vicenza e a Trieste. Il poliziotto inizia la sua battaglia — che doveva protrarsi per tanto tempo — smentendo la zingara, che tra l'altro, sottoposta ad esame ginecologico, risultò che non poteva avere figli. Le due bambine vengono ricoverate nell'orfanotrofio di Udine, e considerate sorelle, in mancanza di dati anagrafici più precisi.

De Giorgi si butta a capofitto nella vicenda e, dopo una altalena di successi e di delusioni, riesce a dipanare il caso di Sonia, che viene pertanto ad identificarsi in Angelina Nicolamme, scomparsa da casa a due anni, a Soriano nel Cimino, in provincia di Viterbo. Il funzionario di polizia riesce a dimostrare l'identità della giovane, la madre la riconosce, ma manca la sanzione della legge. La notizia circola per tutta Italia, l'opinione pubblica è scossa e commossa, ma permane il mistero dell'altra bimba, la «sorellina» di Angelina Nicolamme alias Sonia. Nel gennaio 1962 un settimanale milanese, facendo eco alle rivelazioni fatte a Trieste, pubblica un'inchiesta sul singolare caso, ma anche in quell'occasione nulla succede.

Poi, qualche mese addietro, la clamorosa scoperta. La rivista milanese — quel vecchio numero del '62 — capita in mano a una ragazza di Fondi che legge attentamente quanto si scrive sulla Nicolamme, la cui vicenda è stranamente analoga a quella di Maria Velocci. Umberto De Giorgi è ancora una volta pronto a riesumare la pratica della zingara Hudorovich e, dietro le sue indicazioni, si iniziano le ricerche dei coniugi Velocci per ritrovare la figlia. Viene rintracciata Angelina Nicolamme, la quale ricorda benissimo la presunta sorella e dice che dovrebbe lavorare in un bar di Udine, in via Fruch. Il vecchio Luigi Velocci parte con il figlio Vittorio alla volta del capoluogo friulano, ma Maria non c'è: sposatasi con un alpino, Arturo Galassi, aveva raggiunto Teramo. Ricerca infruttuosa anche qui, e spostamenti a Uzzano (Pistoia) e infine a Roma, dove Maria viene finalmente rintracciata: tutte le tesserine di quell'incredibile mosaico collimano, e la prova definitiva viene offerta da una cicatrice che Maria aveva riportato a seguito di una iniezione, antimalarica, poi suppurata: il fratello Vittorio si ricorda del particolare, e la cicatrice è ancora visibile.

Il caso è concluso, Umberto De Giorgi se ne rallegra, ma una pena lo opprime. Il vecchio, tenace ispettore — qualcuno ha voluto definirlo il «Maigret triestino» — è convinto anche della identità dell'altra, di Angelina Nicolamme, e la sua grande speranza è che pure la legge sia di questo parere, che la giustizia, finalmente, confermi la verità.

La protagonista dell'incredibile vicenda, Maria Velocci, assieme al marito Arturo Galassi, già alpino di stanza a Udine

Angelina Nicolamme alias Sonia, fotografata a Trieste poco dopo la sua identificazione

AUTOREVOLI INTERVENTI NEI COMIZI

Domenica a Trieste il Ministro Andreotti

Per domenica è annunciata un'altra grossa manifestazione preelettorale della DC, cui interverrà il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, che parlerà al Cinema Grattacielo. Per i primi di maggio è inoltre annunciata la visita a Trieste del Ministro della Marina Mercantile Spagnolli, il quale sta compiendo una serie di viaggi di ispezione e di documentazione nei maggiori porti italiani.

Rispondendo al segretario provinciale della DC, che lo aveva interessato ai problemi dello scalo triestino, il Ministro Spagnolli ha dichiarato di seguire con particolare interesse le questioni del porto di Trieste e di condividere la necessità di interventi diretti per superare le difficoltà in cui lo scalo giuliano si dibatte a causa delle agevolazioni di cui godono i porti esteri concorrenti. Il Ministro Spagnolli ha inoltre manifestato lo impegno di appoggiare la causa di Trieste anche in relazione all'istituzione dell'Ente del Porto.

Assemblea generale del Sindacato Scuola media

La Segreteria provinciale del S.N.S.M. di Trieste comunica:

Il personale tutto della scuola è invitato ad intervenire ad un'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 15 aprile alle ore 18.45 in prima ed alle 19.15 in seconda convocazione, nella sala n. 40 al II piano della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12. La categoria sarà informata sulla situazione sindacale. Sarà illustrata inoltre l'attività svolta in seno alle commissioni miste (Sindacati-Governo) per il conglobamento e la riforma. Relatore sarà il preside Pasquale Modestino, membro del Comitato centrale e rappresentante nazionale dei presidi.

Concluse le trattative per il cantiere Felszegi

Con la riunione di ieri pomeriggio all'Ufficio del lavoro, si possono considerare per il momento concluse le trattative fra la direzione del cantiere navale Felszegi, di Muggia, ed i rappresentanti sindacali.

Tornata la normalità nello stabilimento, si doveva ieri affrontare il problema dei contratti vigenti in quel cantiere, che nell'ottobre 1962 aveva stipulato con i propri dipendenti il cosiddetto «contratto acconto», in attesa di uniformarlo a quello nazionale. Ora, pertanto, i dirigenti del Felszegi si sono impegnati a preparare uno schema di regolamentazione, da applicare nei confronti delle proprie maestranze. Tale studio dovrà considerare tutti i diversi contratti aziendali in vigore attualmente nell ostabilimento, ed i vari contratti nazionali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,8, minima 13,2; umidità 71 per cento; pressione mb. 1011,7 in aumento; temperatura del mare 13; vento 10 km. N.O.

Oggi: S. Valeriano. Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.50. La luna nasce alle 6.45, tramonta alle 21.25.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. In servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono inoltre: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Chiamate per imbarco per il giorno 14 corr. alle ore 10. Turno «Generale», contratto a tempo indeterminato: 2 marinai, turno 5195, 5199; 1 mozzo coperta, turno 2024; 1 garzone cucina, turno 914.

STATO CIVILE

12 - 13 aprile 1964

MORTI: Bortoli in Salmi Luigia, a. 66; Hervatin Vittorio, a. 54; Barone ved. Cianciolo Maria, a. 75; Bisazza ved. Benevoli Margherita, a. 64; Sageder ved. Vondracek Giuseppina, a. 80; Luzzatto Carla, a. 62; Snaidero ved. Comelli Amelia, a. 85; Komac ved. Masè Caterina, a. 76; Pontalti Roberto, a. 60; Luin ved. Ludwik Maria, a. 63; Iellersitz Mario, a. 66; Moro Giovanni, a. 52; Pitacco Andrea, a. 84; Stoker Maria, a. 84; Fradelloni Teresa, a. 88; Turina Vittorio, a. 66; Sturm ved. Kakovic Francesca, a. 81; Marassi Paola, giorni 15; Andreoli di Sovico Pier Maria, a. 66; Levi Arturo, a. 77.

NASCITE: 15.

LA TECNICA DI BARARE SULLE BANCONOTE

Quarta vittima col furto di prestigio

In questa occasione il ladro è stato uno solo
Ha richiesto gli venissero cambiate 10 mila lire

Le vittime degli inafferrabili ladri dall'accento inglese sono salite a quattro. Tante sono infatti le persone che sinora si sono presentate nei vari uffici di polizia dichiarando di essere state derubate dopo aver cambiato un biglietto da diecimila lire. Questa volta il furto è avvenuto, però, a opera di un solo individuo e non della coppia come è avvenuto nelle altre occasioni: ne ha fatto le spese il gerente del bar «Barriera vecchia», il quarantatreenne Fabrizio Pellizzola, abitante in via Baiamonti 60.

Il fatto è avvenuto verso le 14 di venerdì scorso quando un uomo sui trent'anni, di carnagione olivastra e di media statura è entrato nel locale ordinando un caffè. Poi lo sconosciuto, parlando un italiano con accento straniero ha chiesto una cartolina e si è avvicinato alla cassa per pagare. Il caffè e la cartolina gli sembravano però molto cari per cui ha iniziato una discussione con il Pellizzola che si trovava alla cassa. Alla fine ha estratto un biglietto da diecimila e ha chiesto che la banconota gli venisse cambiata in due da cinquemila e ha quindi infilato la porta allontanandosi senza aver pagato la consumazione e con le proprie deicimila lire in tasca oltre alle due da cinquemila ricevute dal Pellizzola.

La tecnica è sempre la stessa anche se questa volta è stata portata a termine da un individuo solo. Non si può escludere che l'uomo si identifichi in uno dei due compari che hanno derubato con molta destrezza la cassiera della pasticceria Bonazza, l'impiegato dell'ufficio postale di Miramare, il titolare della cartoleria Lipari di viale Miramare e un impiegato della ditta Avon - Rosada - Lokar. Per cui, in questo caso, le loro vittime assommerebbero già a otto.

Investita sulle strisce

La casalinga Rosa Clun in Poropat, di 24 anni, abitante in via Soncini 42, è stata investita ieri pomeriggio mentre stava attraversando via Salata su zona pedonale. L'incidente è avvenuto verso le 18, quando la giovane donna, giunta nei pressi del civico numero 48 si è diretta verso il marciapiede opposto, transitando sul passaggio pedonale. In quel momento da via dell'Istria è sopraggiunta la vettura investitrice la Fiat «600» targata TS 58124, guidata da Bruno Bonetti, di 23 anni, abitante in via Slataper 26. La Clun adagiata su una macchina privata ha raggiunto poco dopo l'Ospedale maggiore. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica per ferite all'occipite, abrasioni alla regione zigomatica e alla mano destra, e alle ginocchia; è stata giudicata guaribile in dieci giorni circa.

Atterrata da un'auto mentre attraversa

La commessa Licia Savi, di 32 anni, abitante in via Campi Elisi 53, è rimasta vittima di un investimento nel tardo pomeriggio di ieri. Verso le 19, all'altezza dello stabile 15/B di via Settefontane, mentre attraversava la strada è stata urtata e gettata a terra dalla Ford Taunus targata TS 39551 guidata da Livio Marini, di 25 anni, abitante in via Revoltella 17. La Savi ha riportato contusioni con ematoma alla testa, contusioni con epistassi traumatica alla radice del naso, contusioni alle ginocchia unitamente a stato di parziale amnesia retrograda. Trasportata con una ambulanza della CRI al nosocomio è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con con prognosi di una ventina di giorni. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Squadra del Traffico.

Oggi alle ore 15 avrà luogo, nella sede della Camera confederale del lavoro, l'assemblea del personale statale ruolo speciale ad esaurimento ex P.C., assegnato al Ministero Interni - Questura.

Cade al ricreatorio

Nel giardino del ricreatorio di via Italo Svevo, è accidentalmente caduto ieri pomeriggio lo scolaro Claudio Tamaro, di 8 anni, abitante in via Italo Svevo 15, il quale ha riportato una ferita alla regione occipitale con conseguente stato confusionale. Accompagnato dal padre il ragazzino è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

DECISA L'ATTUAZIONE ANCHE NELLA NOSTRA PROVINCIA

Costituite le intermutue per i lavoratori autonomi

Artigiani, commercianti e coltivatori diretti nelle categorie interessate - Azioni coordinate

La mutualità dei lavoratori autonomi, pur essendo apparsa per ultima sulle scene delle assicurazioni sociali italiane, rappresenta, tuttavia, per il numero degli aderenti e per le caratteristiche socio-economiche delle categorie che la compongono, un importante settore del campo di applicazione nazionale. [illegible]

[illegible] sempre più valida tutela delle esigenze e dei bisogni degli artigiani, dei coltivatori diretti e degli esercenti le attività commerciali.

Tenuto conto della esistenza di problemi comuni e della opportunità di soluzioni unitarie, si sono riuniti in questi giorni le presidenze e le direzioni delle Casse Mutue degli Artigiani, Coltivatori diretti e Commercianti della Provincia di Trieste che, convenuto sulla esigenza di estendere una analoga iniziativa in sede locale, hanno concordemente deciso di darne immediata pratica attuazione.

STASERA SUL 2.o PROGRAMMA

Triestini intervistati in un servizio TV su Israele

Stasera alle 21.15, sul secondo programma, andrà in onda un servizio speciale dal titolo «I. [illegible]

Viaggi in autopullman

La Paterniti Viaggi rende noto di avere ancora dei posti disponibili per i due circuiti in autopullman di prossima effettuazione:

25/26 aprile: Villa Nazionale di Stra. Montecchio (castelli di Giulietta e Romeo). Riva del Garda.

29 maggio - 2 giugno: Vienna, Budapest, Lago Balaton e Zagabria.

LE ORE DELLA CITTA'

Maria Pasquinelli

Una calorosa lettera di ringraziamento per il costante ricordo, è stata inviata dalla signora Maria Pasquinelli alla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; come espressione della propria gratitudine unisce in un solo e devoto ricordo tutti i «fratelli giuliani», augurando la realizzazione di ogni desiderio più caro, tra cui il bene del nostro Paese e di quelle terre, «nuovamente irredente», di incancellabile tradizione e spirito italiano.

Pirati sulla «Vulcania»

Ancora un audace colpo dei... Fratelli della Costa; un gruppo di moderni «pirati» in occasione della Festa delle Matricole ha compiuto un abbordaggio in piena regola contro la motonave «Vulcania» ancorata nel porto di Venezia; salpate le ancore l'unità ha fatto ritorno a Trieste, mentre a bordo i goliardi si dedicavano a lauti banchetti. Dopo una lunga giornata di piratesco bottino i giovani sono sbarcati alla nostra Stazione Marittima in attesa di altre fruttuose e vivaci scorribande marinare.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico compie il dovere molto gradito di ringraziare la Soc. Giovanni Beltrame per la cospicua elargizione, che ha voluto generosamente assegnargli quale ricavo del Tè della Moda. E' stata veramente una sfilata che si poteva chiamare il Tè delle rose, tante ne fiorivano applicate sui vestiti, impresse sulle stoffe, sboccianti dai cappellini. Ma poichè la bellezza vera è per lo più congiunta anche alla bontà, tanti aiuti ne fioriranno per i bambini e i ragazzi profughi.

Nelle comunità istriane

Il patrono di Verteneglio S. Zenone e S. Francesco da Paola, patrono di Piemonte d'Istria, sono stati festeggiati domenica dalle rispettive comunità aderenti al Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria. Mons. Latin ha celebrato per i verteneglianesi una Messa nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria ricordando la figura del protettore e rivolgendo elevate parole ai concittadini. Successivamente ha avuto luogo una affollata riunione durante la quale hanno preso la parola il maestro Deboni e il fiduciario Piazza. Per i piemontesi la Messa è stata officiata nella chiesa di S. Antonio e il convegno del numeroso gruppo, guidato dal presidente Chersicla e dal fiduciario Silli, si è svolto in un locale del centro, ove l'avv. Ponis, come già aveva fatto il mattino per la comunità di Verteneglio, ha parlato sul significato che questi raduni, promossi dal C.L.N. dell'Istria, sono venuti via via assumendo nella vita associativa degli esuli.

La canzone veneta

Il giovane compositore vicentino Luciano Lollato, residente da più di un anno nella nostra città, ha conseguito in questi giorni un meritato successo al concorso nazionale del Festival della canzone veneta di Sondrigo (Vicenza), classificandosi, unico veneto, per la finale delle venti canzoni prescelte. La sua canzone dal titolo «Furibonda» è uno slow rols. Le parole sono di Adriano Stradiotto.

Trieste città di musei

In occasione della «Settimana dei Musei», l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha diffuso una bella, esauriente e al tempo stesso praticissima Guida dei Musei di Trieste. Sfogliandone le pagine — di Mario Nordio — ciascuna delle quali dedicata ad un museo e accompagnata da un vivido simbolo a colori di Romano De Meio, molti dei triestini stessi vi potranno «scoprire» — è la parola adeguata — quali preziose testimonianze d'arte e di storia sono conservate nelle collezioni cittadine d'ordine artistico, culturale o scientifico. Quanti sanno infatti che la nostra città — considerata dai più soltanto un vivo centro marittimo, industriale e commerciale — vanta ben diciassette fra musei e raccolte? E quali tesori vi sono esposti? Ben giunta, quindi, questa illustrazione di «Trieste città di Musei»!

PRIMA DEL COLPO DI PISTOLA CHE HA SPENTO DONATO GRASSI

L'ombra del suicidio da tempo nel suo cuore

Il giovane studente non temeva la morte come ebbe a dichiarare
Tra le sue letture un volume sul problema della soppressione della vita

(«Giornalfoto»)

Il giovane Donato Grassi

«E' veramente una tragedia inspiegabile»; questo è stato il commento espresso da chi conosceva Donato Grassi, il giovane studente liceale che si è tolta la vita domenica alla Vedetta Alice con un colpo di pistola. Un suicidio inconcepibile escogitato ed eseguito con la freddezza propria di chi dalla vita ha ricevuto solo amare disillusioni. Eppure Donato non dimostrava di essere un giovane troppo precocemente «bruciato»; i suoi amici lo conoscevano come un ragazzo di carattere abbastanza chiuso, ma non alieno dalla compagnia e talvolta dalla allegria propria della sua età. Ventun anni ancora da compiere e una grande passione per le armi; tra questi due termini sono da ricercare i motivi, ve ne devono pur essere, di un atto che a prima vista appare veramente incomprensibile.

Il suo gesto ha arrecato dolore e forse ancor più stupore nella cerchia dei suoi amici; ne abbiamo raccolti un gruppetto, tra ragazzi e ragazze, e abbiamo semplicemente ascoltato quello che spontaneamente hanno voluto dire. In effetti è stato tracciato un quadro che denota una spiccata personalità del giovane, imprevedibile nei suoi pensieri e ancor più nelle sue azioni.

Sabato mattina si era presentato regolarmente alle lezioni, comportandosi come sempre, e sostenendo, tra l'altro, una positiva interrogazione di storia; nel pomeriggio aveva partecipato in compagnia del fratello a una gita in macchina, approfittando della bella giornata. Nulla, dunque, assolutamente nulla poteva lasciare supporre che egli stesse meditando, o meglio, perfezionando, i suoi progetti di suicidio. E' evidente infatti che i suoi propositi sono stati il frutto di un lungo travaglio, sia spirituale sia morale.

«La morte è solo fisica, non vi è nulla da temere» era solito ripetere, ma tutti interpretavano quelle parole come un tentativo leggermente snob di esibizionismo, dal quale talvolta era portato ad assumere atteggiamenti particolarmente negativi, sia nei confronti della società che della vita. Chi l'ha conosciuto più da vicino sa della sua insoddisfazione generale derivante da mire e aspirazioni elevate, cui faceva da contrasto troppo sentito la sua attuale condizione di studente, forse troppo solo nella sua individualità, e non compreso spesso nè dai compagni, nè dai professori. Solitudine, forse un'incomprensione più voluta da lui che effettivamente esistente, una volontà di grandezza quasi ossessionante, qualche insuccesso negli studi: tutto questo lo ha portato a un tale limite di insofferenza verso tutto e tutti da fargli apparire la morte come la cosa migliore.

Il suo diario, o testamento spirituale, che è stato trovato nei suoi vestiti, circa venti pagine di annotazioni, pensieri, divagazioni sulla fede e sulla nullità della vita, è una chiara testimonianza di questa sua crisi, non solo morale, non solo religiosa, non determinata unicamente da delusioni d'amore (che del resto non aveva) nè dai propri studi, ma pure creata da tutte queste cose insieme. Una catena d'oro con ciondolo è stata espressamente lasciata a una ragazza americana con la quale da tempo era in corrispondenza.

Un suo compagno di classe ha rivelato un particolare sconcertante: circa due mesi fa aveva portato in classe un volume di medicina che trattava scientificamente del problema dei suicidi, e aveva espresso l'opinione che il migliore metodo fosse appunto quello di un colpo di pistola alla tempia. E i fatti gli hanno dato ragione con macabra efficacia. Una morte scelta alla luce del giorno, nel sole, di fronte ad altri, e che forse, quando il suo preciso movente sarà precisato, potrà dare l'esatto contorno della tormentata psicologia di questo giovane.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16.15.

IN ASSISE IL COLPO NELLA RIVENDITA DI PASSO DI PIAZZA

La rapina alla tabaccaia balenò come un'ispirazione

Questa la tesi degli imputati - Due aggredirono l'anziana titolare un terzo attendeva in un'auto - Le complesse indagini sull'episodio

Come in una gara di staffetta, nell'agosto dello scorso anno, Cipriano Tomaselli, di 21 anni, residente a Trento, aveva incominciato a rubare una autovettura di media cilindrata, abbandonandola in un'altra località. Qui si era premurato di rubarne una seconda, per abbandonarla ancora e rubarne un'altra ancora: un gioco o una mania che di tappa in tappa lo ha portato a compiere una rapina, in compagnia di due amici: Fabio Fabbro, di 20 anni, abitante in via De Amicis 1, e Marino Tissini, di 21 anni, abitante in via Castaldi 14. Così è nata la «rapina di Ferragosto», che aveva mobilitato la Polizia lo scorso anno, lanciata alla ricerca dei giovani delinquenti che a due passi dalla Prefettura, in Passo di Piazza 1, avevano malmenato la titolare della rivendita di generi di Monopolio Rosa Filograsso in D'Amato, di 70 anni, asportando quindi dal cassetto 40 mila lire e fuggendo rapidamente con l'auto sulla quale si trovava in attesa Tissini (Tomaselli aveva immobilizzato la donna, Fabbro aveva asportato il denaro). Poi era avvenuta la spartizione del misero bottino, in una strada nella zona di viale Campi Elisi, e la separazione dei tre protagonisti, arrestati in due tempi diversi, dopo movimentate ricerche: Tomaselli si era fatto pescare il 18 agosto su un'auto rubata (la stessa utilizzata per la rapina, inizialmente targata BG e poi TS con l'applicazione della targa di un'altra auto rubata solo per questa sostituzione) assieme al minore Sergio G., il quale con la rapina non c'entrava ma ha avuto il torto di reagire violentemente alla Polizia, guadagnandosi una denuncia a piede libero per resistenza a P. U. e lesioni allo stesso. Fabbro e Tissini erano stati arrestati lo indomani, il primo a casa, poco dopo l'alba, l'altro nel bel mezzo di un banchetto di nozze. Così era finita l'avventura dei tre rapinatori, con il supplemento del focoso Sergio G. messosi nei guai proprio inutilmente.

Di tutto questo si è parlato ieri mattina dinanzi alla Corte di Assise presieduta dal dott. Rossi, nel processo contro i quattro giovani. Tomaselli, Fabbro e Tissini devono rispondere di concorso in rapina aggravata, di lesioni personali volontarie aggravate e di violazione di domicilio pluriaggravata. Il solo Tomaselli inoltre deve rispondere dei furti di 5 autovetture: la prima rubata a Trieste il 6 agosto e abbandonata a Latisana, di proprietà di Dante Galdolfi, da Milano; la seconda rubata a Latisana pure il 6 agosto al dott. Enrico Bossi, di Torino; la terza rubata a Torviscosa il 9 agosto, all'ing. Francesco Sciacca di Bergamo (è l'auto della rapina, quella cui aveva dato la caccia per quattro giorni la Polizia); la quarta rubata a Branco Petric, probabilmente solo per prelevare la benzina dal serbatoio, trovato forato; la quinta infine rubata il 17 agosto, a Carlo Sciuca, per asportarvi la targa e applicarla alla vettura di Bergamo, ormai identificata dalla Polizia).

Ed ancora, Tomaselli deve rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio delle autorità di P. S. di Mestre, in data 31 luglio 1963, di contravvenzione al Codice della strada per la sostituzione della targa di contravvenzione per guida senza patente, in più occasioni; di contravvenzione per avere superato i limiti di velocità; di contravvenzione per sorpasso in curva a visuale impedita. Fabbro deve rispondere di concorso in furto dell'auto di Carlo Sciuca e di contravvenzione per guida senza patente. Tissini è imputato di ricettazione, per avere ricevuto il 14 agosto, prima della rapina cioè, da parte di Tomaselli, la vettura di Bergamo, «pur conoscendone la delittuosa provenienza». Il minore Sergio G. infine deve rispondere di resistenza a P. U. e lesioni personali.

La titolare della rivendita, Rosa Filograsso in D'Amato, si è costituita Parte civile patrocinata dall'avv. Antonini. L'avv. Annoscia, difensore di Fabbro, ho sollevato una eccezione sulla ammissibilità della costituzione di Parte civile, facendo rilevare che era già stata effettuata una offerta reale di 190 mila lire alla parte lesa a titolo di risarcimento, ma che la stessa non l'ha accettata. Ha chiesto inoltre che sia ascoltato il perito di ufficio dott. Caffau sulle condizioni della donna dopo l'aggressione ed ha chiesto l'effettuazione di una perizia psichiatrica sul suo difeso. Si è associato alla eccezione l'avv. Amodeo, difensore di Tissini mentre l'avv. Filograna, che difende Tomaselli, oltrechè associarsi alla richiesta del collega ha chiesto l'acquisizione agli atti processuali del fascicolo relativo alla permanenza del giovane alla casa di rieducazione di Venezia.

L'interrogatorio degli imputati è iniziato dal minore Sergio G., difeso dall'avv. Kostoris. Estraneo alla rapina, si era trovato a Opicina nell'auto dalla targa sostituita, assieme a Tomaselli. Mentre Tomaselli aveva tentato di ingranare la retromarcia e filare, un poliziotto gli aveva bloccato il braccio, impedendogli di muoversi; Sergio G., invitato ad uscire, bruscamente, a suo dire, da un altro poliziotto, aveva reagito con un pugno allo stomaco dello agente. «Proprio alcuni giorni prima — ha spiegato — avevo riportato un infortunio a quello stesso braccio». Ha pure negato di essere stato a conoscenza della rapina, compiuta con l'auto su cui viaggiava.

Cipriano Tomaselli, raccontate le sue vicende giovanili (è stato ricoverato in case di rieducazione, fuggendosene alla fine) ha confessato tutti i reati adebbitatigli, escludendo però che la rapina sia stata concordata in precedenza. «L'idea sorse improvvisa — ha detto — quando sono entrato con Fabbro nella rivendita, per acquistare sigarette. Tissini, che ci attendeva fuori sull'auto, non sapeva niente; lo abbiamo informato a rapina avvenuta, quando abbiamo diviso le 40 mila lire».

PRESIDENTE: «Perchè avete dato anche a lui del denaro, se non c'entrava?».

TOMASELLI: «Siamo amici...».

PRESIDENTE: «Tissini sapeva che l'auto era stata rubata da Tomaselli o credeva fosse un regalo di Babbo Natale?'.

TOMASELLI: «Nessuno di noi sapeva che quell'auto era stata rubata».

Fabio Fabbro aveva confessato alla Polizia di essere stato l'ideatore della rapina, fin dal mattino, ma successivamente al P. M. aveva dichiarato che la rapina era stata ideata da Tomaselli, solo all'interno della rivedita. Questa ultima versione egli l'ha ribadita al dibattimento, spiegando come ad un certo momento l'amico, che stava osservando delle cartoline, gli abbia sussurrato: «Prendiamo il denaro?». Lo stesso Tomaselli aveva tappato la bocca alla donna spingendola nel retrobottega e immobilizzandola, mentre lui, Fabbro, aveva preso il denaro. Quindi fuga a due sull'auto ferma con il motore acceso, con Tissini al volante, e sosta successiva per la spartizione. Tutto il resto, seppure minutamente confessato e ritrattato, non ha importanza: sono dettagli che conducono solo ad una cosa, importante però: al suo arresto, il mattino del 19.

Marino Tissini, con molta tranquillità (ma tutti gli imputati sono apparsi addirittura remissivi, e del resto nella maggior parte e quasi interamente sono confessi) ha dichiarato di avere ignorato che i due amici erano entrati nella rivendita per rubare. Il pomeriggio di quel giorno (la rapina era avvenuta poco dopo le 18) si era trovato con Fabbro a San Giacomo, per compiere un giro con Tomaselli, il quale aveva sostenuto che la vettura era di suo padre. Aveva chiesto e ottenuto di mettersi al volante della macchina, anche perchè Tomaselli, che non è di Trieste, era forzatamente poco pratico delle strade cittadine.

«Fermai la macchina in piazza Verdi — ha raccontato — senza spegnere il motore perchè prevedevo una sosta breve. Vidi uscire gli amici e salire di corsa sull'auto. Partii subito, a forte velocità, ma senza volerlo, perchè la macchina ha molta ripresa. Ai Campi Elisi mi dissero cosa avevano fatto e mi diedero 12 mila lire. Li rimproverai per quello che avevano fatto, e non volevo accettare il denaro. Ma essi insistettero, — "Ormai è fatta" dissero — e presi il denaro senza rendermene conto».

«Lei è proprio convinto di averci convinto?», lo ha ammonito il dott. Rossi. E quelli ha risposto che sì, lo sperava.

A passo di corsa la Corte ha sentito le deposizioni delle varie parti lese, a cominciare dai proprietari delle auto rubate da Tomaselli. Emozionata e malferma sulle gambe, Rosa Filograsso in D'Amato ha dichiarato con voce flebile, di avere udito Fabbro dire all'altro: «Daghe, stordiscila!». Ha spiegato di non essere ancora perfettamente guarita dalle lesioni e di vivere in un continuo stato di agitazione, come se dovesse venire aggredita da un momento all'altro. Ha spiegato di avere rifiutato l'offerta di risarcimento, ritenendola di gran lunga inferiore ai danni materiali e morali riportati.

Oggi il processo continua.

(«Giornalfoto»)

I tre rapinatori in Corte d'Assise. Da sin.: Marino Tissini, Fabio Fabbro e Cipriano Tomaselli

SEGNALAZIONI

«Prima di pubblicare che i treni sono tornati a funzionare regolarmente dopo uno sciopero, bisognerebbe aspettare qualche giorno, perchè, come se non bastassero i due giorni di sciopero indetti recentemente dalla CGIL, i macchinisti sembra ne abbiano voluto aggiungere uno per conto loro domenica scorsa 5 aprile, ritardando di un'ora le partenze, e questo nel Compartimento di Treviso. Siccome diverse linee sono in coincidenza fra di loro, figuratevi il disagio che ne è scaturito e che i passeggeri, unici colpiti, hanno dovuto sopportare. Circa quarantacinque persone, tra cui 25 militari, sono state costrette a sostare nella sala di aspetto alla stazione di Udine per circa 5 ore, non essendo stato possibile ottenere la coincidenza del convoglio per Trieste, in quanto l'improvvisa astensione dal lavoro di quei macchinisti aveva causato un'ora di ritardo. Ci siamo rivolti al dirigente in servizio notturno di quello scalo ma ci ha risposto che non poteva intervenire sull'orario ferroviario e che non restava altro da fare che attendere il treno che parte alle ore 5. Tra le persone che dovevano usufruire della coincidenza ve n'erano 4 dirette a Gorizia e 2 a Monfalcone e non viaggiavano certo per diletto, ma erano andate a far visita ai propri figli ospiti del Preventorio e Sanatorio della Previdenza Sociale a Fiera di Primiero. Per arrivare in questa località si deve cambiare a Portogruaro, Treviso e Feltre e poi sobbarcarsi un'ora di autocorriera e ritornare quindi cambiando a Feltre, Treviso e Udine. Quindi nei quattrocento chilometri fra andata e ritorno si deve usufruire di sei treni e di due autocorriere. Un disagio perciò non indifferente. Tra queste persone c'erano delle donne anziane che hanno anche pianto per la forzata e imprevista sosta: avevano a casa dei figli e dei mariti che sono rimasti moltissimo in pensiero per la loro prolungata assenza. Va reso merito al senso civico e umano di due dirigenti alla stazione di Treviso che non potendo, come ben si può comprendere, obbligare i macchinisti a rientrare in servizio, si sono interessati di mettersi in contatto con la autolinea di Feltre per farci trovare pronta un'autocorriera al nostro arrivo. Con questo mezzo desideriamo inoltre ringraziare i macchinisti del Compartimento di Treviso che non hanno certo arrecato un particolare danno al Ministero dei Trasporti, ma hanno colpito gente modesta che non avendo dei mezzi propri deve usare il treno sobbarcandosi l'incertezza di un viaggio che è comandato si sa ben da quale volontà. — N.B.».

«Sono un'abitante della via Damiano Chiesa e scrivo per mettere in evidenza il fatto che l'Ufficio Igiene e la Nettezza Urbana non si ricordano che a Trieste esista questa via. Si preoccupano sino al n. 64, più in alto la popolazione non esiste. Prima di tutto i pozzetti della strada non sono stati vuotati già da un anno e mezzo, così quando piove si può scendere con la barca, perchè l'acqua si riversa nella strada. La strada è così sporca che i ratti vi si trovano a loro agio entrando anche nei cortili. Il marciapiede, è stato riparato solamente sino al n. 64, forse perchè più in alto non vive nessuno? Non si pensa che ci sono anche gli abitanti sino al n. 100, e che pagano le tasse profumatamente, come gli abitanti sino al n. 64? Perciò sarebbe doveroso che il Comune provvedesse a riparare questo marciapiede, nel tratto superiore della via. Sono molti anni, e precisamente da quando hanno fatto la strada, che non è mai stato riparato. Ed infine si desidera che la Nettezza Urbana metta a nostra disposizione dei bidoni per la raccolta dei rifiuti all'altezza della trattoria, perchè questa via ne è completamente sprovvista, è credo che sia una necessità dato che in ogni stabile esiste ormai questo servizio. L. L.».

PER ESAMINARE LA PROVENIENZA DI ALCUNI RADIATORI

Con limitato esito il sopraluogo all'Ospedale

Ha presenziato anche l'imputato Mario Cergol

L'ordinanza del Tribunale del 10 aprile scorso, con la quale è stato disposto il sopraluogo all'Istituto di patologia dell'Ospedale maggiore, per accertare la presenza di gruppi di radiatori del tipo di quelli indicati dall'imputato Cergol, ha avuto esecuzione ieri mattina, dalle 10 alle 11. Sul posto si sono portati il Presidente dott. Boschini con i colleghi dott. D'Amato e dott. Romanelli, il P.M. dott. Visalli, il patrono di parte civile avv. Cuccagna, il difensore di Cergol, avv. Uglessich, il cancelliere Strippoli, che ha steso il verbale del sopraluogo, e l'ufficiale giudiziario Ceglar, oltre naturalmente all'imputato, accompagnato dai carabinieri.

Cergol ha indicato nei due gruppi di radiatori posti nel reparto batteriologico quelli provenienti dalla Maddalena, come aveva sostenuto nel corso delle udienze. Chiamato il teste Oss-Pegorar, e mostratigli i gruppi, questi ha confermato che i radiatori sono dello stesso tipo di quelli applicati alla Maddalena aggiungendo però di riconoscere solo uno dei due. Cergol ha insistito affermando che entrambi provengono dalla Maddalena e che radiatori di quel tipo non ne esistono all'ospedale. Se non erano stati presi alla Maddalena, dovevano essere stati acquistati, con un buono rilasciato da suor Consuelo.

Anche al reparto cavie dello stabulario l'imputato ha sostenuto la provenienza dalla Maddalena, smentito però dal teste. Successivamente, su indicazioni di Cergol, sono stati cercati altri gruppi di radiatori al reparto di chirurgia polmonare e nella sala operatoria del reparto oculistico, ma senza esito.

Il processo degli ospedali riprende giovedì 16, alle ore 9. Dovranno essere puntualizzati i chiarimenti dei periti di ufficio e quelli dei consulenti tecnici di parte.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corr. salita sul M. Matajur dal versante di Mersino. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili in segreteria, entro giovedì 16 corr. alle ore 21.

Mostra di scenografie di Pietro Bertoja

Domani si inaugura nelle sale del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste la mostra dedicata all'opera dello scenografo veneziano Pietro Bertoja. La manifestazione raduna ventotto bozzetti di questo artista che fu uno dei maggiori che ebbe Venezia nell'Ottocento, assieme a Francesco Bagnara e al padre Giuseppe. Di tutti egli rimane forse l'elemento ancora più interessante in quanto, se conclude con la sua attività una scuola di scenografia durata più di un secolo (dalla fine del Settecento al 1900), immette nell'opera sua, che pur ripropone i temi svolti antecedentemente, elementi nuovi i quali ancor oggi rimangono esemplari si da venir riesumati e riproposti quasi integralmente al pubblico nostro.

Giornalisti tedeschi in visita alla città

Su iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, il Comitato di propaganda unitaria del quale, notoriamente, fanno parte la Camera di Commercio, l'Azienda Portuale dei Magazzini Generali, il Centro Sviluppo Economico, l'Ente Porto Industriale, l'Ente Provinciale per il Turismo e l'Ente Autonomo Fiera di Trieste, ha invitato a visitare gli impianti industriali, marittimi, commerciali, della provincia e naturalmente anche tutte le attrezzature ed attrattive turistiche della zona, un numeroso gruppo di giornalisti germanici, provenienti dalle più diverse città della Repubblica Federale Tedesca.

Il consigliere delegato dell'Ente provinciale per il Turismo avv. Jona ha rivolto ai graditissimi ospiti un benvenuto a Trieste, durante una colazione, ricordando come, già nel passato l'Ente due volte aveva avuto il piacere di invitare a Trieste e nella sua provincia numerosi gruppi di redattori delle pagine turistiche dei massimi organi della stampa tedesca, ringraziando quelli che anche questa volta, come già nelle precedenti, avevano accolto l'invito loro rivolto. Nel suo saluto, l'avv. Jona ha messo chiaramente in luce la fondamentale funzione cui assolve l'attività turistica nelle strutture economiche di ogni Paese e non ha mancato di accennare alla funzione che anche nella provincia triestina spetta al turismo di cooperare alla piena rinascita di ogni valore spirituale ed economico di Trieste e dei suoi dintorni.

Dopo la colazione gli ospiti hanno continuato nella loro breve visita alla città, per portarsi quindi sull'altipiano carsico, dove sono scesi nella Grotta Gigante. Si sono recati successivamente nel porticciolo di Duino, dove l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della Riviera di Duino-Aurisina ha voluto offrire alla stampa tedesca un aperitivo.

Nell'aula «M» della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università, è convocata per oggi pomeriggio l'Assemblea dei soci del Centro Universitario Teatrale. L'adunanza si svolgerà in prima convocazione alle 15.30 e in seconda alle ore 16.

---

† **Roberto Pontalti**

si è spento addì 12 u. s. lasciando nel dolore la moglie ANNA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA partecipa con viva commozione al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Roberto Pontalti

per lunghi anni fedele e apprezzato assistente all'Educatorio Maschile.

---

† Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento

Andrea Pitacco
di anni 85

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie alla sig. Banelli e al personale tutto del Cronicario di Villa Carsia.

---

† Il 12 u. s. è mancata al nostro affetto

Francesca ved. Kakovic

Ne danno il triste annuncio i figli NINI, PEPI e EMILIA, il cognato DORINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sabato 11 aprile è spirato

Arturo Levi
scultore

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti BRUNO, GUIDO e LICIA e i parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1964

---

† A tumulazione avvenuta i nipoti, i cognati e i parenti tutti ringraziano quanti vollero rendere l'ultimo omaggio alla loro cara zia

Anna Grego

10 aprile 1964

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Arturo Maria Petrucco

ringraziano commossi quanti in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Trieste, 14 aprile 1964

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Albina Vecchiet nata Besedgniak

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto e ne onorarono la memoria.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Livio Coslovich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutti gli amici.

La moglie e i genitori

---

† Tragica sorte ha voluto stroncare la nobile, gagliarda esistenza di

Donato Grassi

Lo piangono desolati i genitori FAUSTA n. VERONESE e ANTONIO, i fratelli FAUSTO, FABRIZIO, GIOVANNINO, CHIARA; gli zii FABIO e GIULIA (assenti), la congiunta famiglia NOLIANI e i cugini tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— la famiglia MARZONA
— la famiglia STRASSER
— la famiglia CONETTI
— il dott. TULLIO BRESSAN

L'ASSOCIAZ. INSEGNANTI ITALIANI DELLA VENEZIA GIULIA partecipa vivissimamente al doloroso evento.

I genitori delle alunne della III B partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la maestra, signora Fausta Grassi per la scomparsa del figlio

Donato

---

†

Domenica 12 aprile alle ore 23 è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. COMANDANTE

Alberto Moretti degli Adimari

Lo annunciano affranti la moglie ELISA BOIS de CHESNE, la madre ADA de SIEBERT, i figli NICOLETTA con il marito conte MARCO LOREDAN, MARIA TERESA con il marito ing. MARIO BASTIANELLO e MANFREDO, i fratelli ENRICO e NORA e i nipoti PAOLO e GIULIO SFORZA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Treviso nella Cappella del Cimitero martedì 14 aprile alle ore 11.

Venezia, 13 aprile 1964

(Impresa Pagliarin - Tel. 23070)

---

†

E' mancato dopo lunga malattia, all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Vittorio Romanin

Lo piangono desolati la moglie NORA nata MAIONICA con i figli SILVIA, GIORGIO con la moglie GIUDIT, la suocera ELSA ved. MAIONICA, i cognati dott. CARLO con la moglie FRANCA ed ENRICO.

Buenos Aires, 10 aprile 1964
Calle Santa Fè 1755

---

† Si è spenta serenamente dopo breve malattia la nostra adorata mamma

Maria Luin ved. Ludwig

Ne danno il triste annuncio i figli ELLY, GIORDANO, EGONE. le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il personale dell'I.N.A.M. si associa al lutto del collega Giordano per l'immatura perdita della madre.

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA si china mesta e reverente sulla salma del fondatore della sua Sezione di Trieste

DOTT.

Piermaria Andreoli
Marchese di Sovico

la cui memoria sarà tra i soci simbolo perenne di inconcussa purissima fede monarchica.

La scomparsa dell'amico

DOTT.

Piermaria Andreoli
marchese di Sovico

lascia nel dolore il commilitone ALESSIO CARGNELLI, ten. col. cpl.

---

† L'11 u. s. ha chiuso serenamente la Sua esistenza tutta dedicata alla famiglia

Maria Teresa Fradeloni
di anni 88

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie RITA e i nipoti SERGIO e LIDIA.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanni Moro**

si è spento il 12 u. s. lasciando nel dolore la mamma, le sorelle, la sua cara LIVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15 dall'Osp. Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Nino

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio grande dolore.

Un grazie particolare al prof. Mario Carravetta e ai medici della II Chirurgica, alla Società Sportiva «Edera», ai colleghi e ai parenti tutti.

VALERIA DEGRASSI ved. FLAIDER

LA PARTENZA DI MASSIMILIANO PER IL MESSICO

Cent'anni fa l'addio a Miramare

(foto Raspar)

Cent'anni fa, il 14 aprile 1864, Massimiliano e Carlotta lasciavano Miramare per imbarcarsi sulla «Novara» che li avrebbe portati al Messico. Circa diecimila persone erano assiepate lungo le rive del golfo a salutare la loro partenza, e numerose navi scortarono la fregata fino al largo di Capodistria. Avevano così inizio, in forma commossa e patetica, un viaggio e un'avventura destinati a concludersi tragicamente. Su questo avvenimento parlerà oggi al Castello di Miramare in coincidenza con la Settimana dei Musei, il conservatore del Castello Salvatore Libutti. La conferenza è fissata per le ore 16; l'ingresso è libero a tutti. Nella occasione pubblichiamo alcuni dipinti legati a quel lontano giorno e a quelle storiche decisioni, appartenenti alla pinacoteca del Castello. Nell'ordine essi sono:

14 aprile 1864: Partenza di Massimiliano e Carlotta dal porticciolo di Miramare. (Castello di Miramare - Quadro a olio di Cesare dell'Acqua - sala XIX).

14 aprile 1864: Partenza di Massimiliano e Carlotta da Miramare - La lancia imperiale si dirige verso la «Novara». (Castello di Miramare - Quadro a olio di ignoto - Lascito Gasperini).

3 ottobre 1863: Offerta ufficiale della Corona messicana a Massimiliano da parte di una deputazione di notabili. (Castello di Miramare - Quadro a olio di Cesare dell'Acqua - sala XIX).

PRIME VISIONI

La ballata del boia

Regia: Louis Berlanga
Interpreti: Nino Manfredi, José Isbert, Emma Penella

Ecco un altro buon film reduce dall'ultima Mostra veneziana. E' di Louis Berlanga, che con Bardem divide gli allori ufficiali della cinematografia spagnola, ma l'ufficialità — che si risolve in un certo margine di tolleranza — non gli vieta di adoperare l'arma della satira, della causticità e di quell'umor nero in cui malinconia e sorrisi si mescolano sapientemente senza precisi confini.

«La ballata del boia» è la storia di un mite buon diavolo che di professione becchino diventa controvoglia boia: questione di crisi degli alloggi e un po' di successione; ha infatti sposato la bella figliola del boia che sta per andare in pensione. Il dipanarsi della vicenda è organizzato sulle trame di uno spirito bonario e delizioso, ricco di aneddoti e di risvolti piacevoli. Ovviamente dalle premesse più baldanzose dell'inizio si scivola dolcemente nell'amarezza delle conclusioni, con il mestiere terribile sempre differito e che poi — dopo la prova del fuoco — prende la vernice opaca e sconsolante dell'abitudine; ma sta proprio in questa sommessa discesa agli inferi, punteggiata sempre meno di allegria e sempre più di meditazioni, l'autentica forza del film di Berlanga. Che si avvale di un eccellente Nino Manfredi posto a confronto di quel grande attore spagnolo che è l'anziano Isbert. E' un match incerto fino all'ultima sequenza. Lasciamo allo spettatore l'autorità di alzare il braccio al vincitore.

mn.

Cronache della televisione

I kamikaze della domenica

Inizio di settimana all'insegna dell'ordinaria amministrazione: il «TV 7» nel primo programma, e un film di quasi venticinque anni fa nel secondo.

Del settimanale giornalistico, diretto da Giorgio Vecchietti, interessante ci è parso il servizio d'apertura in cui veniva puntualizzata la situazione del Brasile dopo il recentissimo colpo di Stato dei militari contro il Governo di Goulart. Alcuni dati — l'analfabetismo pauroso, la mortalità che falcidia il 50 per cento della popolazione infantile, la miseria indicibile che interessa la stragrande maggioranza dei brasiliani, i 250 tentativi di riforma agraria sistematicamente falliti (l'ultimo è stato appunto quello di Goulart), il voto concesso ad appena 14 milioni di cittadini su 80 — parlano da soli e suscitano gravi riflessioni in chiunque abbia un'idea, magari approssimativa, di ciò che significa il termine «garanzie costituzionali»: quelle garanzie cioè che dalla settimana scorsa in Brasile sono state abolite, e forse sostituite in maniera ancor più pittoresca che nel passato, dal folclore della nazionale di calcio, campione del mondo, e dalla «chanson de geste» dei vari Pelé e Garrincha.

Un altro servizio utile riguardava gli automobilisti della domenica. Esso prendeva in esame il come e il perchè proprio nelle giornate festive avvengono tanti luttuosi incidenti sulle strade italiane. Si poteva così apprendere che il nostro paese detiene il non invidiabile primato, fra tutte le Nazioni europee, dei morti e dei feriti di motore. Meritevole d'attenzione era pure il servizio sull'asta di Palazzo Labia, di cui si sono ampiamente occupate le cronache dei giornali in questi giorni.

Il secondo numero del programma nazionale era riservato al consueto racconto sceneggiato della serie «Verità», che aveva per soggetto la Monna Lisa di Leonardo, e più precisamente la storia del trafugamento del celebre quadro dal Louvre, avvenuto in un mattino del lontano agosto 1911 ad opera di certo Vincenzo Perugia. Storia avventurosa che si risolse con una condanna insolitamente mite inflitta al ladro: un anno e quindici giorni di carcere.

Il film ospitato dal secondo canale, «Si riparla dell'uomo-ombra», appartiene al mondo dei remoti ricordi. Negli anni del '30 i coniugi Nick e Nora Charles, impersonati rispettivamente da William Powell e Myrna Loy graduarono il cosiddetto «gangster-film» in un impasto giallo-rosa fortemente ironizzato o comicizzato, e sotto questa tonalità diedero il via a una serie di pellicole piuttosto divertenti come «L'uomo ombra», «Dopo l'uomo ombra», «L'uomo ombra ritorna a casa», «La canzone dell'uomo ombra» e così via, che ottennero l'incondizionata approvazione del pubblico. Inutile precisare che il film riveduto ieri rientra nella partita e che più d'uno l'avrà deglutito come una sorsata di vinello gradevole e frizzante.

Ber.

Domani, mercoledì 15 corrente, alle ore 20.45, il signor Egidio Oltremonti presenterà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori assunte coi vari tipi di pellicole attualmente in commercio, illustrando le particolari caratteristiche di ciascuna marca e rilevando per ognuna i risultati circa la resa dei colori.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Venerdì, alle ore 21, terzo Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Paul Strauss. Pianista Mario Delli Ponti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento G: «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese. Regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Luca Sabatelli. Novità assoluta. Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 16 corr. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; settore B 700; galleria 300.

MODERNO. Oggi alle 21.15. Serata d'addio in onore di Cesco Baseggio: «Il burbero benefico».

ARCOBALENO. 16: «Avventura al Motel», piccante, divertente con Eva Bartok, M. Carotenuto, Liana Orfei, Helene Chanel, Gino Cervi. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «La pappa reale», una girandola di piccanti avventure tra giochi d'amore e d'azzardo. Con Annie Girardot, Gérard Blain, Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Compagnia di codardi», in cinemascope, con Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas.
GRATTACIELO. 16: «Monsieur Cognac», technicolor Universal con Tony Curtis e Christine Kaufmann. Divertentissimo.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; ridotto: militari e ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «I piaceri proibiti», un film umano, interessante, moderno che svela il vero volto dell'uomo e della donna nei loro incontri proibiti. E' severamente vietato ai minori degli anni 18. Vietate le tessere. Grande successo.

ALABARDA. 16: «I tabù», in technicolor. Sesso, violenza e superstizione. Un film sensazionale e spregiudicato che mostra le piaghe del mondo, i controversi più allucinanti, i sottili confini tra la follia e la ragione, tra vizio e virtù. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio film): «Il Cardinale», l'eccezionale cinemascope in technicolor di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider.
CAPITOL. 16.30. Il capolavoro di Germi: «Sedotta e abbandonata», Stefania Sandrelli, Saro Urzì. Il film è stato prescelto a rappresentare la Italia al Festival di Cannes. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e «Scandalo al sole»: Troy Donahue e Connie Stevens.
FILODRAMMATICO. 16: «S.O.S. Pacifico». Una grande avventura che vi mozzerà il respiro, con lo scatenatissimo simpatico Eddie Constantine e con Eva Bartok e Annamaria Pierangeli.
GARIBALDI. 16: «Notti nude», è un film della dolce vita notturna in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Dove vai sono guai», l'ultima divertentissima interpretazione di Jerry Lewis. Technicolor.
MASSIMO. 16: «Le verdi bandiere di Allah», in cinemascope technicolor. Film sensazionale, dalle mille emozioni, che sta al disopra di ogni spettacolo, con Josè Suarez, Linda Cristal e Cristina Gaioni.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas, Ralph Meeker. Un capolavoro della cinematografia. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Il capolavoro vincitore del Leon d'oro alla XXIV Mostra di Venezia: «Le mani sulla città», Rod Steiger, Salvo Randone, Dany Paris. Dal consenso unanime della critica al giudizio più determinante del pubblico perchè questa città potrebbe essere anche la vostra. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La legge contro Billy Kid». Avventuroso western con Scott Brady e Betta S. John.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Blue Hawaii», Elvis Presley, Joan Blackman. Vivrete 2 ore in un paese di sogno.
ALDEBARAN. 16: «La parmigiana». Un film moderno e spregiudicato, con Catherine Spaak e Nino Manfredi. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «I mostri delle rocce atomiche».
ASTRA. 16.30: «Cavalca vaquero». Technicolor Metro d'avventure con R. Taylor e A. Gardner.
IDEALE. 16: «Il mistero dello scoglio rosso». Emozionante, dinamico cinemascope con Jeff Richards e Marcia Dean.
LUMIERE. 16: «L'implacabile condanna». Technicolor con C. Evans, O. Reed. Vietato minori di 18 anni.
MARCONI. 16: «90 notti in giro per il mondo». Lo spettacolo più inedito, più violento e più sensazionale che abbiate mai visto. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «Venere creola». Grandioso technicolor con Calvin Luchkart, Helen Williams.
RADIO. 16: «Canzoni di ieri, di oggi, di domani». Technicolor con Celentano, Sordi, Rascel, Delia Scala. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «Agente 007, licenza di uccidere», technicolor, Sean Connery e Ursula Andress.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'isola della violenza».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Grattacielo, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Sabato al Verdi terzo concerto

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il terzo concerto della stagione sinfonica di primavera, diretto dal maestro Paul Strauss con la collaborazione del pianista Mario Delli Ponti, che avrà luogo venerdì alle ore 21. Verrà svolto il seguente programma: Berlioz, «Il Corsaro», ouverture (nuovo per Trieste); Bartok, Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra; Dvorak, Sinfonia n. 4 in Sol magg. (nuovo per Trieste).

Giovedì, con inizio alle ore 18.30, la Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità accoglierà l'inaugurazione della mostra personale del pittore Lucio Saffaro, il poliedrico artista triestino, autore anche di una ampia produzione letteraria. Appunto in questa occasione l'editore milanese Vanni Scheiwiller presenterà agli intervenuti la prima edizione del volumetto di poesie di Saffaro, intitolato «Aglares».

Il Sindacato Naz. Scuola Media comunica: Il comunicato pubblicato nei giornali locali del giorno 8 aprile c.a. e quello de «Il Rinnovamento della scuola» n. 14 del 4 aprile c.a., relativi ad importanti colloqui avuti dall'on. Belci e dalla Segreteria generale del SNSM in sede ministeriale riguardanti la legge 606, si riferivano agli insegnanti di R.S.T., agli iscritti all'Albo e al Quadro speciali.

VAL. Oggi visita all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Ritrovo alle ore 17 nell'atrio dell'ospedale.

SPETTACOLI

ALL'AGIMUS E AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Tomsic - Battilana

Dubravka Tomsic ha suonato ieri per l'Agimus riportando vivissimo successo. Molto impegnativo il programma che, tranne una breve puntata tra i moderni (nella specie: Prokofieff), era rigorosamente allineato su posizioni tradizionali: su quelle dunque meno agevolmente difendibili dall'interprete, inevitabilmente paragonato ad una tradizione quanto più antica tanto più illustre. Dubravka Tomsic è uscita dalla prova con tutti gli onori, perchè ha un sicuro piglio pianistico e si impone per la sua fresca energia. Talora pecca per irruenza, il che le fa affrettare il respiro, ma sempre piace per la vivacità del temperamento. Accompagnata da molti applausi ha dunque suonato musiche di Bach (trascr. Siloti), Beethoven, Chopin oltre al nominato Prokofieff, rivolgendosi ad un pubblico numerosissimo e composto nella maggioranza dagli studenti ai quali in modo particolare l'Agimus si rivolge.

Alla sera un'altra giovane concertista, cresciuta al pianoforte e che oggi ammicca al clavicembalo: si tratta di Laura Battilana, brillantemente diplomata in pianoforte al nostro conservatorio «Tartini» ed attualmente alunna, nella stessa scuola, del corso di clavicembalo. Talvolta ciò che si inizia per curiosità diviene una scelta definitiva: certo è che per Laura Battilana il clavicembalo sembra essere uno strumento di espressione assai congeniale. Ha cominciato con Byrd e Vivaldi-Bach ed ha impressionato favorevolmente per una volontà lucida e tesa, e quindi chiara e feconda di risultati. Poi, con Couperin e Domenico Scarlatti, è andata più in là. Ha fornito robuste prove di vivacità interpretativa con una dinamica ricca di impulsi, con un rimarchevole estro di canto. Tra l'altro ha dato una conferma del relativo valore delle trascrizioni (a meno che non siano le ricreazioni di Bach sul testo di Vivaldi). Quanto più vivo infatti lo Scarlatti del clavicembalo di quello trascritto per pianoforte dove l'esecutore, per tema di alterare troppo gravemente il timbro, finisce fatalmente per tema di alterare troppo gravemente il timbro, finisce fatalmente per sterilizzare la pagina. Ieri invece Scarlatti è rivissuto in tutta la freschezza dei suoi smaglianti colori, meditati al cembalo e solo su tale strumento ripetibili senza tema di appesantimento. Pubblico foltissimo e giustamente prodigo di consensi a Laura Battilana costretta, alla fine, ad eseguire ancora un fuori programma.

G. d. F.

L'Opera di Pechino al Teatro Verdi

Sono confermate per i giorni 25 e 28 corr. le rappresentazioni dell'Opera di Pechino incluse nel programma della stagione lirica.

Continuano le prenotazioni per i posti disponibili (oltre quelli riservati agli abbonati nei rispettivi turni) per le quattro rappresentazioni.

È CESCO BASEGGIO A DIRLO

La TV ha favorito il teatro di prosa

Siamo andati a trovare Cesco Baseggio nell'albergo delle Rive che lo ospita durante la sua breve permanenza nella nostra città. Abbiamo ritrovato il vecchio buon amico di Trieste, nè poco nè molto mutato da quello delle fotografie un po' ingiallite del tempo delle sue recite al Verdi, al Nuovo, al Castello di San Giusto. Parlare con Baseggio significa parlare con il Teatro; cinquant'anni di Teatro con la T maiuscola, impersonificati e resi nuovamente vivi e vicini a noi dalla voce di questo grande attore, caro come pochi a tutti gli appassionati del palcoscenico, e in particolar modo affettuosamente legato a quelli prediletti della nostra città. Baseggio è ritornato a Trieste ancora una volta; per lui è ormai un'abitudine, una bella abitudine, riaccostarsi a quel pubblico che tante soddisfazioni gli ha saputo regalare, fin dal lontano 1926, anno della sua prima venuta nella nostra città; e oramai Baseggio — insieme a pochi altri nomi (De Filippo, Cervi) — è il capofila della «vecchia guardia» del nostro teatro di prosa.

A Trieste quest'anno, per il breve ciclo di spettacoli al Teatro Moderno, Baseggio ha portato un repertorio inedito e un po' originale: accanto al «Burbero benefico», egli ha posto in cartellone infatti un'altra commedia goldoniana, «Il vecchio bizzarro», e il «Papa Sarto» di Giuseppe Maffioli. E spiega subito le ragioni di questa sua scelta: ragioni semplici, in verità, di rinnovamento e di ampliamento del proprio repertorio. «Non si può presentare al pubblico sempre il "Todaro" o i "Rusteghi"; il pubblico ha le proprie esigenze, deve essere rispettato, la cultura goldoniana ha bisogno di essere riproposta sotto nuovi aspetti e da punti di vista originali».

Ma come ha reagito il pubblico triestino all'inserimento nel cartellone di una commedia pressochè sconosciuta — quale «Il vecchio bizzarro» — che è un'autentica riesumazione, non essendo andata in scena da ben centoventi anni a questa parte? Il successo è stato limpido e indiscusso, il pubblico si è divertito ed ha accolto con favore gli interventi compiuti con mano felice e ottima intuizione sul testo originale soprattutto nel terzo atto (Baseggio è infatti dell'opinione, da lui più volte sostenuta, che si serva di più Goldoni, e il teatro «classico» in generale, rendendolo vivo e attuale, operando cioè con discernimento in maniera da accondiscendere alle mutate esigenze di gusto della nostra epoca). Però c'è un'ombra lieve che vela la soddisfazione di Baseggio per il buon successo riportato con il «Vecchio bizzarro». Il pubblico triestino cioè, se ha decretato fervidi e calorosi consensi alla commedia goldoniana, non ha risposto quantitativamente all'attesa nella maniera che era lecito attendersi, lasciando vuoto più di qualche settore della platea. Non c'è bisogno di riandare con la memoria al tempo degli «esauriti» al Verdi; basta risalire agli anni scorsi per trovare un'affluenza di spettatori più che discreta, anche nella medesima cornice del Teatro Moderno che ospita pure quest'anno la Compagnia. Cos'è successo, dunque? In verità, la risposta non è semplice; il repertorio è ottimo, la presenza di Baseggio di per sè bastante a stimolare anche il più pigro degli appassionati di teatro. Bisogna quindi risalire a quelle cause di carattere generale che hanno messo in crisi il nostro teatro in questi ultimi tempi; bisogna parlare di disorientamento del pubblico, di una qual diffusa apatia che si sta insinuando, soprattutto — e dispiace dirlo — tra le ultime leve. Certo è che la nostra città ha delle tradizioni così tenaci da difendere che spiace vederla allontanarsi dal teatro — specie da quello dialettale veneto, che è un po' di casa nostra — e dimostrarsi restia a rispondere ad una sollecitazione di così elevato livello artistico. La TV? Molti hanno cercato di individuare in questo nuovo «passatempo» degli italiani una delle cause che indirettamente hanno nuociuto al teatro. Sentiamo che ne dice Baseggio stesso: «La televisione non ha danneggiato il teatro di prosa, anzi lo ha favorito grandemente, accostando vasti settori di pubblico ad un genere verso il quale forse non avevano mai prestato molta attenzione, e giovando soprattutto alla popolarità degli attori, divenuti da un giorno all'altro per la messa in scena di opere del loro repertorio, dei veri e propri beniamini dei telespettatori». Ricorda con piacere a questo proposito la grande popolarità che la televisione ha portato al suo nome a Napoli, in una città cioè dove il teatro dialettale veneto per ovvie ragioni non aveva mai attecchito profondamente, e le calorose manifestazioni di simpatia riserbategli dal pubblico partenopeo.

LE CONFERENZE

La poesia di Rilke

Il prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso la Facoltà di lettere dell'Università di Pavia, terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza su «L'esperienza poetica di Rainer Maria Rilke».

Critico e saggista di rara preparazione e competenza, autore d'importanti studi di trattazione letteraria e di riflesso storico-sociale che spaziano su largo raggio della cultura europea (e in special modo tedesca, italiana e francese), il prof. Pellegrini è senza dubbio tra i conferenzieri più adatti a svolgere il tema, complesso e difficile, della personalità e dell'opera di Rainer Maria Rilke: da qui, appunto, l'invito del Circolo a parlarne al nostro pubblico. L'argomento in esame, che interessa particolarmente i lettori e gli studiosi triestini per il noto rapporto che lega il poeta delle «Elegie duinesi» alla nostra città, nonchè il prestigio personale dell'oratore ospite, conferiscono alla manifestazione di questa sera un singolare rilievo.

Il prof. Pellegrini parlerà nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Questa sera, alle ore 19, a cura della «Pro Natura Carsica» nella Sala Rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il prof. dott. Silvio Polli parlerà sul tema: «Una drammatica avventura sul Monte Bianco». L'ingresso è libero.

Alla Sezione Giovanile della Lega Nazionale, oggi si terrà l'ultima conferenza: oratrice sarà la studentessa universitaria Italia Giacca, che parlerà alle ore 19, nella sede sociale di Corso Italia 9, su «La morte delle lingue è quella delle nazioni». Sono invitati tutti, in particolar modo i giovani.

L'Università degli Studi di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti che, nel quadro delle celebrazioni galileiane, hanno già organizzato una conferenza su Galilei scrittore, si propongono di ricordare ora l'apporto del grande scienziato al pensiero moderno. Il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, autore di numerose pubblicazioni di carattere teoretico e di storia delle idee, parlerà giovedì 16 sul tema «Presenza di Galilei». La manifestazione avrà luogo alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo 2. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

Pellegrini su Lessing all'Università

Ha parlato ieri all'Università il chiarissimo prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di Lingua e letteratura tedesca presso l'Università di Pavia. Presentato dal preside della facoltà di Lettere, prof. Ferrero, l'oratore ha svolto il tema: «Lessing e l'Illuminismo». Muovendo dal motivo del peccato originale che in età illuministica tende a modificare il concetto del tradizionale rapporto bene-male, l'oratore ha indicato nell'uscita dal paradiso terrestre l'inizio della storia del genere umano. L'intero secolo che va da Milton a Kant fu dedicato a definire l'ambito del mondo umano. La ragione diventa lo strumento per l'interpretazione dell'esperienza, in termini di religione naturale e fuori dal dogmatismo teologico. In Inghilterra, in Francia ed in Germania si constata che l'arte consiste nella capacità di esprimere l'attività dell'animo e le reazioni dell'io soggettivo.

Dal Pope al Voltaire e al Lessing il problema diventa quello dell'adeguarsi della società alla ragione, in un indeterminato progresso che vale per tutti. In siffatta temperie culturale l'opera di Lessing si colloca egregiamente e con potente rilievo, in una coerenza che va dalla «Minna von Barnhelm» al «Nathan der Weise». Nel «Laokoon», secondo il Pellegrini, il Lessing supera certe compiaciute allusioni mitologiche dell'illuminismo ed accenna a nuovi sconfinati orizzonti per la poesia. Nasce con il Lessing il dramma moderno che si anima dei problemi e dei caratteri del presente, con una valutazione della religione vista saldamente radicata nella profondità dello spirito e fuori da ogni facile quietismo.

Noi oggi possiamo rivolgerci al Lessing — così ha concluso il Pellegrini — per apprendere il rigore del pensiero che distingue fra la verità e la menzogna, per rivivere in noi l'anelito al vero e per avere la modestia di riconoscere la relatività della nostra umana verità di fronte a quella assoluta che appartiene soltanto a Dio.

«Il silenzio» di Bergman al Circolo della Stampa

«Il silenzio» di Ingmar Bergman verrà presentato questa sera alle 21 precise in anteprima al Circolo della Stampa.

Le due proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci del Circolo della Stampa. All'ingresso saranno richieste le tessere sociali.

Collettiva di scultura e pittura

Il Circolo Artistico organizza una mostra collettiva di pittura e scultura con referendum pubblico, che avrà luogo nella sede di via Imbriani 14 nei giorni dal 2 al 13 maggio. Possono parteciparvi tutti gli artisti, soci e non soci, con lavori di qualunque tendenza e tecnica. I tre artisti che saranno giudicati i migliori dalla commissione appositamente nominata, avranno diritto ad una mostra gratuita nella piccola galleria del Circolo Artistico.

LA VITA NEL PORTO

Movimento sulle lloydiane - Attesa dal Pacifico la «Volta» con cotone e cellulosa - Caffè brasiliano per l'Ungheria

Nel Lloyd

Intorno al giorno 16 aprile lascerà il nostro porto la m/n «Ut prosperitas», con destinazione i porti del Mar Rosso e dell'Africa Orientale. La nave assumerà un forte quantitativo di merci varie.

Verso il 17 aprile è prevista la partenza della m/n «Viminale», diretta agli scali dell'Estremo Oriente. Fra le merci che si stanno caricando su questa nave, figurano forti quantitativi di prodotti chimici ed industriali, tessuti, prodotti della meccanica. La «Viminale», la quale punterà direttamente su Port Said, dopo aver scalato Venezia, uscirà dall'Adriatico pienamente utilizzata.

Nell'Italia

Linea Nord America. Domenica 12 corrente è giunta a Trieste la motonave «Vulcania» che ha sbarcato nel nostro porto passeggeri transoceanici e gruppi turistici mediterranei. La «Vulcania» farà qui dimora fino al 26 corr., giorno in cui avrà inizio il suo prossimo viaggio d'uscita sulla linea di New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Alessandro Volta» approderà a Trieste il 16-4, dove effettuerà lo scarico, oltre a quantitativi di merci varie, di molte partite di cotone e di cellulosa. La nave è prevista in partenza il 24 aprile.

Linea Sud America. Il p.fo «Nereide» è atteso a Trieste il 23 corrente. Trasporta in Adriatico numerose partite di riso provenienti dal Plata e di caffè dai porti brasiliani; fra questi, uno speciale lotto di più di 500 tonnellate acquisito a Santos e destinato all'Ungheria. Il «Nereide» ripartirà in uscita verso il 28 del mese.

Situazione nel porto

Alle ore 9 di ieri mattina, presso le varie aree gestite dai Magazzini Generali erano in fase operativa di sbarco ed imbarco le seguenti unità:

PORTO FRANCO VECCHIO

Riva 21: «Ilona», bandiera ellenica, sbarca 176 tonn. di vino destinato alla Stock. Appoggio alla Bos.

Molo II Sud (Ormeggio 14): «Ornella Prima», imbarca pali telegrafici di provenienza cecoslovacca, autovetture e carta, per un totale di 300 tonn. Agenzia Tripcovich.

Riva 9: «Enotria», sbarca 480 tonn. tra agrumi, uova e merci varie da Cipro - Israele. Adriatica di Navigazione.

Stazione Marittima Nord: «Vulcania», sbarca 36 tonn. di merci varie, in prevalenza mangimi. Soc. Italia.

PORTO FRANCO NUOVO

Molo V Nord (Ormeggio 32): «Pegaso», continua lo sbarco delle 10 mila 300 tonn. di minerale di ferro indiano per la Cecoslovacchia in conto Cechofracht. Agenzia Pilamar; spedizioniere Missaglia - Ventura.

Ormeggio 33: «Capetein Halaris», sta ultimando lo sbarco di minerale di cromo. Il carico proviene da Khorramshahr ed è destinato all'Austria. Agenzia Adriatic Shipping; spedizioniere Billitz.

Riva 51: «Viminale», sbarca 3000 tonn. tra tronchi e merci varie. La unità del Lloyd Triestino espleta la linea India, Pakistan, Estremo Oriente.

Riva 55: «Maria Cosulich», imbarca 1250 tonn. di legname segato e merci varie per il Nord Africa e Spagna. F.lli Cosulich.

Riva 58: «Artemis», continua ad imbarcare magnesite alla rinfusa per Baltimora. Il carico è di provenienza austriaca. Agente marittimo Audoly; spedizioniere Billitz.

Riva 64: «Dinara», sbarca balle di juta. Imbarcherà poi 600 tonn. di merci varie. Appoggio alla Marittima Finanziaria.

Riva 62: «Enri», sta sbarcando 200 tonn. di riso per le Riserie Adriatiche. Ieri l'altro aveva sbarcato al Porto Vecchio riso, cotone, lino, arachidi, filati e succhi di frutta per 600 tonn. Ultimato lo sbarco alla Riva 62, ritornerà al Porto Vecchio per prendere a bordo 450 tonn. di merci varie. Navigazione Sperco.

Riva 61: «Ut Prosperitas», linea del Mar Rosso, Africa Orientale, sbarca cotone e merci varie per 350 tonn. Lloyd Triestino.

Riva 63: «Slovenija», sbarca 630 tonn. tra pelli salate, pannelli di alluminio e merci varie. Rotta degli USA; Marittima Finanziaria.

Riva 65: «G. Lauro», sbarca 470 tonn. di cotone da Khorramshahr. Nel pomeriggio poi si porterà alla Riva 53 per imbarcare merci varie per i porti di linea. Adria Lines.

Riva 69: «Atzmaut», bandiera israeliana, proveniente da Caifa sbarca 1160 tonn. di agrumi. Appoggio alla Cosulich.

Riva 71: «Audax», della Gennari, imbarca 1800 tonn. tra legname e merci varie per gli scali del Mar Rosso compreso il porto giordano di Aqaba.

IN ARRIVO

Al Porto Vecchio alla Riva 1 Grande attende di attraccare la «A. Gariano» (Sperco) che sbarcherà 60 tonn. di sardine in scatola di provenienza spagnole. Alla Riva 3 del Porto Vecchio, la «Città di Messina» (Tirrenia) con a bordo 130 tonn. di caffè e pepe. Imbarcherà merci varie.

Nella Marittima Finanziaria

La locale agenzia di navigazione Marittima Finanziaria comunica a tutti i caricatori ed agli interessati al traffico per il Sud America che da qualche settimana le unità della «Jugoline» espletanti il servizio sono passate in appoggio, per il nostro porto, alla stessa agenzia.

Per quanto concerne il movimento di navi della «Jugoline» in marzo e nella prima decade di questo mese si sono registrate 15 unità. Attualmente la «Jugoline», gestisce dall'Adriatico 9 linee, tutte toccanti il nostro porto. Si tratta dei seguenti servizi: Levante; Cipro-Israele; Nord Europa - Inghilterra; Iran - Iraq; India - Pakistan - Burma; Golfo USA; Nord America; Sud America; Estremo Oriente - Giappone.

Entro la fine del mese sono previsti 10 arrivi di navi della menzionata Società. L'«Uljanik» dallo Estremo Oriente con 350 tonn. di merci giapponesi; dal Nord America il «Trebinje» con 200 tonn. di general - cargo; la m/n «Bratstvo» dal Nord Europa con 2/300 tonn. di merci varie; dal Golfo USA il «Sebenik» con 500 tonn., il «Crna Gora» con 300 tonn. e il «Lika» con 360 tonn. Infine dal Golfo del Bengala la m/n «Avala» con 1170 tonn. di juta e merci varie.

PER L'INTERO TRAGITTO LA STATUA HA AVUTO DUE SENTINELLE DI GUARDIA

LA «PIETÀ» È GIUNTA A NEW YORK SENZA SUBIRE NEMMENO UNO SCOSSONE

Il comandante della «Colombo» precisa che la nave ha evitato cicloni e depressioni affinchè il gruppo marmoreo navigasse in un «mare d'olio» - Oggi il trasporto alla Fiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

La «Pietà» di Michelangelo è arrivata a New York, ma nessuno ancora l'ha vista. E' rimasta chiusa nella sua cassa bianca con gli angoli dipinti di rosso, sigillata da due lucchetti grossi come un pugno che soltanto domani saranno aperti per spalancare le porte della custodia di un capolavoro che a 465 anni dalla sua nascita ha attraversato l'Atlantico sopra una nave. Allora, quando i lucchetti saranno aperti (e alla cerimonia assisterà anche il Card. Spellman di New York) qualcuno si accorgerà forse della medaglia d'argento con un San Cristoforo che è stata fissata a uno dei lucchetti con un filo di ferro. Ve l'ha applicata il solo protestante del gruppo di cinque uomini della Fiera di New York che ha viaggiato con la «Pietà».

Sul ponte-piscina del «Cristoforo Colombo», su cui la cassaforte è stata posta per tutta la durata del viaggio, hanno montato la guardia ininterrottamente due marinai.

«Chi può dire cosa succede su una nave con millecinquecento persone a bordo, fra passeggeri e equipaggio? E se uno diventasse pazzo e si avventasse contro l'opera di Michelangelo per attirare l'attenzione del mondo su di sè? Così ho preferito far fare la sentinella ai marinai; del resto loro per primi hanno capito l'importanza del compito e si sono trasformati volentieri in guardie del corpo della statua», dice il comandante del «Colombo», capitano Giuseppe Soletti.

La gente andava e veniva quasi freneticamente: accade sempre così quando c'è un evento nell'aria e non si sa cosa possa avvenire da un momento all'altro. [illegible]

[illegible] sone bianco e rosso della «Pietà». Così quando due uomini del pontone di scarico sono saliti a bordo e hanno cominciato a passare i cavi di acciaio intorno alla cassa e poi a collegare quei cavi alla benna che doveva sollevare la «Pietà» per portarla fuori bordo e calarla sullo «challenger», la gente ha cominciato a guardare con una tensione particolare a tutto quel lavorio. E le macchine della TV hanno ripreso punto per punto, minuto per minuto l'operazione di imbragaggio.

Ero vicino all'ing. Vacchini quando la cassa cominciò a girare nell'aria e lui guardava in alto, come tutti, ma forse con un sentimento diverso da tutti. Mi disse: «E' sempre difficile fare una cosa del genere. C'è dell'ansia che non si può abolire in ognuno di noi. La mia è relativa, perchè so che se cadesse adesso piglierebbe un colpetto senza conseguenze e so che le operazioni di carico e scarico, seppure incerte, riescono in ogni modo».

La cassa continuava a muoversi nell'aria, stava lasciando la «Colombo». Il comandante Soletti, lì accanto, diceva: «Ho portato carichi d'oro, grosse faccende piene di responsabilità, ma nessun oro valeva quanto quel marmo». Un po' di retorica è come un filo di vento nella canicola: fa bene in certe circostanze. Diceva ancora, questa volta con senso più professionale: «Abbiamo cambiato rotta tre volte per la «Pietà»: e tutte e tre le volte a causa di depressioni che si annunciavano particolarmente violente. Nell'Oceano [illegible]

[illegible] se l'avremmo salvata perchè ci sono certi apparecchi elettronici che attutiscono i colpi nell'interno dell'imballaggio. Ma è bene che tutto sia finito senza angosce.

«Quanto a garanzie, — ha proseguito Vacchini — si immagini che oltre ad avere uno speciale imballaggio, che avrebbe fatto galleggiare la cassa, c'era, in caso che tale apparecchiatura non avesse funzionato, anche un segreto apparecchio che avrebbe segnalato per radio (una radio che trasmetteva dall'interno della cassa) la posizione della «Pietà» in mare — non solo, ma anche un aggeggio che avrebbe emesso speciali acidi colorati per indicare alla superficie il punto esatto in cui la «Pietà» fosse affondata. Abbiamo ancora un giorno o due di pena e poi tutto sarà finito e non ne parleremo più fino al ritorno».

Gli uomini delle società di assicurazione che hanno garantito la «Pietà» per sei milioni di dollari (tre miliardi e settecento milioni di lire) si sono a loro volta sfregati le mani.

E' una somma simbolica, si capisce [illegible]

Stelio Tomei

MIGLIORAMENTI ALLE VISTE NEL SERVIZIO FERROVIARIO

Nuovi orari europei in vigore il 31 maggio

Aumento di vetture-cuccette e convogli stagionali Una carrozza diretta Milano-Trieste-Atene

Roma, 13

Con il 31 maggio p. v. andrà in vigore su tutta la rete ferroviaria europea e su quella nazionale, il nuovo orario ferroviario. Già le varie amministrazioni aderenti al CICE (Conference Internationale des Chemins de Fer) hanno già inviato, per la parte di rispettiva competenza, le istruzioni agli uffici internazionali di viaggio.

E' da rilevare una maggiore estensione delle vetture cuccette che hanno incontrato un sempre crescente favore nel pubblico. [illegible]

[illegible] Nella rete nazionale, come di consueto, con il 31 maggio entreranno in esercizio taluni ecconvogli stagionali.

IRRUZIONE IN PIENO GIORNO IN UNA AGENZIA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA

Due banditi armati rapinano oltre 10 milioni in una banca

Evitato un bottino maggiore dal coraggioso intervento di un cassiere L'impiegato colpito alla testa per tre volte col calcio di una pistola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Due banditi armati hanno fatto irruzione questa mattina in una agenzia del Monte di Credito di Pavia, asportando, dopo aver ferito un impiegato con il calcio della rivoltella alla testa, una somma che prima sembrava aggirarsi intorno ai 4-5 milioni, mentre successivamente è stata accertata in 10 milioni 195 mila lire in contanti e 205 mila lire in vaglia postali.

La drammatica rapina, che ha avuto come testimoni sei o sette clienti dell'Istituto di credito, è avvenuta alle 11,30. A quell'ora i cinque impiegati della banca erano ai loro posti di lavoro. Ad un certo momento, proprio dinanzi alla banca, si è fermata una macchina, dalla quale sono usciti due individui che si sono precipitati all'interno del Monte del Credito. Appena varcata la soglia, i due banditi, uno dei quali impugnava una grossa rivoltella l'altro un mitra, hanno intimato a tutti i presenti «mani in alto», affermando nel contempo che qualsiasi persona si fosse mossa avrebbero aperto il fuoco.

Mentre il rapinatore che imbracciava il mitra teneva i presenti sotto la minaccia della sua arma, il complice si avvicinava allo sportello della cassa e chiedeva al cassiere, Giorgio Lamberti di 29 anni, residente a Pavia in via Frank 34, dove teneva i soldi. Visto che lo spaventato impiegato tardava a rispondere alla sua domanda, il bandito alzava la rivoltella e colpiva duramente con il calcio il Lombardi. Quindi superava con un balzo acrobatico il bancone e dallo sportello della cassa, estraeva diversi pacchi di banconote di grosso taglio, che riponeva in una borsa nera.

Quindi, visto un altro cassetto, cercava di forzarlo. Non riuscendo ad aprirlo, chiedeva ancora al Lombardi cosa contenesse e dove fosse la chiave. Il valoroso impiegato, anche questa volta non rispondeva, e allora il delinquente si scagliava su di lui colpendolo ancora per due volte alla testa sempre col calcio della rivoltella, tanto da tramortirlo. Mentre il cassiere stava crollando a terra, privo di sensi, nella banca entrava una donna, la signora Coccone, la quale alla vista del bandito che impugnava il mitra si metteva ad urlare. Il bandito immediatamente le intimava il silenzio, pena la morte.

Quindi i due rapinatori, forse temendo che l'urlo della donna richiamasse qualcuno, lasciavano la banca e di corsa raggiungevano la loro macchina, che era stata lasciata con il motore acceso, e velocissimi partivano non si sa bene se in direzione di Milano, oppure nel centro di Pavia, comunque oltre il ponte sul Naviglio.

Il direttore dell'agenzia, rag. Luigi Suardi, ha avvisato telefonicamente la polizia. Immediatamente venivano messi posti di blocco su tutte le strade, ma fino a tarda sera nessuna traccia dei rapinatori è stata trovata. Il cassiere Giorgio Lombardi, trasportato al policlinico di Pavia, è stato ricoverato con prognosi di venti giorni per una larga ferita al cuoio capelluto.

Secondo gli impiegati della banca, che hanno potuto vedere bene i banditi, i due non avrebbero più di trent'anni; uno (quello che ha colpito il cassiere) avrebbe i capelli biondi e gli occhi azzurri, mentre l'altro avrebbe uno spiccato accento piemontese.

Le indagini su questa rapina che è la prima registrata a Pavia vengono svolte sia a Milano che a Pavia; gli inquirenti sono propensi a ritenere che i malviventi siano da ricercare tanto nella metropoli lombarda quanto in questa città.

Aldo Mariani

A SANTA MONICA I PIU' AMBITI PREMI DEL CINEMA

INGHILTERRA E ITALIA SI DISPUTANO GLI «OSCAR»

Le candidature più qualificate: «Tom Jones» e «Otto e mezzo» - Jack Lemmon presentatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Monica, 13

Inglesi e italiani si presentano al traguardo degli «Oscar», la cerimonia di questa notte (quattro del mattino di martedì ora italiana) al Civico Auditorium di Santa Monica, nel quale saranno presentate le ambite statuette, con un numero impressionante di candidature. Il film britannico «Tom Jones» guida tutti gli altri con ben dieci candidature. Il cinema italiano è rappresentato per la prima volta in otto categorie. Questa offensiva su vasto fronte costituisce uno degli elementi che fanno dell'edizione ora giunta alla fase conclusiva (è la trentaseiesima volta che si assegnano gli «Oscar», ufficialmente denominati «premi dell'Accademia di arti e scienze cinematografiche») una delle più interessanti nella storia della manifestazione.

Lo spettacolo in programma sarà, si assicura, all'altezza della situazione. Milioni di telespettatori europei potranno seguire la cerimonia grazie alla ritrasmissione televisiva effettuata dal satellite «Telstar».

Maestro delle cerimonie è quest'anno Jack Lemmon, il trentanovenne attore di Boston che nel 1955 conquistò l'«Oscar» di migliore comprimario per la splendida interpretazione del personaggio di un giovane ufficiale di marina in «Mister Roberts», e che ha riscosso le acclamazioni dei critici e del pubblico per numerosi altri film, tra cui «L'appartamento» e «I giorni del vino e delle rose». Lemmon «guiderà» le due ore di spettacolo. Ha tenuto una riunione con Gregory Peck, Frank Sinatra, Rita Hayworth, Anne Bancroft, Rock Hudson e Julie Andrews, che saranno fra i presentatori delle statuine, per esaminare con loro un'ultima volta i dettagli del programma.

L'Italia concorre all'assegnazione dell'«Oscar» per il miglior film in lingua straniera, con «Otto e mezzo» di Federico Fellini. Se il film prevarrà (meglio sarebbe dire se ha prevalso, dato che la votazione è ormai avvenuta) sarà per il regista italiano il terzo «Oscar» per la miglior pellicola straniera. Lo ha già conseguito, infatti, nel 1956 con «La strada» e nel 1957 con «Le notti di Cabiria». Fellini è candidato anche al premio per la migliore regia, sempre per «Otto e mezzo». Per lo stesso film sono in lizza lo stesso Fellini, Tullio Pinelli, Ennio Flaiano e Brunello Rondi, candidati all'«Oscar» per il miglior soggetto e la migliore sceneggiatura scritti appositamente per lo schermo, e Piero Gherardi, candidato all'«Oscar» per i migliori costumi di un film in bianco e nero. Allo «Oscar» per i migliori costumi di film a colori concorrono Vittorio Nino Novarese per «Cleopatra» e Piero Tosi per «Il gattopardo»; a quello per la migliore canzone Nino Oliviero e Riz Ortolani, autori di «More» (in «Mondo cane»). Massimo Franciosa, Nanni Loy, Vasco Pratolini, Carlo Bernari e Pasquale Festa Campanile concorrono, all'«Oscar» per il miglior soggetto e sceneggiatura scritti appositamente per lo schermo, per «Le quattro giornate di Napoli». Piero Gherardi concorre a un altro «Oscar», oltre a quello per i costumi: il premio per la migliore scenografia di film in bianconero. Si tratta sempre di «Otto e mezzo», che è dunque in gara per ben cinque premi.

U. P. I.

LA FINE DI WERNER E HENNEBERGER PORTERA' QUALCUNO IN TRIBUNALE?

Imprudenza e negligenza provocarono la «morte bianca»

Verranno interrogati tutti i componenti la «troupe» cinematografica colta dalla slavina E' probabile che la disgrazia sia stata «girata» dagli operatori impegnati nelle riprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Samedan, 13

Mentre da tutte le parti del mondo giungono messaggi di cordoglio per la tragica morte di Wallace «Bud» Werner e Barbi Henneberger, le autorità del Cantone dei Grigioni stanno conducendo un'inchiesta per accertare le cause ed il «meccanismo» della sciagura che è costata la vita a due campioni dello sci di fama mondiale ed ha fatto correre un rischio mortale ad una dozzina di altri sciatori notissimi. Le indagini si stanno svolgendo in varie direzioni e, a quanto sembra, con risultati che potrebbero indurre la polizia a stendere una formale denuncia alla magistratura. Si ha, insomma, la sensazione che l'imprudenza e la negligenza abbiano avuto una parte determinante.

Un portavoce del Procuratore Generale della Regione ha dichiarato del resto stamane che «ci sono indicazioni di grosse negligenze in relazione alla disgrazia». Se tali «indicazioni» verranno sostanziate da prove è evidente che la scomparsa di «Bud» Werner e Barbi Henneberger porterà qualcuno in Tribunale per rispondere dell'accusa di «omicidio colposo». «I funzionari della teleferica Celerina - Saluver — ha aggiunto il portavoce del Procuratore Generale — avevano ripetutamente ammonito i dirigenti della "troupe" cinematografica di non spingersi nella zona nella quale è avvenuta la sciagura, perchè era considerata pericolosa. Quando i funzionari della teleferica si accorsero che i loro ammonimenti venivano ignorati, da una delle stazioni della teleferica si gridò a mezzo di un altoparlante di far retrocedere gli sciatori dalla località nella quale si erano spinti».

Tutti i membri della «troupe» cinematografica verranno interrogati dalle autorità nei prossimi giorni su questi fatti.

Ai fini dell'inchiesta sarà certamente estremamente utile la pellicola che è stata girata dagli stessi operatori della «troupe». Non si sa con precisione in quale punto la ripresa delle sequenze si sia arrestata, ma non viene escluso che sia stata cinematografata per intero la disgrazia. A questo proposito si dice che due operatori secondari hanno continuato ad azionare le loro macchine anche dopo la «colata» di neve. In ogni modo la polizia spera che il «film» possa mostrare con esattezza cosa è avvenuto ieri sul tragico pendio nei pressi di Samedan; tale speranza si basa soprattutto sul fatto che i tecnici non si trovavano sul «fronte della valanga» e non si sono mai trovati in pericolo.

La massa nevosa si è abbattuta in pieno sugli attori ed avrebbe potuto causare una vera e propria decimazione del discesismo internazionale. Un rischio mortale hanno corso infatti anche Edda Kainz, Therese Obrecht, Fritz Wagnerberger, Martin Burger, Heidi Mitter Mayer, Willy Bogner, Patricia Du Roy De Blicky, Ludwig Leitner, Wolfgang Bartels, Traudl Walz e Chist e Gerhard Prinzing, tutti atleti che figurano generalmente nei primi posti nelle classifiche delle gare internazionali. Costoro sono stati investiti dalla valanga, ma hanno potuto essere fortunatamente tratti rapidamente in salvo dalle squadre di soccorso.

A Samedan sono arrivati oggi Bob Beatle, allenatore della squadra olimpica USA e Jacques F. Bulterman, dirigente dell'Associazione sciistica americana. Il loro compito è di accompagnare negli Stati Uniti la salma di Werner. Essi non hanno accettato di fare dichiarazioni: «Siamo troppo sconvolti», ha detto soltanto Bulterman. Fritz Wagnerberger, uno degli sciatori scampati, si è invece dichiarato dell'opinione che «la sciagura è stata determinata da una tragica fatalità». Lo stesso atleta ha confermato l'intenzione dei componenti della «troupe» di finire il film in onore dei due colleghi scomparsi.

U. P. I.

Marie Laforêt

Alle 21 sul programma nazionale riprenderà il ciclo di proiezioni dedicate al tema della Resistenza in Italia e in Europa. Oggi sarà il turno di «Operazione Apfelkern» di Réné Clement, film vincitore nel 1946 del primo premio all'allora esordiente Festival di Cannes. La pellicola, progettata in origine come documentario sulla attività partigiana dei ferrovieri francesi, cambiò aspetto durante la lavorazione fino a raggiungere, in modo corale ed antieroico la dignità di vero e proprio film. Alle 22.30 seguirà un «Incontro con Marie Laforêt» (nella foto). Cantante di musica leggera, questa bellissima francese si è portata in pochi mesi in testa alle vendite di dischi, e non solo in Francia. Sul Secondo, alle 22.15 andrà infine in onda un profilo di Igor Strawinsky, a cura di Roman Vlad.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.45: Fiera musicale; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30. Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di F. Schubert; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 18.55: J. Fingers Carr e il suo complesso; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20 25: La lirica alla radio: «La Bohème», di G. Puccini; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta B. Curtis; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: 10 con lode; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 15: Momento musicale; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 14: Recital della violinista J. Martzy; 15.30: Trascrizioni; 16: Musiche di L. Janacek; 16.25: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Petöfi, poeta d'Ungheria. Conversazione; 17.45: Musiche di F. Liszt.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di W. Byrd; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn e W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22.15: «Geza de Versany», ovvero «Quando avrai finalmente un'anima», racconto di F. Werfel; 22.45: Orsa minore

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Teatro di casa nostra - Da «Scenari della Commedia dell'arte» a cura di Anna Maria Famà: «La noce di Benevento: con Arlecchino e Facanapa muratori» - Compagnia di prosa della RAI-TV; 14.40: Amedeo Tommasi al pianoforte; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.40 (17.40): «L'occasione fa il ladro», ossia «Il cambio della valigia», opera buffa in un atto di Luigi Prividali - Musica di Gioacchino Rossini; 9.35 (18.35): Quartetti per archi; 10.20 (19.20): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con F. Busoni; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 12.30 (21.30): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Stoccolma; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Giro musicale d'Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Operazione Apfelkern», film; 22.30: Incontro con M. Laforet; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: Israele, il Paese dei «Sabra», a cura di E. Zefferi; 22.15: Specchio sonoro. Profili di grandi compositori del '900; 23.25: Notte sport.

IL TERRIBILE DRAMMA AL CIRCO FRANCESE «AMAR»

Verrà fatto «giustiziare» l'elefante che ha ucciso un bimbo

Altri due pachidermi che hanno partecipato alla fatale carica saranno pure abbattuti dalle mitragliatrici dell'Esercito

Parigi, 13

Un morto, tre feriti gravi, una decina di feriti leggeri per la maggior parte bambini, costituiscono il bilancio del dramma svoltosi ieri a Beziers nel serraglio del Circo Amar dove tre elefanti divenuti furiosi hanno spezzato le loro catene e hanno caricato la folla. Il pubblico che assisteva allo spettacolo non si è accorto di nulla, dato che la tragica scena si svolgeva all'esterno. Ciò ha evitato un panico generale che avrebbe potuto provocare altre vittime. I tre elefanti sono stati catturati dieci minuti dopo nel centro della città. La direzione del Circo ha annullato in segno di lutto, lo spettacolo della serata.

Il Circo Amar era arrivato sabato a Beziers per darvi cinque rappresentazioni. Ieri pomeriggio, intorno alla gigantesca tenda montata nella piazza del Campo di Marte, migliaia di curiosi si avvicendavano in un'atmosfera gioiosa, e varie centinaia di bambini facevano ressa all'ingresso delle tende che ospitano il serraglio del Circo: da un lato le belve, dall'altro le scimmie, e infine gli elefanti: «Bankoff», «Java» e «Maousi», abitualmente tranquilli e obbedienti, verso i quali le mani dei bambini si tendevano per offrire noccioline americane e pezzi di pane.

La tragedia si è svolta improvvisamente verso le 16 quando il domatore Oldsmayer si accingeva a condurre i pachidermi all'interno del tendone per il loro numero. I tre elefanti, fino allora apparentemente tranquilli, hanno spezzato contemporaneamente le catene e hanno caricato la folla. Gli spettatori che si trovavano in prima fila non hanno avuto il tempo di fuggire. La madre di Patrik Petit, il piccolo rimasto calpestato a morte, ha cercato di proteggere il figlio dalle zampe dei pachidermi, ma inutilmente ed essa stessa è stata salvata in extremis grazie al coraggio di due persone che hanno assistito al dramma. I tre feriti gravi sono una ragazza di 13 anni: Yolande Barthes travolta mentre cercava di proteggere il fratellino di 6 anni, e due donne, Gilberte Boyer, e Andrée Luchenzy, rispettivamente di 36 e 40 anni, che hanno riportato numerose fratture.

Si tratta del secondo grave incidente nel quale il Circo Amar è rimasto coinvolto nelle ultime due settimane; il primo si è svolto ad Albi: gli stessi elefanti si sono battuti con i leoni fuggiti dal serraglio. Due leoni hanno quindi terrorizzato la città per qualche ora prima di essere catturati. Il veterinario e gli inservienti del circo ritengono probabile che ieri gli elefanti si siano innervositi a causa della presenza dei leoni nella tenda vicina. Messo al corrente dell'accaduto, uno dei fratelli Amar, direttore del Circo, è stato colto da sincope.

Nel pomeriggio si è appreso che i tre elefanti che hanno provocato la tragedia di Beziers verranno abbattuti; i pachidermi saranno uccisi mercoledì; sul campo di tiro della Madeleine a Montpellier, da un distaccamento dell'esercito francese, a colpi di mitragliatrice pesante. Nel frattempo rimarranno rinchiusi nelle loro gabbie. Il direttore del circo, Mustafa Amar, ha dichiarato ai giornalisti: «Nessuno può dire con certezza quale sia stata la bestia che, presa dal panico, ha trascinato i suoi compagni nella carica contro la folla. Non posso, in tali condizioni, assumere dei rischi. Quando un elefante si è spaventato una volta, vi sono molte probabilità che ricominci. Un elefante che ha paura è un elefante impazzito, che carica alla cieca, senza preoccuparsi di ciò che calpesta. Per essere sicuro di abbattere il «colpevole» dovrò farli uccidere tutti e tre».

FISSATI IN DODICI MIGLIA i limiti territoriali per la pesca

Roma, 13

La convenzione per l'estensione dei limiti delle acque territoriali riservate alla pesca nazionale approvata al termine della conferenza di Londra nel mese scorso è stata ratificata dai Governi di 12 dei 16 paesi presenti a Londra e cioè, da Italia, Belgio, Francia, Lussemburgo, Olanda, Germania occidentale, Danimarca, Granbretagna, Irlanda, Portogallo, Svezia e Spagna. Non hanno proceduto alla ratifica della convenzione soltanto i Governi di Austria, Islanda, Norvegia e Svizzera.

Le ragioni per cui questi quattro paesi non hanno firmato il documento sono di vario genere: la Svizzera non lo ha fatto non essendo ad esso interessata come paese senza confini marittimi; l'Austria intendeva procedere alla ratifica ma i termini in cui essa doveva essere perfezionata — termini scaduti quattro giorni fa — non hanno permesso ciò per «difficoltà costituzionali»; da parte di Norvegia e Islanda non vi era motivo di procedere alla ratifica essendo i limiti di pesca riservata dei due paesi già fissati in 12 miglia.

Come si ricorderà la convenzione prevede un limite di 12 miglia dalla costa con eccezione per i paesi che abbiano diritti tradizionali di pesca nella zona costiera in questione cui è concesso di continuare ad operare nella fascia compresa tra le sei e le dodici miglia. La data in cui la convenzione stessa diverrà operante è lasciata alla discrezione dei Governi firmatari.

A CAPRI DOVE AVEVA STABILITO LA RESIDENZA

Morto il regista della «Città d'oro»

Veit Harlan, marito della nota attrice Cristina Soderbaum si era convertito al cattolicesimo durante la degenza

Capri, 13

Veit Harlan, il regista del film tedesco «La città d'oro», è morto stamane all'ospedale «Capilupi» di Capri, dove si trovava ricoverato da oltre due mesi perchè colpito da crisi cardiopatica. Al momento del trapasso erano al capezzale di Veit Harlan, che aveva 64 ani, la moglie Cristina Soderbaum, nota attrice del cinema e i figli Cristiano, Gaspare e Tommaso, quest'ultimo avuto dal primo matrimonio.

Nell'ottobre scorso, Harlan, mentre al teatro «Traumpsied» di Aquisgrana era impegnato nella regia della commedia «La figlia d'Indria», fu colto da una crisi cardiaca. Venne sottoposto ad Aquisgrana alle cure del caso e riuscì così a superare la crisi. Nel novembre successivo venne a Capri dove, con la moglie e con i figli, prese alloggio in una villa di Marina Piccola.

Il primo febbraio, Harlan fu colto da una nuova crisi, per cui fu necessario ricoverarlo all'ospedale «Capilupi». Durante il suo ricovero in ospedale, in Harlan si è determinata una crisi di coscienza, tanto da farlo convertire al cattolicesimo. Della conversione del celebre regista tedesco, tenuta finora segreta, si è saputo soltanto oggi, dopo la sua morte.

Harlan ha sopportato il male con cristiana rassegnazione, confortato dall'assistenza dei familiari, dei sanitari e delle suore dell'ospedale. Egli, pochi giorni prima di morire, aveva ricevuto i Sacramenti. Nonostante le gravi condizioni in cui versava, il 5 aprile scorso volle festeggiare, circondato dai familiari, il 25.o anniversario del suo matrimonio con Cristina Soderbaum.

I funerali di Harlan si svolgeranno dopodomani a Capri. La salma, per espresso desiderio dello scomparso, verrà tumulata nel cimitero cattolico di Capri. Veit Harlan fu soprattutto noto per aver diretto numerosi ed importanti film tedeschi. Il film che gli diede maggiore notorietà fu «La città d'oro», la prima pellicola a colori prodotta in Germania.

Oltre alla «Città d'oro», realizzato nel 1942, Veit Harlan è stato regista di «Giovinezza» (1937), «Süss l'ebreo» (1939), «Una via di sacrifici» (1943), «L'oro blu» (girato quasi interamente a Capri nel 1948) e moltissimi altri film.

LUSINGHIERO BILANCIO DEL CONGRESSO NAVIGANTE DA TRIESTE A NAPOLI

Quadruplicato in dieci anni il consumo dei tessuti di lino

Nell'economia odierna non si può pensare all'affermazione di un prodotto nuovo senza che produzione, informazione e consumo vengano accuratamente coordinati

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, 13

Da undici anni i produttori e distributori di lino si riuniscono a convegno con rappresentanti della stampa, radio-televisione, e Pubbliche relazioni a bordo di una delle grandi unità, che chiameremo «triestine» della Società Italia, la «Saturnia» e la «Vulcania». Da undici anni i congressi del lino si giovano di questa formula, sapientemente collaudata.

Si è così ripetuto anche quest'anno sulla motonave «Saturnia» in navigazione fra Trieste e Napoli, l'incontro degli esponenti della produzione e distribuzione del lino con un gruppo di giornalisti e pubblicitari. Si è fatto il punto sui molteplici rapporti che intercorrono fra queste categorie. Sono stati presentati, a Venezia e a Palermo modelli creati dalle case d'alta moda, con tessuti di lino tradizionali e nuovissimi, come il pizzo di lino e la spugna di lino stampato, «lanciati» per la prima volta quest'anno. Ma soprattutto è stata rievocata la fortunata storia dello sviluppo di questa produzione nell'ultimo decennio.

E qui va rilevato che si tratta di un esempio, estremamente indicativo, di quanto possa una azione intelligente e perseverante di propaganda nel campo dei consumi e, più ancora, nella formazione del gusto. Il 1952 segna infatti l'inizio della attività della Commissione Tutela Lino volta a garantire da una lunga serie di abusi questo manufatto e a diffonderne l'impiego nei settori della biancheria, dell'abbigliamento e dell'arredamento.

Vennero pertanto stabiliti dei rigorosi controlli sulla composizione dei tessuti e istituiti due marchi, uno per i manufatti di lino puro, l'altro per quelli di misto lino, sorta di sigilli la cui presenza desse alla massa dei consumatori una assoluta certezza di genuinità. L'opera di divulgazione fu coronata da un successo che andò oltre le attese dei promotori. Basterà ricordare che oggi il consumo di lino in Italia è quasi quadruplicato rispetto a dieci anni fa (passando da 2.717.000 chilogrammi nel '53 a otto milioni di kg. l'anno scorso) e la richiesta è tale che i negozianti devono attendere anche qualche mese per vedere soddisfatte le loro ordinazioni. I marchi di garanzia in circolazione al 31 dicembre 1963 erano quasi ventiquattro milioni.

Quello che si vuole qui mettere in rilievo è che se oggi si può fare un bilancio così positivo il merito spetta, oltre che naturalmente alle qualità del prodotto, all'attività di Pubbliche relazioni svolta dalla Commissione Tutela Lino. I fattori produzione, pubblicità e distribuzione sono stati armoniosamente collegati e diretti a uno stesso scopo: orientare il gusto del pubblico e soddisfarne i bisogni. Nel rapporto divulgazione-produzione il primo elemento ha giocato un ruolo molto più decisivo che in altri rami della nostra industria tessile. Ed è dal riconoscimento del successo di questa azione e dallo intento di migliorarne ancor più la felice formula che ha tratto lo spunto questo XI Congresso che ha avuto per tema «I giornalisti indispensabile anello di congiunzione tra produttori e consumatori; il contributo della radio-televisione».

I lavori si sono articolati sulla base di cinque relazioni e di numerosi interventi in sede di dibattito aperto. Dalle relazioni segnaleremo alcune delle affermazioni più valide in senso generale, frutto dell'esperienza di giornalisti che avvertono, con la loro sensibilità professionale le particolari esigenze del pubblico. Come Vittorio Notarnicola, che ha rilevato come produzione e informazione corrano su binari paralleli e a lato di esse stiano le necessità dei consumatori. Donde il compito specifico del giornalista moderno che appunto con il suo quotidiano lavoro cerca di portare a conoscenza di tutti, i problemi della società in cui viviamo. Così Giorgio Vecchietti e Carlo Bonciani hanno sottolineato analoghe esigenze facendo un particolare riferimento alle specifiche caratteristiche della radio-televisione.

I problemi dei produttori sono stati puntualizzati da Umberto Marzotto il quale ha sostenuto che gli imprenditori sono tenuti a trasmettere tutte quelle notizie che possono interessare i grandi mezzi di comunicazione, auspicando la massima collaborazione fra industriali e giornalisti. Di vivo interesse la relazione di Luigi Cappelletti, il quale ha affermato che i rapporti fra i giornalisti da una parte e produttori e distributori dall'altra vanno impostati su un atteggiamento di fiducia reciproca, su uno scambio di esperienze e di conoscenze tecniche, su una comune sensibilità per trovare il linguaggio informativo più adeguato.

Il giornalista — ha concluso Cappelletti — deve sempre avvalersi del patrimonio della sua quotidiana e specifica esperienza professionale, sia per rendersi interprete di quanto è realmente necessario al pubblico, sia per offrire quelle garanzie di imparzialità che sono la caratteristica prima di una stampa libera e consapevole della sua missione. Vi è stato un vivace dibattito su questi punti e Marc Droulers, presidente della Commissione Tutela Lino ha formulato una perfetta sintesi dei temi discussi, quando ha detto: «Bisogna arrivare da entrambe le parti ad un linguaggio più vicino alla verità: noi produttori dobbiamo informare i giornalisti, comunicando loro notizie di interesse generale, mentre siamo certi che dal canto loro i mezzi di informazione risponderanno adeguatamente».

Questa nota positiva è echeggiata anche nella mozione conclusiva che ha riconosciuto che stampa, radio e televisione nella loro quotidiana opera di informazione possono utilmente contribuire, integrandosi senza sovrapporsi, al potenziamento della produzione e all'orientamento del consumo, nonchè al perfezionamento della distribuzione, adempiendo così ad una funzione educativa sul piano economico-sociale. Ed ha di conseguenza auspicato da parte dei produttori una maggiore chiarezza, ampiezza e concretezza nel diffondere notizie di interesse generale e, da parte degli organi di informazione una più moderna visione ed una più viva sensibilità dei problemi del momento. Concluso questo XI Congresso, quali insegnamenti si possono trarre dalla rievocazione di questa fortunata esperienza? E qui il discorso investe un campo più vasto, va oltre il settore specifico pur convenendo che questo presentava alcuni aspetti del tutto particolari.

Ed è che nella dinamica della odierna economia i vari fattori della produzione, informazione e consumo vanno accortamente coordinati allo scopo di conseguire i migliori risultati. Come non è possibile oggi impostare un piano di produzione senza una precisa indagine di mercato, così un compito particolare attende i redattori specializzati, che vengono chiamati ad informare e ad orientare le scelte del pubblico. Ad essi va data dall'industria la massima libertà di accesso all'informazione, senza riserve mentali o espedienti particolaristici mentre, indipendentemente dallo svolgimento dei programmi pubblicitari, deve essere loro consentito di informare i lettori su tutte le caratteristiche dei prodotti immessi sul mercato. Solo così il pubblico potrà compiere con ben definita cognizione di causa le sue scelte. E non soltanto ne trarranno vantaggio i consumatori, giudici supremi della produzione, ma anche gli industriali più seri ed all'altezza dei tempi e la stampa che vedrà accresciuto ancor più il suo prestigio.

Vittorio Zanaboni

SALGONO A DODICI LE VITTIME DEL MISTERIOSO OMICIDA

Lo strangolatore di Boston ha colpito ancora una volta

Una calza di seta è stata l'arma del feroce delitto — Affidate le indagini a uno speciale reparto di polizia

Boston, 13

Una donna di 67 anni, la signora Goldie Fine, è stata trovata oggi strangolata nella sua abitazione di Norwood, un centro a 15 km. da Boston. La scoperta è stata fatta da un'altra abitante della casa, Lillian Martowska, che, insieme a un uomo, si era recata a chiamare la signora Fine per portarla alla lavanderia di cui è proprietario il signor Fine; questi aveva appunto pregato l'uomo, James Rodes, di andare a prendere sua moglie e la signora Martowska. Quando questa e Rodes si sono resi conto che nessuno rispondeva nell'appartamento dei Fine, si sono fatti dare una chiave e sono entrati nella casa: la signora Fine giaceva senza vita su un letto, completamente vestita, con una calza di seta stretta intorno al collo.

La polizia non esclude che questo delitto sia opera del misterioso «strangolatore di Boston», colui che sarebbe responsabile di altri 11 assassinii di donne, tutte strangolate nelle vicinanze di Boston durante gli ultimi due anni, senza che l'autore dei delitti fosse mai stato scoperto. Esiste un'unità speciale della polizia incaricata di indagare sui delitti dello «strangolatore», e tale unità è subito intervenuta nelle indagini per la morte della signora Fine.

Con questo ennesimo fatto criminale, le speranze suscitate alcuni giorni fa dalle ottimistiche dichiarazioni della polizia di Boston in merito alle ricerche del fantomatico assassino sono destinate a naufragare completamente. La polizia nel corso delle indagini sulla morte di Joan Fragge, una graziosa insegnante trovata strangolata nel suo elegante appartamentino sulla Essex Street, aveva lasciato capire che lo strangolatore aveva i giorni contati. Un portavoce aveva riferito che l'FBI e i comandi delle polizie locali cercavano attivamente due individui uno dei quali doveva essere con ogni probabilità l'autore della impressionante serie di delitti.

Per la polizia è ovviamente uno scacco il fatto che nonostante l'attivissima campagna di ricerche lo strangolatore sia tornato al colpire con assoluta tranquillità, ma uno scacco anche più grave, stando almeno ad una prima impressione, è costituito dal fatto che l'assassinio della signora Fine rimette in discussione la direzione data alle indagini. Nel caso della Fragge e di altre precedenti vittime, si è parlato ad esempio di delitti a sfondo sessuale. La maestrina fu trovata completamente svestita e il medico legale accertò che prima di essere soffocata era stata violentata. Non altrettanto è accaduto per la signora Fine. Legittimo è quindi il sospetto che l'assassino non sia la stessa persona, e che la teoria di un unico autore degli efferati crimini possa non essere del tutto fondata.

CRONACHE SPORTIVE

UNA BANDA DI SPECULATORI AGISCE SU GIOCATORI CORROTTI

Lo scandalo del calcio inglese assume proporzioni imprevedibili

Falsato l'esito di parecchie partite ai fini delle scommesse - Del caso s'impossessa la polizia - Implicati alcuni campioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sheffield, 13

Il mondo del calcio inglese è sconvolto in questi giorni da uno scandalo che pare voglia assumere proporzioni gigantesche, tanto da gettare una luce sinistra sull'intero apparato sportivo della Nazione.

Secondo informazioni per ora solamente di fonte giornalistica — ma del caso si stanno interessando tanto le autorità sportive quanto gli organi di polizia per eventuali aspetti penali una trentina di giocatori di connessi alla vicenda — almeno prima e seconda divisione sarebbero coinvolti nella mastodontica truffa.

Il settimanale della domenica «The People», che tira cinque milioni di copie, si è assunto la veste di pubblico accusatore, sciorinando particolari di una vicenda che non potrà, comunque, non avere ripercussioni profonde.

Una banda di «scommettitori» clandestini sarebbe riuscita a truccare il risultato di alcune partite settimanali del Totocalcio inglese, non senza però l'aiuto e la connivenza di alcuni giocatori, di cui il «People» fa per il momento soltanto alcuni nomi.

Tony Kay, mediano dell'Everton ed uno degli uomini chiave del centro-campo della Nazionale inglese, viene indicato dal «People» come uno dei maggiori responsabili. Con lui, il giornale fa il nome di Peter Swan, centromediano dello Sheffield Wednesday e veterano di ben 19 incontri con la Nazionale bianca, e David Layne, centroavanti dello Sheffield Wednesday.

I fatti di corruzione e manipolazione di risultato risalirebbero al 1962, nella partita tra il Sheffield Wednesday e l'Ipswich. A quei tempi Kay faceva parte della formazione dello Sheffield ed in quella occasione l'Ipswich, al quale andava lo sfavore del pronostico, ottenева una clamorosa vittoria per due a zero.

Secondo il «People», i tre giocatori menzionati avevano scommesso sulla sconfitta della propria squadra — cosa questa che viene espressamente proibita dal regolamento della Lega — ottenendone un certo guadagno. Naturalmente, dato il sistema di scommessa settimanale inglese sulle partite di calcio, i tre giocatori avevano puntato anche sulla sconfitta di altre squadre, manipolate anch'esse dalla banca di «bookmakers».

Il giornale afferma che ogni domenica porterà alla luce una «puntata» di questo giallo calcistico, suffragando il cumulo di accuse con prove circostanziate. Attore principale di questo scandalo sarebbe Jimmy Gauld, ex mezz'ala della Nazionale scozzese, il quale l'anno scorso venne multato dalla Lega inglese di 60 sterline (100 mila lire) per aver cercato di corrompere sei giocatori.

A questo proposito appare abbastanza grave la dichiarazione rilasciata dallo Swan ai giornalisti, i quali gli chiedevano quali fossero i suoi legami con il Gauld: «Non conosco personalmente questo signore, ma devo ammettere che le informazioni sulle partite truccate di quella settimana provennero da lui... Egli ci diede le informazioni e noi scommettemmo su quegli incontri».

Dopo aver negato di avere mai «venduto» alcuna partita della sua squadra, Swan — il quale appare il più loquace degli accusati — ha pure ammesso di avere puntato «spesso» su partite il cui risultato era stato falsato in precedenza da una banda a lui sconosciuta. Queste ammissioni dello Swan hanno avuto come immediata conseguenza una drastica presa di posizione della direzione dello Sheffield Wednesday che ha sospeso sine die tanto Swan come Layne. I dirigenti dell'Everton, per cui gioca l'altro indiziato, si sono riservati di agire conformemente, tanto più che Kay era stato acquistato l'anno scorso dallo Sheffield per la cospicua cifra di 55 mila sterline (pari a 96 milioni di lire).

Negli ambienti ufficiali della Lega si mantiene come è ovvio uno stretto riserbo, ma non è difficile capire che le massime autorità calcistiche inglesi sono rimaste perplesse e colpite da queste accuse e desiderano andare fino in fondo, anche se ciò dovesse costare la squalifica a vita di numerosi ciocatori.

Uno scandalo di tale portata non si era verificato mai nel mondo del «foot-ball», lo sport inglese per eccellenza. I campionati britannici, fino ad oggi, venivano indicati come i più regolari ed i più «limpidi» dal punto di vista dello svolgimento, tanto che «Totocalci» stranieri quali quelli scandinavi ed alcuni di oltre cortina basavano parte delle scommesse settimanali sulle partite inglesi.

L'intervento della polizia nella vicenda, rende il caso forse più giallo di quanto non lo sia già. Il «doping» italiano viene addirittura ridicolizzato dagli sviluppi di questo caso che assume ogni ora che passa aspetti sempre più mostruosi.

Nella gabbia degli accusati si trovano ora soltanto Kay, Swan e Layne. Ma è sensazione molto diffusa che ben presto molti saranno i nomi che appariranno sull'«albo della ignominia».

Colin Frost

Le riserve del Modena contro lo Slovnaft

Modena, 13

Il Modena affronterà domani alle 18.30, nell'incontro di ritorno de' quarti di finale per la Coppa Rappan, lo Slovnaft di Bratislava. L'allenatore Genta ha deciso di far scendere in campo la stessa formazione mista di titolari e riserve che a Bratislava, la scorsa settimana, venne sconfitta per 2-1.

In vista degli ultimi e decisivi incontri di campionato Genta ritiene infatti di non dover rischiare infortuni agli uomini «chiave» dello schieramento giallobiù per non compromettere le residue speranze di permanenza in serie A.

Alla squadra cecoslovacca, che giocherà con il vantaggio di una rete, basterà un pareggio per entrare nelle semifinali. Lo Slovnaft ha dimostrato nell'incontro di andata di praticare un gioco veloce e incisivo disponendo di elementi atleticamente preparati.

Ecco le probabili formazioni: MODENA: Gaspari (Ferretti); Cattani, Barucco; Bellei (Ottani), Panzanato, Giorgis; Gallo, Toro, (Bruells), Lombardo, Sala, De Robertis. SLOVNAFT: Firle, Urica, Detsch; Matlak, Wiess, Bubernik; Gaydos, Baltalsky, Gaborik, Medvid, Ondrasik.

Per incidente di corsa morto l'automobilista Demoulin

Dakar, 13

In seguito a ferite riportate ieri durante una gara automobilistica a Dakar, è deceduto all'ospedale locale il corridore francese Jean Demoulin. Il pilota era al volante di un'«Alfa Romeo» Zagato 1300.

PER LA GARA BORUSSIA-INTER

DA GIORNI ESAURITI I BIGLIETTI D'INGRESSO

Centoventi inviati - HH: «In questo momento è molto difficile batterci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dortmund, 13

«Comunque vada a finire — ci ha dichiarato stamane Herman Eppenhoff, allenatore del Borussia — sono convinto che i due incontri che dovranno decidere dell'aggiudicazione di uno dei posti disponibili per la finalissima della Coppa dei Campioni d'Europa daranno luogo a uno spettacolo calcistico di prim'ordine. L'Inter è indubbiamente tra le prime squadre del mondo e i miei ragazzi sono ormai famosi per disputare grandi partite di fronte ad antagonisti di valore».

Eppenhoff ha anche altre convinzioni, ma da buon allenatore diplomatico non le esprime. E' convinto ad esempio che la sua squadra riuscirà a spuntarla contro gli avversari italiani.

L'attesa per l'avvenimento è eccezionale: da due giorni i biglietti sono esauriti e alle agenzie continuano a pervenire migliaia di richieste. Dopodomani a Dortmund si farà un tifo indiavolato per il Borussia la cosa non sembra comunque preoccupare più di tanto i neroazzurri, che da ieri sono sistemati in uno degli alberghi più lussuosi della città. «Siamo ormai abituati — ha detto Suarez — agli incontri drammatici, quindi non ci preoccupiamo più del dovuto. Inoltre ritengo che le nostre probabilità di vittoria siano superiori del venti per cento a quelle del Borussia».

Horst Szymaniak è rimasto stupito nel constatare quanto sia ancora popolare in Germania. «Mi ha fatto molto piacere — ha dichiarato — ma non potrò certo dimostrare la mia gratitudine in campo. Se giocherò mi impegnerò a fondo per dare dei dispiaceri al Borussia». Che Szymaniak giochi è praticamente certo.

Herrera non lo conferma, ma è anch'egli tutto preso dalla «pretattica». «Deciderò la formazione — ha detto — solo all'ultimo momento. Tra i miei non ci sono degli infortunati, ma soltanto alcuni giocatori un po' stanchi così voglio vedere chi ricupererà meglio prima di decidere lo schieramento. Per ora sono certo soltanto che giocheranno Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Suarez e Jair».

Quanto al pronostico il «mago» del calcio internazionale lo ha fatto indirettamente quando ha affermato che «attualmente è molto difficile riuscire a battere l'Inter».

Suarez e Jair occuperanno i posti di ala e mezz'ala destra nell'attacco neroazzurro, il centroattacco potrebbe essere Mazzola oppure Milani. Se giocherà Milani Mazzola sarà mezz'ala e Szymaniak svolgerà i compiti di «ala tattica». Se sarà Mazzola, ma è questa un'eventualità praticamente da escludere, il reparto sinistro sarà occupato da Szymaniak e Corso.

Mazzola non ha difficoltà ad ammettere di essere «stanco»: «Mi piacerebbe molto scendere in campo — ha dichiarato — ma se mercoledì mi sentirò come oggi sarò io stesso a chiedere di essere sostituito». Quanto a Corso non fa problemi, sa di essere un professionista ed è pronto ad accettare le disposizioni del tecnico che ha l'incarico di varare la formazione.

Da un'inchiesta svolta tra i 120 inviati che hanno raggiunto Dortmund per assistere all'incontro è risultato che 63 ritengono che l'Inter riuscirà a non perdere la partita di andata con il Borussia, mentre ben 102 si dichiarano certi che dopo la partita di «ritorno» sarà la squadra milanese ad essere in vantaggio, accedendo quindi alla finale della Coppa dei Campioni.

Hans Wilhelm

La Fiorentina reclama per la squalifica di Robotti

Firenze, 13

Dopo il riposo del campionato per la partita internazionale la Fiorentina riprende con anticipo la propria attività per l'impegno di Coppa Italia che la vedrà a confronto, mercoledì, a Cagliari, contro i rossoblù sardi che puntano alle prime posizioni della serie B.

Chiappella ha riunito stamane alle 9 tutti i titolari allo Stadio comunale a eccezione di Robotti squalificato, proprio ieri, dalla Lega per due giornate. La squalifica di Robotti ha sorpreso un po' tutti in quanto, in occasione della partita con la Roma il «capitano» viola ebbe un battibecco con Angelillo (anch'egli squalificato per un turno), ma la sospensione di due giornate sembra eccessiva tanto che si ritiene probabile un ricorso alla CAF.

Poco dopo le 10 la comitiva viola ha lasciato Firenze in pullman diretta a Pisa da dove, in aereo, proseguirà alla volta di Cagliari.

Contro il Cagliari i viola giocheranno quasi sicuramente nella seguente formazione: Albertosi, Marchesi, Castelletti, Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario. Domani a Cagliari i gigliati effettueranno un allenamento e dalla Sardegna rientreranno a Firenze giovedì per concludere la preparazione in vista del successivo incontro di campionato con il Torino.

L'australiano Roy Emerson ha vinto la finale del torneo di tennis dei «masters» battendo lo statunitense Frank Froehling per 6-3, 6-4, 6-2.

DOPO IL COMBATTIMENTO SCHOLZ-RINALDI

Sarà il congresso dell'EBU a decidere sulla squalifica?

La borsa di 13 milioni depositata a Roma

Roma, 13

Il rimanente della «borsa» spettante a Giulio Rinaldi per il combattimento di Dortmund contro Scholz, borsa sequestrata in seguito al verdetto di squalifica, è stato depositato presso la segreteria dell'«European Boxing Union» sabato sera. Si tratta di oltre 13 milioni di lire.

Per quanto riguarda la consegna di tale somma al pugile italiano, il quale ebbe un anticipo in conto spese, la segreteria della EBU ritiene di poter giungere a una sollecita decisione da parte dei membri della ACAB, a meno che non sorgano grosse difficoltà.

Circa l'omologazione del risultato del campionato europeo dei mediomassimi del 4 aprile scorso, il segretario generale della EBU, Piero Pini, ha detto che prima di decidere, la ACAB dovrà attentamente esaminare le relazioni presentate sia dalla Federazione tedesca che da quella italiana, il referto del medico tedesco che ha visitato Scholz dopo il combattimento e quello arbitrale.

«Passerà forse ancora un mese — ha precisato Pini — prima di giungere all'omologazione del risultato e non è escluso che la decisione definitiva sulla questione venga demandata al congresso dell'EBU in programma a Madrid dal 15 al 17 maggio prossimi». Il segretario dell'EBU ha quindi detto che Rinaldi potrebbe essere multato per la squalifica di Dortmund.

L'attività del G.S. Salvarani

Designati i corridori per gli impegni 1964

Parma, 13

D'accordo con i suoi dirigenti Luciano Pezzi ha così definitivamente fissato il programma dei corridori del gruppo sportivo «Salvarani» sino al Giro d'Italia.

19 aprile: Parigi - Roubaix con Adorni, Babini, Baldini, Mazzacurati, Minieri, Pambianco e Taccone; 26 aprile: Parigi-Bruxelles con gli stessi sette corridori; 25 aprile: Giro della Toscana con Assirelli Fantinato Franchi, Magnani, Longo, Piancastelli, Marchesi, Poletti e Scandelli; dal 20 aprile al 16 maggio: Giro di Spagna con Marchesi, Piancastelli, Poletti, Longo; 1.o maggio: Tre valli Varesine con Adorni, Assirelli, Babini, Baldini, Fantinato, Franchi, Magnani, Mazzacurati, Minieri, Pambianco, Scandelli, Taccone; 3-4 maggio: Week-end delle Ardenne con Adorni, Baldini, Taccone, Fantinato, Magnani, Scandelli; 7 maggio: Gara a cronometro di Forlì con Adorni e Pambianco; 7-10 maggio: Giro della Svizzera Romanda con Taccone, Baldini, Assirelli, Fantinato e Scandelli; 16 maggio - 7 giugno: Giro d'Italia con Adorni, Taccone, Baldini, Pambianco, Assirelli, Babini, Franchi, Magnani, Minieri, Mazzacurati; riserve Fantinato e Scandelli.

Pezzi ha precisato inoltre che i due giovani, ex dilettanti, designati come riserve per il «Giro» potranno entrare in squadra in caso di incidenti o di scarsa forma di uno dei due corridori già selezionati. Sia Fantinato che Scandelli faranno parte, comunque, della squadra che correrà il Giro di Francia per la quale è stato pure scelto Piancastelli un elemento che rende particolarmente nel periodo estivo. E' pure probabile l'inserimento nella formazione per il «Tour» del campione del mondo di ciclocross Longo oppure dei giovani Marchesi e Poletti se daranno buone prove nel collaudo che sosterranno al Giro di Spagna.

Il principe Bernardo d'Olanda ha reso noto che subito dopo la conclusione dei Giochi olimpici di Tokio abbandonerà la presidenza della Federazione internazionale degli sport equestri.

L'ODIERNO RICUPERO DELLA SERIE «A»

Al completo il Bologna per affrontare la Spal

Sicuri in campo anche Bulgarelli e Pascutti - Mazza indeciso sulla formazione ha convocato 16 giocatori

Bologna, 13

Bologna e Spal si affronteranno domani per il ricupero dell'incontro valevole per la 25.a giornata del campionato, incontro differito il 15 marzo scorso dalla Lega calcio in seguito al rinvio della decisione della «giudicante» nei confronti della squadra petroniana e dei suoi cinque calciatori per il noto caso di «doping».

Mentre la Spal ha potuto utilizzare la pausa del campionaper prepararsi convenientemente all'incontro con i rossoblù, il Bologna ha dovuto limitarsi a un'attività ridotta per l'assenza di sette titolari, impegnati nelle due formazioni azzurre. Solo ieri la squadra ha potuto riunirsi allo stadio prima di partire per il ritiro di Riolo Terme. L'incontro con la Cecoslovacchia ha lasciato qualche strascico su due rossoblù: Bulgarelli e Pascutti. Il primo ha riportato una ferita alla coscia destra, il secondo ha ricevuto un colpo al ginocchio e uno al polpaccio. La loro presenza però contro i biancazzurri dovrebbe essere assicurata; in questo caso la squadra si schiererebbe al completo, mentre se i due rimanessero a riposo sarebbero pronti a sostituirli Franzini e Perani. Con gli undici della formazione-tipo si sono recati a Riolo anche Capra, Cimpiel, Demarco, Franzini e Perani.

Se il Bologna non ha grossi problemi per la formazione la Spal invece, dopo le recenti deludenti prove, è alla ricerca di uno schieramento valido da opporre al sempre forte Bologna. Il comm. Mazza non ha ancora deciso chi far giocare e ha convocato sedici giocatori. Resta da vedere se al momento di entrare in campo la squadra si presenterà con una formazione di uomini esperti oppure se verrà tentata l'incognita dei giovani. Non è previsto alcun ritiro e la squadra partirà in pullman domattina con sosta a Bazzano per la colazione. Completano la comitiva dei titolari Cantagallo, Pasetti, Matassini, Mencacci e Capello.

Formazioni probabili: Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. Spal: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Muccini, Cervato, Bozzao; Novelli, Massei, Bui, Micheli, Crippa.

Calendario calcistico di questa settimana

Roma, 13

Il calendario calcistico internazionale della settimana prevede le seguenti partite: martedì 14 aprile: Coppa Rappan (quarti di finale) incontro di ritorno a Modena Modena - Slovnaft Bratislava; mercoledì 15 aprile: a Ginevra Svizzera-Belgio (amichevole); a Cardiff Galles-Irlanda del Nord (campionato britannico); Coppa d'Europa dei campioni (semifinale, andata) a Dotmund Borussia - Inter; Coppa dei vincitori di coppe (semifinale, andata) a Glasgow Celtic Glosgow - MTK Budapest; campionato internazionale militare (CISM) a Nantes Francia-Portogallo; domenica 19 aprile: a Napoli Italia - Francia per rappresentative di serie B.

Joey Giardello, campione del mondo dei pesi medi, tornerà venerdì prossimo sul quadrato per la prima volta dopo la sua vittoria sul nigeriano Dick Tiger. Egli sarà opposto, in un combattimento di dieci riprese in cui non sarà in palio il titolo, all'argentino Rocky Rivero, attualmente molto quotato negli Stati Uniti.

Una bella fase dell'incontro-chiave del campionato di Serie B fra il Lecco e il Verona, terminato alla pari: l'ala sinistra lecchese Clerici contrastata nella sua azione dal tenace Cera

SERIE «A» CON DIECI SQUADRE FRA CUI DUE TRIESTINE

IL CALENDARIO E IL NUOVO REGOLAMENTO DEI CAMPIONATI DI HOCKEY SU ROTELLE

S'inizia il 2 maggio - Due interruzioni - Il calcolo del tempo di durata degli incontri con il sistema della pallacanestro

La commissione tecnica della federotelle ha diramato il calendario della Serie A del campionato di hockey su pista. La massima competizione hockeistica a carattere nazionale avrà svolgimento in tre distinti periodi. Le prime due giornate si disputeranno entro la prima decade di maggio. Il campionato verrà quindi sospeso per far posto all'attività internazionale; infatti dal 23 al 31 maggio avranno luogo a Barcellona i campionati mondiali, cui l'Italia sarà presente accanto alle altre più qualificate rappresentative. A Barcellona, oltre all'Italia, saranno presenti la Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra, la Svizzera, la Olanda, la Germania Occidentale nonchè il Brasile, quale rappresentante dell'hockey sudamericano (incerta è ancora la presenza del Cile), la RAU ed il Giappone. La presenza di quest'ultimo costituisce una autentica novità. Infatti i giapponesi saranno impegnati in Europa per la prima volta nella storia dell'hockey mondiale.

Ritornando al campionato italiano, questo riprenderà, con la terza giornata, il 6 giugno. La seconda interruzione si avrà nella settimana di Ferragosto, per cui, la fine del campionato è stata stabilita nell'ultimo sabato di settembre. Le prime due giornate potranno essere giocate il sabato oppure la domenica, a seconda dei desideri della squadra ospitante. Da segnalare che il «derby» triestino tra gli alabardati ed i ferrovieri si disputerà alla seconda giornata e precisamente il 9 maggio; l'incontro di ritorno si giocherà il 1.o agosto.

Quest'anno il campionato hockeistico presenta numerose novità. In primo luogo nello elenco dei partecipanti non figura la Lazio che, dopo molti anni di milizia in Serie A, è retrocessa nella «B» al termine del passato campionato. Oltre alla Lazio mancherà anche il Follonica. Il posto di queste due squadre è stato preso dalla Bolzanetese di Genova e dal Pirelli di Milano. I genovesi ritornano nella massima divisione dopo un assenza di oltre quindici anni.

Ma la novità più importante è costituita dall'applicazione integrale del nuovo regolamento tecnico, aggiornato con le modifiche apportate in sede internazionale ad Oporto l'anno scorso, in occasione del congresso della Federazione internazionale. Fra le modificazioni più importanti c'è quella relativa alla durata delle partite. Verranno giocati due tempi di 25 minuti di gioco effettivo, al posto dei precedenti due tempi di 30' ciascuno. Ogni interruzione del gioco verrà cronometrata dai cronometristi dimodochè un tempo potrà avere anche la durata superiore alla mezz'ora. In pratica verrà adottato il sistema in uso per la pallacanestro. Col nuovo sistema, le Società dovranno provvedere affinchè al tavolo dei cronometristi vengano designati cronometristi ufficiali della apposita Federazione.

Questo il calendario:

Prima giornata (2 maggio): Modena - FERROVIARIO; Pirelli-Monza; TRIESTINA-Bolzanetese; Novara-Lodi; Bassano-Marzotto.

Seconda giornata (9 maggio): Marzotto-Novara; Lodi-Modena; Monza-Bassano; FERROVIARIO-TRIESTINA; Bolzanetese-Pirelli.

Terza giornata (6 giugno: Bolzanetese - Monza; Modena-Marzotto; TRIESTINA-Bassano; Pirelli-Novara; Lodi-FERROVIARIO.

Quarta giornata (13 giugno): FERROVIARIO-Pirelli; Novara-Bolzanetese; Monza-TRIESTINA; Bassano - Modena; Marzotto-Lodi.

Quinta giornata (20 giugno): Pirelli-Lodi; TRIESTINA-Novara; Bassano - FERROVIARIO; Bolzanetese - Modena; Monza-Marzotto.

Sesta giornata (27 giugno): Lodi - TRIESTINA; Marzotto-Pirelli; Novara-Bassano; FERROVIARIO; Bolzanetese; Modena-Monza.

Settima giornata (4 luglio): Lodi - Bolzanetese; Marzotto-FERROVIARIO; TRIESTINA - Modena; Pirelli - Bassano; Monza-Novara.

Ottava giornata (11 luglio): Bolzanetese - Marzotto; Pirelli-TRIESTINA; Modena-Novara; FERROVIARIO-Monza; Bassano-Lodi.

Nona giornata (18 luglio): TRIESTINA - Marzotto; Lodi-Monza; Modena-Pirelli; Bassano-Bolzanetese; Novara-FERROVIARIO.

Gli incontri del girone di ritorno si disputeranno nelle seguenti giornate: 25 luglio, 1, 8, 22 e 29 agosto, 5, 12, 19 e 26 settembre.

Un lutto del calcio

Flaider dell'Edera campione di educazione

Con profonda tristezza gli sportivi di vecchia data hanno appreso la notizia della scomparsa di Nino Flaider, che fu uno dei più validi e popolari calciatori triestini del primo dopoguerra: è morto all'età di 66 anni, dopo un'esistenza, a parte gli anni giovanili che gli hanno procurato l'effimera gloria dello sport, vissuta in dignitosa umiltà. Ai funerali, oltre al parentado, e ai più vicini amici, sono intervenute alcune decine di vecchi sportivi non immemori di quello che il bravo Nino aveva rappresentato per l'Edera e per il calcio triestino.

Era stato un mediano di vaglia e come tale, più volte era stato chiamato nella rappresentativa cittadina e regionale. Alto, aitante, calciatore d'istinto, si faceva apprezzare per le innate virtù sportive, ma la sua popolarità proveniva dalla gentilezza dell'animo e della esemplare correttezza. Flaider era anzitutto un campione di educazione. Suo un primato forse ineguagliato: benchè abbia praticato il calcio fin da ragazzo, non abbandonando l'attività sportiva se non a maturità raggiunta, non è mai stato punito, mai è stato espulso dal campo, il che, se rapportato alla sua epoca, in cui il foot-ball era una disciplina che, in difetto di tecnica, si svolgeva quasi esclusivamente in chiave atletica, rappresenta un onorato record.

Ma Flaider merita una seconda citazione per meriti poco comuni: ha sempre giocato per una sola squadra, dall'inizio alla fine della sua non breve e non ingloriosa carriera, per la sua Edera, della quale, fin dal 1920 era «capitano». Anche per questo il caro Nino merita di essere affettuosamente ricordato e rimpianto; lo ricorderemo infatti lungamente con devota cordialità.

TUTTI CONCORDI I ROSSOALABARDATI RIENTRATI IERI DA NAPOLI

Doveva ripetersi il risultato di Cagliari

Perchè non si è ripetuto? - Soprattutto per poca fortuna - Pierpaolo Poillucci: «Sono stati bravi» - Il cruccio di Miniussi - Palcini ha fatto il tifo - Ammissioni di Sadar

Gli alabardati non sono riusciti a ripetere al «San Paolo» il risultato conseguito la settimana prima all'«Amsicora» ai Cagliari. Una palla dannata, a metà ripresa, ha procurato un grosso dispiacere alla compagine di Montanari, che mirava a conquistare un punto a spese del Napoli. Era questa la terza volta che la Triestina se la vedeva con gli azzurri partenopei. Si pensava (e si sperava) che anche in questa occasione gli alabardati si sarebbero imposti al blasonato avversario, il quale aveva accusato in precedenza due sconfitte, una in campionato all'andata ed una in partita amichevole, proprio al «San Paolo». Invece il detto che dice «non c'è due senza tre» questa volta non ha... funzionato. Tuttavia, la Triestina è uscita a testa alta da questa seconda consecutiva trasferta. Per tre quarti della gara i triestini hanno tenuto saldamente il pari, poi è venuto il gol beffa.

Abbiamo avvicinato l'avvocato Pierpaolo Poillucci, consigliere dell'U.S.T., il quale ha seguito la squadra nelle vesti di accompagnatore. Durante la chiacchierata è balzato subito in evidenza un possibile confronto tra questa partita e quella che la Triestina aveva disputato sette giorni prima a Cagliari. Anche in quella trasferta l'avv. Poillucci aveva seguito la squadra. Ci sono state delle analogie con la partita di Cagliari, risultato a parte. Ma sentiamo dalla viva voce del dirigente alabardato l'opinione sulla partita.

«Bisogna convenire — ci ha dichiarato l'avv. Poillucci — che la partita della Triestina contro il Napoli è stata una delle migliori giocate dalla nostra squadra in trasferta. La gara di Napoloi è stata non meno buona di quella di Cagliari. Pez e Vitali hanno fatto un eccellente rientro tra i titolari. La squadra ha giocato più che bene. Nel primo tempo si è notata una certa intraprendenza nella linea attaccante. Per il Napoli dev'essere stata una grande partita, indubbiamente superiore allo standard abituale. La nostra linea attaccante si è mossa bene, direi senza soggezione».

«La rete dei partenopei è stato un colpo di fortuna...».

«Più che fortuna dei napoletani è stata... sfortuna. Era un gol parabile ed il bravo Miniussi ha compiuto un errore di piazzamento. E' stato malauguratamente l'unico sbaglio di una bellissima partita disputata da Miniussi. Forse Miniussi alle volte confida troppo nella sua statura, che è fuori del... normale. Quando dico errore di Miniussi non intendo fare una colpa al giocatore che in altre occasioni — e non solo a Napoli — è stato magnifico. Miniussi era piazzato malamente, però l'autore del gol, la mezz'ala Montefusco, ha azzeccato il tiro. Sfortuna da una parte, fortuna dall'altra: da ciò è nato il risultato».

«Oltre alle citazioni di Vitali, Pez e Miniussi, ci sono altri alabardati da ricordare?».

«Tutti hanno fatto il loro dovere. Orlando, ad esempio, si è battuto con la solita caparbietà ed intraprendenza. Frigeri poteva darci il gol in quella sua avanzata. Mantovani aveva seguito bene l'azione ed al momento di concludere è stato colto di sorpresa. Peraltro anche il portiere napoletano, nel corso dell'azione, aveva commesso un errore, che poi è servito a ingannare... Mantovani. Insomma in questa trasferta si poteva ripetere il risultato di Cagliari. Era destino che il terzo incontro della stagione coi napoletani finisse con un risultato differente rispetto le precedenti due partite».

La comitiva degli alabardati è rientrata da Napoli ieri mattina. Molti giocatori dopo l'incontro sono stati posti in libertà. Domenica prossima infatti il campionato della «B» sarà sospeso per far posto allo incontro internazionale di interleghe tra la Francia e l'Italia. Orlando, da Napoli, ha puntato verso Bari; Dalio e Porro si sono recati in Lombardia presso le rispettive famiglie; Varglien è sceso a Firenze per proseguire alla volta di Livorno onde fare una visita al fratello che gioca in quella squadra. Gli altri alabardati osserveranno due giornate di riposo. La ripresa dell'attività è prevista per mercoledì. Anche l'allenatore Montanari, recatosi a Ferrara, rimarrà fuori sede fino a metà settimana. Per sabato mattina è prevista una partita d'allenamento tra titolari e riserve. Nessun giocatore tra i rientranti da Napoli lamenta infortuni.

Interessante a questo punto è conoscere l'opinione sulla partita del caposquadra Sadar. «I napoletani — ha dichiarato Sadar — avevano un conto da saldare e con noi e con la loro Società, che li aveva multati in seguito ai recenti insuccessi. Per me il Napoli ha giocato forte, ha meritato di vincere. Noi abbiamo avuto due buone occasioni per segnare con Orlando e Mantovani. E' poco, forse, ma in trasferta non si può fare di più. Sprecate quelle occasioni non c'è stato più verso di raddrizzare il risultato. Al momento del gol il Napoli stava calando. Se non fosse arrivata quella palla dannata, forse sarebbe venuto fuori il pareggio. Miniussi ha fatto delle belle parate, il gol però è... suo. Sono cose che capitano. Io ho avuto, ad esempio, la fortuna di salvare un gol sulla linea fatale. Siamo stati battuti comunque da una squadra in vena di prodezze. I dirigenti del Napoli, a fine gara, hanno dichiarato che se i giocatori avessero giocato così per tutto il campionato a quest'ora la loro squadra sarebbe in testa alla classifica».

«Spero di aver soddisfatto il nostro allenatore». Questa la dichiarazione di Vitali, che ieri era rientrato a Trieste per poche ore; in serata aveva già raggiunto, assieme a Di Vincenzo, il centro militare di Bologna, ove presta servizio.

«Lo so di aver mancato il gol — la parola è a Mantovani —; del resto sono cose che capitano agli attaccanti. Non mi aspettavo che il tiro di Frigeri facesse la... fine che ha fatto: mi ero preparato per ricevere il cross ed invece il pallone è andato a sbattere il montante. Nel rimpallo non sono stato pronto. Peccato, sarebbe stato il mio primo gol in questo campionato».

Novelli e Frigeri sono della opinione che il pareggio era ben meritato sino al momento della segnatura di Montefusco. «Comunque — hanno dichiarato all'unisono — contro il Napoli quest'anno ci siamo cavati delle belle soddisfazioni. Ci voleva anche questo terzo risultato per completare il bottino». E' pretendere troppo? si sono chiesti i due giocatori.

Il pubblico napoletano ha applaudito gli alabardati nel corso della partita. «La Triestina gode — ci ha dichiarato Miniussi — delle simpatie in questa città, però quella... palla non doveva entrare. Mi dispiace per i miei compagni e soprattutto per il nostro allenatore, che ha molta fiducia in me».

Il giovane Palcini questa volta ha seguito la partita dalla tribuna. Dopo l'esordio di Cagliari, Palcini ha restituito la maglia di titolare a Pez. «Ho tifato per i miei compagni — ha dichiarato Palcini — e speravo tanto che riuscissero a farcela. Dopo il primo tempo ero quasi sicuro dello zero a zero. Quel tiro all'incrocio dei pali mi ha guastato proprio la domenica...».

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi partita liquidazione, occasione unica approfittate. S. Lazzaro 17. 42121 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA paziente per compagnia e lavori leggeri offresi. Cassetta 63169 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAPACE tuttofare referenziata dalle 8-17 senza stiro, elettrodomestici, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 29282 dalle 13-17. 63182 B

DOMESTICA stabile referenziata capace cucinare cercasi per due persone con aiuto prestaservizi. Via Cavana 24. 41928 B

DOMESTICA stabile per 3 persone adulte, buona paga, cercasi. Valenzin, via Ressman 10, telefono 94327. 41942 B

DONNA stabile, pratica cucina stiro referenziata cercasi massimo stipendio ottimo trattamento. Rivolgersi Paoletti, San Lazzaro 8. 23574 B

PRESTASERVIZI cercasi che sappia cucinare. Telef. 31266. 42128 B

STABILE referenziata, giovane, piccola famiglia, trattamento familiare, cercasi prontamente; telefonare 224129. 63185 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA patente C bella presenza offresi; tel. 372017. 42114 C

CAMERIERE parla correntemente inglese francese, bella presnza offresi. Telef. 732017. 42114 C

ESPERTO contabilità aziendale, paghe, contributi ecc. offresi. Telefonare 45811. 23617 C

FALEGNAME offresi qualsiasi

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

TECNICO tempi e costi produzione lunga esperienza offresi. Telefonare 75441. 63173 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 15, telefono 722259. 63045 CC

ESEGUIAMO in formica piani tavolo credenza scrivania, sportelli acquai, nicchie; scaffali, guardaroba ecc. Sistemiamo appartamenti. Tel. 44778. 41993 CC

PERMANENTE completa lire 1200, servizio accurato, salone albergo «Diurno», piazza libertà. 23733 CC

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, tinteggiature. Telefonare 93616. 23546 CC

PITTORE offresi camere gesso o calce ducotone lavoro olio camere in carta. Telef. 92062. 42115 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa cerca tintoria. Presentarsi via Massimo D'Azeglio 11 oppure via Damiano Chiesa 6 (San Giovanni).

AMBOSESSI apprendisti bar, 15-16 anni cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 63188 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi per nuova pulisecco; telefonare 93342. 42145 D

APPRENDISTA banconiera con vitto, orario diurno, festa domenicale, cercasi. Buffet, Valdirivo 3, tel. 31640. 63183 D

APPRENDISTA pasticcíere cercasi. Via Giulia 11. 63168 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Paolo, largo Ugo Mioni 6 (ex via Conti 23), telefono 44278. 63179 D

APPRENDISTA negozio fiori. Via Genova 21. 42118 D

APPRENDISTA, mezzalavorante, parrucchiera cercasi. Salone Giuli, via Madonnina 17, telefono 78334. 11615 D

APPRENDISTI, lavoranti tappezzieri cerca urgentemente ditta Lazzari, Cassa Risparmio 9, telefono 24895. 42135 D

BARBIERE stabile cercasi. Salone Pino, strada Vecchia dell'Istria 84. 63175 D

COMMESSA possibilmente pratica cerca tintoria. Via Massimo D'Azeglio 11. 42081 D

GIOVANE o ragazzo per lavaggio autovetture ottimo trattamento cercasi. Garage, Torricelli 3. 42143 D

GRUISTA possibilmente pratico gru Edilmac assume impresa. Telefonare 31830. 63167 D

IMPORTANTE impresa montaggi cerca impiegato pratico paghe contributi contabilità. Specificare età pretese referenze curriculum vitae, cassetta 23512

INTERNISTA e banconiera cercansi. Cantinetta, Nordio 16. 42133 D

LAVORANTI sarte donna cerca De Rosa via S. Spiridione 8. 1536 D

LAVORANTI, mezzelavoranti, apprendiste, lavoro stabile, cercansi. Sartoria signora, via del Monte 8. 1495 D

PELLICCIAIA mezzalavorante lavoro continuativo bene retribuito cercasi. Zoe, v. Roma 17. 42117 D

PELLICCIAIA apprendista buona retribuzione cercasi. Zoe, v. Roma 17. 42117 D

PERSONA prestanza fisica servizio propaganda et ingresso sala da ballo, cercasi. Presentarsi seralmente dalle 21 alle 22. San Francesco 2 I piano. 42151 D

RAGAZZA oppure ragazzo per bar cercasi prontamente. Caffè Stella Polare, p.zza S. Antonio. 42119 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Da Michele, XX Settembre 14. 42116 D

STIRATRICE perfetta ore da combinarsi cercasi. Telef. 38162 dalle 14-16. 63182 D

STIRATRICI a mano e macchina, garzone portatrici cercansi per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1508 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA matrimoniale uso cucina impiegato stabile cerca. Telefonare 37419. 42144 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA con vitto affittasi 1-2 persone. S. Francesco 2, portiere. 42129 F

G Istruzione L. 30

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive maestra Jessipova S. Lazzaro 3 tel. 38719. 23131 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici (due mesi: 5000). Macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 41980 G

ACCURATE ripetizioni chimica matematica geometria scienze impartisce universitario. Telef. 53193 mattinata. 42131 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GENEROSA mancia a rinvenitore che porterà cassa Bar Venier, piazza Goldoni 11, tre orologi da tasca smarriti ieri centro città o filovia 5. Poco valore, carissimo ricordo. 890 H

MACCHINA fotografica marca Diax IIb con accessori e relative custodie pelle, smarrita domenica sera zona Rifugio Premuda Val Rosandra. Generosa mancia rinvenitore. Telef. 61472. 42126 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. BAIAMONTI 56 consegna fine aprile affittansi appartamenti ultimi disponibili 1-2 stanze, ogni comfort; VIA BROLETTO consegna fine aprile, 2 stanze, cucina, ogni comfort; CARDUCCI, piano III, cucina, 3 stanze, 2 stanzini. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 910 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni, affitta prontingresso: ISTRIA 157, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. NEGRELLI, 2 stanze, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. GOLDONI, 3 stanze, tinello, servizi separati. AMMEZZATO centralissimo, adatto studio fotografico, parrucchiere, ufficio. 9030 I

AFFITTANSI appartamento centrale 4 stanze doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, pronta entrata. Altro Rotonda Boschetto 2 stanze soggiorno, servizi, poggiolo soleggiato, pronta entrata. ACIT, San Lazzaro 3, 68810. 9034 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze, servizi, centralnafta, affittansi in varie posizioni. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 9037 I

APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi in varie posizioni. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 9038 I

APPARTAMENTINO Commerciale, camera, cucina, gabinetto, 12.000 mensili, poche spese, affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 42149 I

LOCALI affari idonei diverse attività Molino Vento, Commerciale affittansi. Telef. 38502. 42136 I

QUARTIERE 5 stanze 2 stanzette bagno installato cucina affittasi. Informazioni Brunetti Romanelli, p.zza Borsa 4. 23464 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, cucina, poggiolo, affittasi. Informazioni, Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 23465 I

UFFICIO 3 vani servizi affittasi corso Italia 7. Tel. 38502. 42136 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina, due camere cucina, cercano affitto coniugi parastatali. Telef. 50335. 42149 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercasi affittanza pagando eventuali spese. Tel. 23143. 42139 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere disposto compenso spese fino 150.000 cerco affitto oppure aggiornato. Telefonare 47692. 42122 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASSONI per imballaggio vendonsi. Telef. 32290. 42132 M

DA RADIO Franco, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, telefoni 35332 e 31644, troverete televisori d'occasione unica: I e II canale, migliori marche 17, 19, 21, 23 pollici, un anno di garanzia, da L. 25.000 a L. 80.000. Disponibilità limitata. Interpellateci, facilitazioni di pagamento.

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12. tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42120 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374, troverete migliore qualità, provenienza delle pelli, modelli nuove creazioni. Prezzi estivi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 42141 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili cineserie porcellane oggetti antichi camere cucine studi mobili singoli. Telefonare 31428. 23730 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, bronzi, salotti antichi, mobili in genere, cucine; telef. 61591, 50107. 63186 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 42146 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485 42140 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20. telefono 38008 57 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili. Tel. 30358. 42140 NN

A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 23433 NN

A.A.A. CUCINE in formica, soggiorni, stanze da letto, panchetteletto, divaniletto matrimoniali, lettini, salotti, a prezzi imbattibili da Ballarin, Largo Barriera Vecchia 4. 23743 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte palissandro bellissime vendonsi, ritiro usata. Falegname, Padovan 8. 42142 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 61/2 NN

CUCINA penultimo tipo verniciandola torna nuova con tavolo marmo 6 sedie, salotto buono stato, libreria, macchina cucire tedesca seminuova (costo originario 60.000), televisore originale Philips 17 pollici con carrello riparabile con 30.000 lire, lavatrice Hoover secondo tipo seminuova, vendonsi per rinnovo arredamento esclusi intermediari. Tel. 34178, ore 7-9, 14.30-16 dopo 21. 63177 NN

MATRIMONIALE palissandro lussuosa vendesi vera occasione, ritiro usata. Via della Tesa 33, falegname. 42137 NN

MATRIMONIALI, cucine propria produzione prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, Giuliani 40. 42127 NN

PIANINI, mezzecode, classici. Meccaniche inglesi. «Prezzi parificati Fiera Milano». Collaudati! Candolini, Carducci 32. 1000 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere: Casella 172 D SPI Milano. 5565 P

CONCESSIONARIO casa tedesca ramo carrozzerie cerca agenti per province: Gorizia, Udine, Trieste. Indirizzare a La Commerciale Resine, via Spino 359, Cassano Magnago (Varese). 5559 P

CRAVATTIFICIO, ricco campionario non voluminoso, cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Venezia Giulia Friuli. Referenziare case rappresentate Auto propria. Cassetta 1/B SPI Bologna. 5566 P

SOCIETA' importanza nazionale, concessionaria e licenziataria esclusiva di grande complesso estero per lucernari di resine acriliche e relativi supporti prefabbricati di poliestere, già affermati su scala europea e con ampie possibilità d'impiego in costruzioni industriali e civili, cerca agenti preferibilmente con residenza nei capoluoghi di provincia, di ottima comprovata introduzione presso ingegneri, architetti, studi tecnici e imprese edili. Adeguata provvigione, ottime prospettive guadagno e sviluppo attività, referenze, massima riservatezza. Scrivere a: 12 N SPI Genova. 5563 P

30ENNE dinamico buona istruzione bella presenza auto propria offresi. Tel. 732017. 42114 P

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** — piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** — piazza Principe
- **GISELDA** — piazza Deferrari
- **MORCHIO** — portici Accademia
- **GRAFFEO** — piazzetta Labo
- **PATRINI** — via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** — piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** — piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** — piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** — via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** — via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** — piazza Maggiore
- **GASPARI R.** — piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** — Due Torri - via Rizzoli
- **BOSCHI** — via Marconi
- **RAMINI** — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MINISTRI DEL M.E.C. SI SONO RIUNITI A BRUXELLES

Un momento delicato per l'economia europea

Colombo si oppone a una limitazione delle spese statali Bonn contraria all'unificazione dei prezzi dei cereali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 13

Una settimana cruciale di lavori dei Ministri del MEC ha avuto stamane l'avvio a Bruxelles con il raduno dei Ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità Europea. Il loro raduno si protrarrà fino a mercoledì, mentre da domani saranno in sessione anche i Ministri dell'Agricoltura. Giovedì e venerdì i Ministri degli Esteri prolungheranno la loro permanenza per tenere la terza «riunione ministeriale del MEC» per i contatti con la Granbretagna (un raduno disposto, come si ricorderà, nel quadro degli accordi generali dell'Unione europea occidentale al fine di mantenere i contatti MEC-Granbretagna dopo la ripulsa della richiesta inglese, nel gennaio dello scorso anno, di entrare a far parte della Comunità Europea).

Tre punti chiave sono all'ordine del giorno dei lavori dei Ministri degli Esteri: il problema dell'inflazione in Europa (o, con qualche eufemismo, il problema «della lievitazione dei prezzi»), quello dei negoziati Kennedy, quello specifico degli accordi sui prezzi dei cereali. Il dibattito sulla situazione economica generale europea ha per documento di base l'esame del cosiddetto «referendum Marjolin». Si tratta di un accurato «piano di stabilizzazione europea», destinato, dopo l'approvazione dei sei, ad essere presentato ufficialmente sotto la forma di una mozione indirizzata ai diversi Stati membri. Si tratta del documento già discusso nei dettagli a Lussemburgo dai Ministri delle Finanze dei sei nel recente raduno.

Il progetto di stabilizzazione economica europea, che riflette le preoccupazioni dei sei Paesi per gli andamenti di mercato della Comunità — lievitazione dei prezzi, diminuzione del tasso «di sviluppo», eccesso di liquidità monetaria, diminuzione delle riserve di valuta pregiata: aspetti tutti che, in maggiore o minor misura, sono presenti in ciascuno dei Paesi del MEC — saranno secondo ogni previsione approvati entro domani dai Ministri degli Esteri con pochi o punti mutamenti. Le «raccomandazioni» del memorandum puntano sull'esigenza che in ciascun Paese si curino l'austerità dei bilanci statali, le restrizioni del credito, aumento graduale delle imposte». E' inoltre prevista una intensificazione della coordinazione delle politiche economiche dei sei Paesi e la sollecita adozione delle proposte della commissione della Comunità europea: programmazione fra i sei Paesi, cooperazione monetaria e finanziaria.

Il programma previsto dal memorandum comprende: il mantenimento di una politica liberale d'importazioni, al fine di premere grazie ad essa sui prezzi interni della Comunità; la limitazione degli aumenti di bilancio a un massimo del 5 per cento annuo; la riduzione dei deficit dei servizi pubblici; l'obbligo per i sei di concentrare gli sforzi per «finanziare» il deficit delle rispettive bilance commerciali; il mantenimento delle restrizioni del credito. Per l'Italia in particolare, stando a quanto è stato comunicato dal memorandum, la Commissione del MEC ha insistito per una «stabilizzazione delle spese e un aumento graduale delle imposte». Viene pure «raccomandata» una «stabilizzazione degli stipendi e dei salari, mediante l'accordo da ricercarsi fra Governi, industriali e sindacati».

Sempre nel piano della «politica di stabilizzazione» prevista nel memorandum del MEC, i sei Ministri contano di ratificare entro le giornate di riunione le misure proposte dalla commissione europea del Mercato comune che prevedono: 1) La creazione di un comitato economico «a medio termine», incaricato di coordinare le disposizioni adottate dagli Stati membri sul terreno economico; 2) La creazione di un comitato di Governatori delle banche centrali della Comunità europea, incaricato di sorvegliare gli sviluppi monetari nei paesi membri e di organizzare consultazioni fra i Governi sulla politica dei diversi paesi in rapporto alle direttive comuni; 3) La creazione di un comitato «di politica del bilancio» che ha per compito di studiare i diversi bilanci statali nella fase della loro elaborazione; 4) Un'azione di rafforzamento del «comitato monetario» già esistente, il quale sarà obbligatoriamente consultato prima di ogni decisione importante e in particolare prima che uno Stato membro utilizzi delle risorse del fondo monetario.

La discussione sul piano è stata assai vivace e ha mostrato che da diverse parti si è poco soddisfatti della stesura originale del documento. I dissensi più radicali si sono avuti da parte tedesca e da parte italiana sul punto in cui si raccomanda la tregua fiscale e il contenimento della spesa pubblica. Il Ministro Schmuecker ha dichiarato che la proposta di limitare al 5 per cento l'aumento delle spese statali nei prossimi 15 mesi è troppo rigoroso: in alcuni casi esso è superfluo, in altri occorre ben più che il 5 per cento. Anche il Ministro Colombo ha sollevato obiezioni su questo punto, sostenendo che ciò per l'Italia significherebbe ridurre drasticamente i salari agli statali o troncare con gravi conseguenze il programma di spese pubbliche: entrambe le soluzioni, secondo il Ministro, sono inattuabili politicamente.

Quanto al secondo punto in discussione, i negoziati Kennedy, quello odierno è l'ultimo incontro dei sei prima dell'apertura dei negoziati, il 4 maggio prossimo a Ginevra. Sembra da escludere che i sei possano modificare le loro posizioni del dicembre in tema di disparità tariffarie specie nel settore agricolo.

Prezzi dei cereali: non si ritiene che la questione possa essere risolta entro domani o dopo. L'impressione è che essa sarà rinviata, nella speranza di poter raggiungere un accordo prima del Kennedy round. La unificazione infatti dei prezzi dei cereali resta bloccata a causa del rifiuto del Governo di Bonn di prendere impegni sulla questione prima delle elezioni generali del 1965. Non ci si attendono, si è detto, progressi sensibili: d'altronde i sei devono fissare, almeno in linea di principio, i prezzi comuni per la prossima stagione agricola, entro il 15 aprile. Per discutere poi con gli americani, la Comunità europea deve assolutamente disporre di un prezzo unico europeo per il futuro, quand'anche tale prezzo non dovesse venire applicato «immediatamente». Si ritiene che la sola via possibile di uscita consisterà nell'accettare, da parte tedesca, l'operazione «prezzo unico europeo» prevista dal Piano Mansholt, eventualmente con l'impegno che i prezzi concordati vadano in vigore solo fra due o tre anni.

U. P. I.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Questi marinai russi sono stati ripescati da una fregata della Marina militare danese dopo una collisione. In primo piano il capitano della nave sovietica che è affondata

I FIDANZATI RISIEDONO IN UN CASTELLO LONTANO DA PARIGI

Le nozze di Irene e Ugo potrebbero essere imminenti

Nell'Abbazia di Souvigny verrebbe celebrato il rito matrimoniale Vietata dal Governo olandese ogni attività politica «carlista»

L'Aja, 13

Particolari sulla «fuga» a Roma della principessa Irene sono stati resi noti da fonti informate dell'Aja. Come è noto, la principessa si è trattenuta per due giorni a Roma ed è stata ricevuta in udienza dal Papa assieme al fidanzato Don Carlo di Borbone-Parma. La udienza era stata chiesta dal padre del giovane, Xavier di Borbone-Parma. La Corte olandese era completamente all'oscuro sia della richiesta di udienza che della breve «fuga» di Irene.

La principessa, a quanto si è appreso, decise di compiere il viaggio segreto quando, domenica scorsa, si rese conto che la Regina Giuliana e il Governo olandese non avrebbero mai accettato i progetti di Carlo di Borbone-Parma per la cerimonia nuziale. Il figlio del pretendente carlista al trono di Spagna aveva, infatti, chiesto che la cerimonia fosse celebrata all'Aja con l'intervento di tutti i regnanti europei e che essa fosse caratterizzata da dimostrazioni di «carlisti» spagnoli.

Domenica cinque, dopo un colloquio conclusivo con i genitori, riferiscono le stesse fonti, la principessa Irene raggiunse Rotterdam con la sua automobile. A Rotterdam, fece cambiare la targa della sua auto, una targa speciale che contrassegna le automobili dei componenti della famiglia reale, e la sostituì con una normale. Quindi raggiunse Bruxelles da dove partì in aereo per Roma, via Parigi. L'auto della principessa fu riportata all'Aja da un'amica personale di Irene, la signorina Petra Brussaard, che l'aveva accompagnata nel viaggio da Rotterdam a Bruxelles. Lunedì pomeriggio, la principessa Irene tornò in aereo all'Aja assieme a Don Carlo e al padre di questi. Solo allora la Regina Giuliana e il Governo olandese appresero del suo viaggio a Roma. Secondo alcune informazioni, Don Carlo ed il padre sarebbero stati avvertiti che se svolgeranno attività politica «carlista» in Olanda verranno arrestati.

Una nuova voce circola oggi a Besson, dove Irene d'Olanda e Ugo di Borbone stanno trascorrendo qualche giorno di riposo lontani da sguardi indiscreti: le nozze dei due fidanzati potrebbero essere imminenti, e verrebbero celebrate nella vicina abbazia di Souvigny. Questa voce non ha tuttavia ricevuto nessuna conferma ed è dovuta principalmente al silenzio ufficiale mantenuto intorno alla data ed al luogo del matrimonio. Irene ed Ugo risiedono al Castello di Bost, di proprietà della famiglia dei Borbone-Parma. Molti fotografi si trovano nella località e per sfuggire ai loro obiettivi la principessa e il fidanzato sono costretti a limitare le proprie passeggiate all'interno del parco.

Il castello di Bost dista circa 250 chilometri da Parigi. Ai giornalisti la principessa ha dichiarato: «Adoro questa parte della Francia. Vi sono stata diverse volte e la trovo sempre magnifica».

Altro oro sovietico giunto in volo a Parigi

Parigi, 13

Altre centonovantasette casse di oro russo sono giunte allo aeroporto parigino di Le Bourget. Esse contengono in totale 11.900 chili d'oro, destinato alla Banca di Francia. Mercoledì scorso, era giunto a Parigi un uguale quantitativo di oro dall'URSS. Nei circoli finanziari parigini si ritiene che i massicci invii di oro all'estero effettuati dall'URSS indichino una scarsezza di valute pregiate nelle casse dello Stato sovietico.

Dissensi in Jugoslavia fra gli esponenti comunisti

Belgrado, 13

Il soggiorno che il Maresciallo Tito sta trascorrendo da poco più di un mese nella residenza presidenziale dell'arcipelago di Brioni, al largo della costa istriana, non sarebbe da porre in relazione solo alle prescrizioni dei medici di seguire speciali cure e di fruire di un periodo di riposo, ma anche a motivi di carattere politico. Lo si osserva negli ambienti politici belgradesi e questa impressione sta ormai diffondendosi nell'opinione pubblica jugoslava. Il ritiro a Brioni, definito negli stessi ambienti della capitale «uno splendido isolamento» sarebbe da attribuire, forse e soprattutto, a taluni dissensi manifestatisi nelle discussioni in corso fra i maggiori esponenti dei comunisti jugoslavi in preparazione del loro congresso.

I BESTIALI CRIMINI DELLE «S.S.» AD AUSCHWITZ

Grida d'orrore fra il pubblico al racconto di un testimone

Una giovane polacca barbaramente uccisa per aver scritto una lettera d'amore a un detenuto - Un giudice piange nell'ascoltare una deposizione

Francoforte, 13

Il dramma della giovane polacca uccisa nel campo di Auschwitz per aver scritto una lettera d'amore ad un detenuto è stato rievocato oggi davanti al Tribunale di Francoforte che giudica i 22 aguzzini dell'ex campo di sterminio nazista. Uno dei testimoni ascoltati oggi, il polacco Erwin Olszowka, che fu deportato ad Auschwitz, ha detto che la giovane, Lili Tofler, si sacrificò volontariamente per salvare la vita all'uomo di cui era innamorata. Questi, ha aggiunto il testimone, è tuttora ossessionato dalla convinzione di essere stato il responsabile della morte della donna.

Lili Tofler lavorava come segretaria presso il comando del campo e si era innamorata di un detenuto polacco. I due si scambiarono diverse lettere di amore ed una di queste fu sequestrata dalle guardie del campo. «Un giorno — ha raccontato il testimone — ricevemmo l'ordine di radunarci davanti alle nostre baracche. Boger (uno degli imputati al processo) arrivò insieme alla Tofler. Questa doveva indicare a Boger l'uomo di cui era innamorata. Io conoscevo l'uomo che Boger stava cercando. La Tofler dovette passare davanti a noi che eravamo schierati in riga. Si fermò un attimo di fronte all'uomo che amava, lo guardò negli occhi e si allontanò rapidamente senza aver dato segno di averlo riconosciuto. Poche ore dopo Boger la uccideva». Olszowka ha aggiunto che l'uomo salvato dalla Tofler vive oggi in Polonia. «Ogni volta che lo vedo — ha aggiunto — mi parla del tragico episodio. Egli è ossessionato dall'idea di essere responsabile della morte di Lili».

Il teste Erwin Olszowka, attualmente impiegato in un ufficio di Chorzow (Polonia), ha dichiarato durante la deposizione che i detenuti polacchi impiccati dopo un fallito tentativo di evasione morirono gridando «viva la Polonia» e «viva il socialismo». Tali grida, egli ha aggiunto, «fecero infuriare le SS che assistevano all'esecuzione: i soldati tedeschi si lanciarono sugli impiccati picchiandoli selvaggiamente. Olszowka ha dichiarato anche che l'imputato Wilhelm Boger, durante la marcia di tre giorni per il trasferimento del campo da Auschwitz a Mauthausen nel 1945, uccise da 50 a 100 prigionieri al giorno. «Ricordo che tutti i detenuti che non potevano più proseguire o che anche si fermavano per un momento venivano uccisi subito a colpi di pistola o di fucile. Almeno 300 detenuti furono uccisi durante quei tre giorni. Boger e Kaduk si comportarono in quella circostanza con un sadismo incredibile». Olszowka, che rimase nel campo cinque anni come prigioniero politico, ha detto di essere stato torturato da uno degli imputati, Klaus Dylewski, e ha aggiunto che Robert Mulka, vice comandante del campo, faceva frequenti visite agli alloggiamenti del campo e anche al blocco 11, detto «il blocco della morte».

Il racconto di un altro testimone polacco, Jozef Pivko, ha destato grida di orrore fra il pubblico. Pivko, che ha 61 anni, trascorse un anno ad Auschwitz. Egli ha detto che Boger prendeva i piccoli per le caviglie, li faceva ruotare come palle all'estremo di una corda e quindi mandava le loro teste a schiacciarsi contro i muri. «Lo vidi uccidere sei o sette bambini in questo modo, poi non riuscendo a resistere a quello spettacolo me ne andai», ha aggiunto Pivko, scoppiando in lacrime. Un urlo di raccapriccio si è levato dal pubblico che assisteva all'udienza, mentre il giudice Hofmeyer, con le mani tremanti, non poteva nascondere le lacrime.

MALGRADO LA MOBILITAZIONE DEI MEDICI DELLA RISERVA

Precaria in Belgio la situazione sanitaria

Operazioni sospese a Namur per mancanza di anestetici Il fronte degli scioperanti non si è però sfaldato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Il dott. André Wynen uno degli organizzatori dello sciopero dei medici

Bruxelles, 13

Sul fronte della vertenza che oppone il Governo ai medici, l'odierna giornata non ha apportato alcun elemento definitivo. L'ordine di militarizzazione continua ad essere eseguito ovunque senza incidenti: ben poco, per contro, è dato di sapere sulla mobilitazione civile che comporta per i medici in servizio presso centri ospedalieri, pubblici o privati, l'obbligo di riprendere il proprio lavoro senza indugio. Fino ad oggi 2172 medici su circa 3500 hanno risposto al richiamo alle armi.

Si è appreso in serata che i medici di Malines sono sempre in sciopero.

A Namur, oggi a mezzogiorno, le operazioni chirurgiche urgenti sono state sospese per mancanza di anestetici. Più tardi la situazione è tornata alla normalità. A Gand, per un breve periodo di tempo, l'ambulatorio dell'ospedale è rimasto privo di medici. A Ostenda, a un certo momento, solo tre medici si sono trovati a far fronte a 40 richieste di assistenza ricevute nello spazio di un'ora.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

...USA IL DISASTROSO CICLONE DELL'ALTRO GIORNO

Oltre duecento i morti nel Pakistan orientale

570 feriti - Numerosi villaggi distrutti

Dacca, 13

Il Governatore del Pakistan orientale, al termine di una ispezione alle zone sinistrate dal ciclone segnalato ieri, ha comunicato che 128 persone sono rimaste uccise e 570 ferite nel distretto di Jessore, colpito dalla furia degli elementi. Secondo un giornale di Dacca, però i morti sarebbero oltre 200. Il Governatore ha detto che 131 persone risultano disperse nella zona di Jessore. Il funzionario ha aggiunto che si stanno apprestando tutti i mezzi di soccorso possibili. Il Presidente Ayub Khan ha dato ordine al Governatore del Pakistan orientale di disporre tutta l'assistenza necessaria ai sinistrati. Inoltre numerosi villaggi sono stati distrutti. Un altro ciclone aveva colpito la stessa zona il 2 aprile, uccidendo 5 persone.

Violenti tornados negli S. U.

Dodici persone morte centinaia di case lesionate

Chicago, 12

Una serie di tornado si è abbattuta ieri su diverse località degli Stati Uniti, dal Kansas al Missouri, allo Jowa, all'Oklahoma e al Nebraska. Almeno 12 persone sono rimaste uccise, una ventina ferite e centinaia di case sono state danneggiate. Diverse automobili che si trovavano su una strada del Kansas quando è sopraggiunto il tornado sono state sollevate come fuscelli e lanciate fino a un centinaio di metri di distanza. La furia del vento ha spinto un gigantesco camion con rimorchio in un fossato lungo la strada. Dopo il passaggio del tornado nel bosco che fiancheggia la strada si potevano scorgere abiti o brandelli di abiti appesi ai rami, pneumatici e pezzi di carrozzeria.

Processati a Fiume nove fuorusciti

Fiume, 13

E' iniziato stamane davanti al Tribunale distrettuale di Fiume un processo a carico di 9 persone accusate di essere entrate illegalmente in Jugoslavia, nel luglio dello scorso anno, con l'intento di effettuare attentati terroristici e azioni sovversive contro il regime. Si tratta di nove ex cittadini jugoslavi che — secondo l'accusa — dopo essere emigrati in Australia sarebbero entrati a far parte di una organizzazione terroristica «ustascia», frequentando corsi di addestramento terroristico a Sidney e in Germania. Lo scorso anno il gruppo giunse in Italia e, attraverso il passo di Kosina, penetrò clandestinamente in Jugoslavia, ma i suoi componenti furono individuati e tratti in arresto dagli organi di sicurezza. Al momento del loro fermo, i nove vennero trovati in possesso di 15 chilogrammi di esplosivo, di armi e munizioni, ma non avevano ancora avuto il tempo di compiere alcun atto terroristico.

HELENE Curtis cerca per Veneto, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamico? Avete età compresa fra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso i parrucchieri o le profumerie? Avete voglia di lavorare sul serio? Voi siete il venditore desiderato. Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarvi in una azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivere a casella 15/N SPI Milano 5223 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

GIULIETTA TI 1962 perfetta occasione vendesi. Negozio Innocenti, Imbriani 16. 63181 Q

GIULIETTA '58, motore rifatto con garanzia, vendesi o scambiasi con 600. Facau, telef. 23705. 42148 Q

OPEL due porte 1961 seminuova vendesi. Telef. 2635 Udine. 5552 Q

ROULOTTE levante grazia cedo contratto consegna pronta facilitazioni. Garzotto, Olivi 37, Mestre. 5562 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 speciale, 600 '56 '58 '60, Dauphine '60 '61, Fiat 1200, Simca 1000, 500 C Giardinetta, 1100 Coupè, Simca 1300, 103 '54 '55, 500 N, Bianchina panoramica, 1100 '57. 23713 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a trenta mesi senza acconti per tutti i modelli. 41566 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 42123 R

ANTICIPAZIONI per corrispondenza massimo 500.000 rateizzabili 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5519 R

BAR avviatissimo cedesi causa partenza, facilitazioni pagamento. Italico, corso Italia 29. 42138 R

CASE prefabbricate! Importante stabilimento prefabbricati in Friuli già introdotto mercato nazionale ed estero esamina compartecipazione finanziaria preferibilmente esperto ramo per potenziamento produzione. Scrivere: C. I. 11084209 fermo posta Pordenone. 41982 R

CESSIONI stipendio quinquennale decennale interessi minimi prestiti casalinghe pensionati impiegati operai. 48281 Crispi 8. 42124 R

LATTERIA avviatissima cedesi causa malattia, facilitazioni pagamento. Italico, corso Italia 29 42138 R

MOBILI negozio alimentari cedonsi al miglior offerente. Telefonare 722461. 63176 R

NEGOZIO piccolo qualsiasi attività già avviato buon reddito posizione cercasi. Cassetta n. 42125 R, UPI.

NEGOZIO calzature centrale moderno avviato cederebbesi completo merce corrente per ritiro. Telef. 35598. 63170 R

NEGOZIO centralissimo angolo 6 fori cartoleria avviatissima vendo con merce arredamento licenza. Offerte cassetta 63180 R, UPI.

PER esecuzione progetti condomini professionista tecnico cerca capitalista oppure impresa. Telef. 23816 ore pomeridiane. 63171 R

SALONE signora centrale cedesi prezzo mite causa anzianità. Crispi 13. 63178 R

TRATTORIA lavoro sicuro cedesi causa impegni. Italico, corso Italia 29. 42138 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. VIA CORONEO 33 (angolo via Carpison) prenotansi condominio costruendi signorili appartamenti da 3-4-5 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensori. Ottime rifiniture. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario. 16-19. Tel. 55885. 42130 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi. Mutui bancari, ulteriori facilitazioni direttamente con impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 9029 S

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1499. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO IMMINENTE INIZIO LAVORI, appartamenti 1-4 stanze, vista mare, ogni comforts; VIA BROLETTO, appartamenti diverse grandezze, ogni comforts, consegna maggio, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, II LOTTO, consegna dicembre, 1-3 stanze, ogni comforts, unica centraltermica per gruppo, ottimo impiego capitale; I LOTTO, IMMINENTE CONSEGNA, singole disponibilità 2 stanze, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI 10-14, 15.30-18. LINFE 2 (S. Giovanni) PRONTO INGRESSO piano II e III, 2 stanze, cucina, servizi separati, ogni comforts. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, rinuncia piano II, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, box auto, cantina; pure disponibile piano I con terrazza mq. 80. 911 S

A.B. MEDIA (attiguo via Conti) stabile iniziata costruzione, vendonsi signorili 1-2-3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Isolazioni acustiche, rifiniture signorili. Accettansi Aldisio et ulteriori fortissime facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 9031 S

A.B. SAN GIACOMO prossima consegna palazzina, vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ALTRO con giardinetto proprio. ATTICO bellissimo vista mare, ampia terrazza. Fortissime facilitazioni. Accettansi ALDISIANI. A.G.E.P. passo Goldoni 2. 9032 S

AFFARONE. Condominiale, tre stanze, cucina, bagno, armadi, poggiolo, vista mare (Baiamonti) vendesi libero, 4.500.000. Offerte Cassetta 42147 S, UPI.

APPARTAMENTI lussuosi zona PERUGINO 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 9035 S

APPARTAMENTI SAN GIUSTO salone 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 9034 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, costruzione avanzata, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 9041 S

APPARTAMENTO libero 2 camere accessori vendesi zona C. Alberto. Telef. 39950. 42134 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli prontingresso paraggi giardino casa nuova vendesi 5.500.000. Italico, corso Italia 29. 42138 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, servizi poggioli centralnafta ascensore vende causa partenza Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 9039 S

APPARTAMENTO pronto ingresso paraggi via dell'ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4 61712. 9042 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI 1-2 stanze stanzetta cucina vendonsi, PREZZI INCREDIBILI. ADRIATICA tel. 35598. 63170 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina poggiolo bagno riscaldamento vendesi paraggi C. Alberto. Italico, corso Italia 29. 42139 S

APPARTAMENTO FIERA 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 9040 S

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna 1-2 stanze, cucina, bagno gabinetto separato con lavandino, centralnafta, ascensore vendonsi; telef. 24200.

APPARTAMENTO in costruzione, 2 stanze cucina ripostiglio, bagno con gabinetto, 2 poggioli centralnafta, ascensore, vendesi, telef. 24200. 62187 S

APPARTAMENTO signorile centrale 4 stanze e stanzetta servizi vende impresa. Tel. 31034. 63167 S

ATTICI zona Perugino impresa vende direttamente. Telefonare pomeriggi giorni feriali 722564. 23643 S

CASA nuova 7-14 appartamenti vendonsi, ottimo investimento. Informazioni telef. 35503 ore negozio. 42150 S

CENTRALISSIMO 2 camere, cucinino, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento ed ascensore, vendesi. Telef. 93090. 63184 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

LOCALI centrali adatti elettrodomestici, lavaggio macchine, lavanderia ecc. vendonsi o affittansi. ADRIATICA tel. 35598. 63170 S

TERRENI panoramici vendonsi a piccoli lotti. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 9036 S

TERRENI edificabili varie posizioni con progetti, vendonsi. Telef. 68888. 62187 S

TERRENO posto incantevole circa 800 mq. vendesi. Telefonare 731025. 63174 S

U Matrimoniali L. 40

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviar[io]

STAZIONE CENTRA[LE]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BA[RI]

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologn[a] Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - [To]rino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Ro[ma] prenot. obbligatori[a])
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Pa[rigi]
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - B[...]
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - [To]rino - Genova - [Ven]timiglia - Marsi[glia] (letto e cuccette T[rie]ste - Genova) - [Me]stre - Bologna - Ro[ma] (letto e cuccette T[rie]ste - Roma)

1) Solo I classe e prenota[zione] obbligatoria.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Mon[fal]cone
7.28	A	Portogruaro - Mon[fal]cone
8.15	DD	Torino - Milano - [Ve]nezia - Roma (le[tto] e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ven[timi]glia - Genova - M[ila]no - Venezia (le[tto] e cuccette Genov[a] Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - [Ve]nezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Mo[nfal]cone
20.00	DD	Parigi - Milano - [Ve]nezia
21.30	R	Milano - Roma - [Ve]nezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfal[cone] Genova (II) Ro[ma]
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) So[lo] la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONA[CO]

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine